4 leaves wanted.

COMINCIA LA VITA E LA FINE DEL GLORIOSO SANCTO HIERONYMO DOCTORE EXCELLENTISSIMO.

Vegna non me dubiti a molte persone esser manifesto il loco doue nascete Hieronymo. & soto quali preceptori fusse erudito: & in qual luogho doppo la morte il suo sanctissimo corpo fu sepulto. Niente di mancho a cui el tempo non basta apoter molte cose legiere: uolendo questa picol opereta transcorere: potra in breue compēdio del beato Hieronymo la uita & morte intendere.

Ieronymo adoncha fu figliolo di Eusebio nobile homo: come esso nel suo libro de uiris illustribus apertamēte dechiara: e nato di castello de stridone: che gia da gotthi fu distrutto: che sta tra confini de Dalmatia e Pannonia. Et meritamente e nato di Eusebio pero che Eusebio in lingua attica tanto significa quanto in nostra piatoso. & Hieronymo in lingua æolica significa in nostra sancte legie laquale congruamente e figliola de la pietade. Et essendo questo anchor fanciullo ando a Roma: e fu pienamente amaistrato di lettere greche Hebree e latine: In grammatica hebbe p maistro Donato. In Rhetorica hebbe Victorino oratore: come esso

dechiara ne la sua chronica dicēdo. Donato gram
matico e Victorino Rhetorico fuorono a Roma
mei digni preceptori. Poi in lingua greca ne le
sacre scripture hebbe Gregorio Nazanzeno Arci
uescouo de Constantinopoli: come etiam esso de-
chiara nel terzo sopra Isaia: & quāta opera habia
etiam data ne li libri greci: Hebraici chaldei &
latini se puo chiaramente intendre per quelle
parole q̄le esso scriue a Pānachio dicēdo. Mētre
era giouene in Antiocha a'diua Apolinare & q̄ndo
cominciai a dar opera in le sacre scripture gli
mei capilli gia erano diuentati bianchi la qual
etade me admoneua piu presto esser preceptor
cha discipulo: Poi ādai in Alexandria doue aldite
Didimo al quale in piu cose gratia referisco per
hauer cose imparado che ignoraua. Et pēsando
allhora ognuno mi hauer facto fine a lo mio impa
rare, andai a Hierosolima & Bethleem doue con
grāde fatiche & pretio. hebbe ī lingua hebraica
Baranina per mio preceptor: ilqual temēdo forte
il feroce impeto di iudei nō me poteua excepto
cha la nocte legierme: ma ne lo giorno me aco-
modaua Nicodemo homo etiam doctissimo. Et
exercitandomi il di e la nocte ne le scripture diui
ne da quelle trasse desyderosamente quello che
gli parsi abondeuolmente. Poi ad uno tempo co-
me egli scriue in una epistola che mando ad Eu
stochio legendo lui il giorno Tullio: e la nocte

Platone con grande desyderio e dilecto pero chel
parlare non ornato di prophete non gli piaceua.
Onde intorno el mezo de la quaresema subita-
mente il prese una fortissima febre che di colpo
rafredando tutto il corpo. il calore naturale de
la uita ragunaua solo nel pecto. Aparechiandossi
adoncha le cose per la sua morte: subitamente
egli cioe lanima sua fu menata dinanci una sedia
ne la quale era uno grande iudice: e fue diman-
dato di che conditione era. rispose che era chri-
stiano: et il iudice gli disse tu menti. tu sei Tul-
liano: & non christiano. pero che doue cie il tuo
cuore: iui e il tuo thesoro. Alhora Hieronymo
diuenne come mutulo di che il iudice comando
che fusse durissimamente batuto. Essendo batuto
egli crido & disse. Misericordia misericordia ti
dimando signore. Alhora coloro che erano iui pre
sente pregharono il iudice che perdonasse al gio-
uene & egli comincio a giurare per dio & dire.
Misere se io hauero ouer legiero mai libri secula
ri: che io thabia per renegato. Si che a queste
parole del sacramento egli se risente e trouossi
tutto bagnato de lachryme e trouossi tutte le
spalle del suo corpo linite molto terribelmente
de le predicte batiture chel iudice gli fece dare
Poi da quella hora in anci se dete con tanto stu-
dio a legere la scriptura diuina che mai i libri
de pagani non hauea studiato con tanto affecto.

& essendo de etade de ãni trentanoue fu facto car
dinale de la chiesia di Roma : E morto il papa
Liberio : fo cridato chera digno Hieronymo del
summo sacerdotio. Ma riprendendo lui la uita
di certi clerici e monaci : indignati contra lui si
li posero aguaito : e per uestimento di femina co
me dice Giouanni belet uilanamente lo scherniro-
no : che leuandossi Hieronymo al matutino come
era sua usanza trouo il uestimẽto feminile a capo
del suo lecticello come linuidiosi suoi aduersari
laueano posto. Et credendo esso che le fossero le
soi se le posse indosso : & in questo modo ando ne
la chiesia e cio fecero gli soi inuidiosi per infa-
miarlo acio che si uedesie per questo segno che
lui hauea femina nella sua chamera. La qual cosa
uedendo Hieronymo diede loco a tanta loro ma-
litia e partissi di Roma : & andoseni a Constanti
nopoli a Gregorio Nazanzeno dal quale imparo
Theologia come etiam di sopra e scripto e poi
che da lui hebbe imparata la sacta scriptura. An
do in Syria & in altre diuerse regione per fina
che hebbe imparata la lingua Hebraicha & chal
dea insieme con la greca & la Romana. Quante
fatiche habia sostenuto questo beatissimo Hiero
nymo in imparare la lingua Hebrea & Chaldea
puo esser inteso per le soe parole dicendo. Men
tre era giouene & da gli logi solitari del deserto
era circundato non potea suportare gli stimuli

de gli uitii : e le cupiditade carnale : lequale aue
gna me forzasse con assidui degiuni de debilitarle
niente di meno la mēte mia sempre era occupata
in uarie cogitatione : uolendola in tutto domare :
me dette a la disciplina de lingua Hebraica &
Chaldea & hauendo gia deghustato le sotilitade
de quintiliano. gli fiumi de eloquentia de Cicero
ne , le grauitade de Frontone · le lenitate de Pli-
nio . me fu debisogno imparare de nouo lo Alpha
beto & forzarmi de pronunciare parole stridule
& halante · Quante fatiche iui sostenesse : & q̃nte
fiade cessasse da limpresa dubitādomi di nō poter
tal scientie imprendere , ne di tutto testemonio
la mia conscienza . Poi che queste diuerse lingue
hebbe imparato se ne ando nel Heremo : nel qual
luocho quante cose iui sostenesse per lo amore de
Christo egli medesimo il scriui ad Eustochio cossi
dicendo . quante uolte io posto nel Heremo in
quella terribile solitudine : quale e infiamata e
quasi arsa da gli ardore del sole et a monaci hor
rido habitaculo . mi quiui stando mi parea esser
per operatione del dimonio fra le delitie di Ro-
ma sedeua solo per che damaritudine era pieno
era uestito uilmente & aspramente cioe di sacco
Et era si per gli diurni e disordinati caldi diuen-
tato secco e nero a modo duno saraceno di æthi
opia era in continue lachryme e singioti . Et si
per alcuna uolta contrastandome il somno esso

mi uinceua per la necessitade de la natura : lassa-
uami cader in gnuda terra : e quiui le mie ossa e
membri fragili reclinaua : anci quasi per impaci-
entia percoteua . Di cybi e del bere mi taccio :
con cio sia cosa che in quello Heremo etiam dio
linfirmi beueano pure aque frede : & usare cybi
cocti si era tenuto cosa luxuriosa . Io adoncha il
quale per paura de lo inferno mera condenato a
tal pregione : & aspra solitudine doue non hauea
altra compagnia se non di scorpioni e fere salua-
tice . spese uolte preoccupandomi linimicho mi
parea essere in fra balli e iochi di donzelle . La
faccia era palida per gli degiuni e niente di me-
no la mente bulliua di pensieri inordinati : e nel
fredo gia quasi mortificato il corpo gli incendi
de la libidine pululauano : E uedendomi io cossi
uenir a mēo ogni rimedio & esser destituito dogni
aiuto gitauami a pede di Ihesu Christo e quasi
a modo de la magdalena gli bagnaua di lachry-
me ne la mia imaginatione & assugauali con gli
capilli e la carne repugnante a lo spirito domaua
e marceraua con molti prolixi degiuni e staua e
discoreua como saluatico per lo diserto fuori di
tecto o di casa . Non mi uergogno de la mia infili
cita e miseria ma pur piango e dogliome che io
non son quel che gia fui cioe cossi feruentissimo .
Ricordomi gia esser stato tutto un giorno seq̄nte
etiam la nocte e non haner cessato di percotermi

il mio pecto insino a tãto chel signore mi souenia
dalcuno riposo & anchora temeua la mia cella co-
me se ella fosse conoscente e consenteuole de le
mie male cogitatione : et irato a mi medesimo
e rigido mi mettea solo in fra deserti e doue tro-
uasse obscure e profunde ualle & aspri monti sco
gli e rupe scagliate : quiui era lo riposo de la
mia misera carne : e di cio idio me sia testimonio
che alcuna uolta doppo molte lachryme : poi che
molto hauea tenuto gli ochi leuati al cielo parea-
mi di esser tra il choro de gli angeli. Compiu
ta che hebbe iui la penitentia per quatro anni se
nando ne la cita de bethleem : nel qual luocho si
come sauio animale offerse se a dimorare a la man
giadora del signore. La sua bibia la quala egli
con summo studio hauea di Hebreo stilo in latino
traducta : legendola degiunaua insino la nocte :
e radunando sempre gli suoi discipuli in bon pro
posito sempre componea o uer translataua le san
cte scripture : come fuorono tutti gli libri del
testamento uechio quali esso di Hebrei gli fece
latini. Daniele propheta de Chaldeo in latino tra
dusse. & Iob de Arabico ĩ Romana lĩgua tradusse.
Mattheo per lo simile di Hebreo lo fece Romano
Poi composse la uita di Paulo monacho : & grãdis
simo uolume de epistole a piu persone. La alter
catione de Luciferiano et Orthodoxio. Chronica
de ogni historia. Sopra di Hierimia et Ezechiele.

Omelie . XXVIII . quale esso di greco in latino De Seraphin . De Osanna . De le tre questione de la lege antiqua . Sopra el cantico de gli cantici Omilie doe . contra de Heluidio de la perpetua uirginita de Maria . Ad Eustochio de la conseruation de la uirginitade . Consolatoria a Paula de la morte de la figlia . Comentarii sopra lepistola de Paulo ad galathas libri tre . Sopra Ephesios libri tre . Libro uno sopra lepistola a Tito . sopra lepistola a Philemone libro uno . Cōmentario sopra lo ecclesiastice . Sopra il genesi libro uno . del spirito sācto de . Didimo libro uno: q̃le esso de greco ī latino tradusse De loghi libro uno . Sopra di Luca Omelie . XXXVIII . Sopra gli psalmi dal sexto per sino al sexto decimo tractadi sete . De Monaco captiuo . Del beato Hilarione la uita sua . Cōmentarii sopra sedeci uolumi di propheti . Et tra li suoi grandi numeri di uolumi quali esso fece : Compose etiam libro uno de uiris illustribus : nel qual diuise per ordine cento & trenta cinq; homini nobilissimi : gli quali forono cominciando da la passione di christo per fina al suo tempo che fu nel quartodecimo anno regnando Theodosio imperatore . Volendo a presso de latini imitare Tranquillo : et apresso de greci Apollonio : nel q̃le etiam di se medemo fa mentione dicēdo . Poi la cōmemoratione de gli altri me ho posto nel fine de lopa come il minimo de tuti li christiani

Poi fece contra de Giouiniano libri doi . Apolo-
getico uno a panachio . Sopra di Matheo comen
tarii quatro . Enchiridion uno sopra el psalterio .
Fece etiam contra de Heluigio & pelagio uolumi
dignissimi . De le mansione de gli figlioli de is
drael : & altre cose ptinente ala hedificatione de
la chiesia con grande affectione compose : & altre
opere infinite quale seriano forse a letore in te
dio : & al rachontare difficile : & sẽpre ben uiuẽdo
in tali exercitii sa fatico anni cinquãta e mese sei
perseuerando in perfecta uirginitade in fino ala
fine de la soa uita . Et tanta fu grande la sua do
ctrina ĩ idioma greco : che hauendo ne le mane gli
libri greci : senza dimora alcuna gli facea latini
& legendo gli latini transmutaua quelli in idioma
greco con tanta promtitudine di lingua che pare
uano ueramente essere scripti in quello tale lin
guagio . Et auegna questa legẽda dica che fosse
sempre uergene : non dimeno per la sua humilita
scrisse di se cusi apalmatio dicendo . La uirginita
pongho io in celo non per che lhabia me . Ma p che
magioremente io me maraueglio che io non lha-
bia . Finalmente tanto se affatico & se afflisse : che
iacendo nellecto suo : era uenuto in tanta debe
leza : che per se medesimo non se potea drizare
Onde hauea appiccata una funicella alo trauo so
pra el lecto suo : alaquale se appiccaua cõ le ma
ne uolendosi uestire per operare loffitio del mo

nasterio al meglio che potea. Et uno di stando a
uespro Hieronymo con gli suoi frati: subitamēte
uno leone entro nel monasterio. Onde ueduto che
fu tutti gli frati per paura fugirono: ma Hierony
mo si gli fece cōtra come ad uno hospite. Di che
lo leone gli mostro la pianta de lo pede la quale
era inspinata & manghagnata: e Hieronymo fece
chiamar gli frati: e comando a loro che lauressero
quella zampa: & cerchasseno diligentemente il di
fecto dessa. Et hauendo cio facto trouarono ī essa
alcuna infiatura per alcuno spino: che dētro uera:
di che lo curarono dIligentemente. Et quando fu
guarito lassando ogni saluaticheza stauassi cō loro
come animale dimesticho & mansueto. Alhora
uedendo Hieronymo che non tāto per lo difecto
che lo leone hauesse ne lazāpa ma che idio lauesse
mādato per loro seruitio. Onde con consiglio de
gli suoi frati gli pose cotal offitio: cioe che gli
menasse a la pastura elguardasse un loro asinello:
il q̃le recaua loro legna dal boscho e cussi facea
a modo duno īgiegnoso pastore cō molta diligen-
tia ādando a la pastura sempre lacompagnaua: &
cossi pascendo staua a la sua guardia: & acio che
pascesse esso medesimo: e lasino compisse lopatio
ne sua sēpre alhora debita tornaua con lui achasa.
Or auiēne che una uolta pascolādo lasino e lo lione
adormentādossi per graue somno: mercadāti pas
sando cū cameli p q̃lla cōtrata & uidēdo che dito

asino era solo: menarolo seco. Si che el leone sue-
gliandosi: e non uedendo lasino discorea qua e la
mugiendo. Ala fine non trouãdolo torno ala porta
del monasterio: & non fu per uerghogna ardido de
entrare entro come solea: e uedendo gli frati che
era retornato piu tardo che non solea: e uenuto
senza lasino: pensaronci che per fame lhauesse
manzato: & non uolendoli dare el suo usato cibo
si gli diceano: Va e manzati lauanzo de lasino che
tauanzoe e riempi molto ben la toa gitonia. Ma du
bitando che non hauesse comesso questo: andarono
ala pastura per ueder se trouassero alcuno segno
di morte del predicto aseno: e nulla trouando
se ritorno a casa e referirono a Hieronymo q̃sto
facto. Alhora deliberano che gli seruicii che fa
cea lasino: fesse el predicto leone. E taiando le
legne nel bosco: le poneuano adosso alo leone: &
egli mansuetamente cio sostenea. Hora adiuenne
un di che hauẽdo cõpiuto lo leone lopa sua usci
fora & andaua discorendo per la foresta: forsi se p
uẽtura potesse rihauere il suo aseno. E cusi andan
do guardando uide uenire li predicti mercadanti
egli lor camelli carchi e dinanci era el predicto a
sino. Or e usanza d i quella contrata che quando
uanno a la longa con gli camelli: acio che uadano
piu dricti meteno dinãci un aseno cõuna funicella
ligata al collo con una campaneluza per guida. Si
che lo leone hauẽdo ricognoscuto laseno cõ grãde

mugio corse loro adosso: di che gli homini se misse
ro per paura a la fuga e lo lione con mugi terribili
e percotendo la terra fortemente con la coda se
misse in anci tutti Camelli carchi come erano e
lasino: & constrinseli si che gli condusse infino al
monasterio. Vedendo cio gli frati anunciorono al
beato Hieronymo il facto & ell idisse sapendo le
cose che doueano uenire. Andati frati tosto apa-
rechiate a gli hospiti che uenghono quello che fa
bisogno a loro. Non hauea anchora cōpiuto de di-
re Hieronymo: che uno messo iunse a lui: e disse
a la porta nostra sono hospiti: quali dimandano di
uoler parlare a labatte: di che Hieronymo gli fe
ce uenir dentro: eli come furono dinanci se gita
rono a piede domandandogli perdonanza de la
loro colpa: egli leuādoli benignamēte suso pdono
loro: & disse. Prēdete liberamēte il uostro e siate
amaistrati da qui inācí di nō tor laltrui: egli pre-
gharono sācto Hierōymo che prēdesse la mita del
olio che haueāo p beneditione: di che ello p nullo
modo il uoleua riceuere: ma egli tanto lo pregha
rono: che p cōsolatiōe di loro lo rizeuete: & ācho
promessero di dare a q̃lli frati q̃lla tal misura dolio
sēpre: e cossi ordinarono aloro heriede che douesse
no fare. Dice Giouāni beleth che p cagiōe īfino a
q̃lo tēpo ne la chiesia: ciascuno cātaua q̃llo offitio
che eli uolea. ōde lo Impatore theodosio prego pa
pa damasio chi ordīasse ad alcūo hō acio sufitiēte

e cometessegli che egli ordinasse el modo de lof
fitio ecclesiastico. Onde egli cognoscendo Hie
ronymo homo sufficiente: & amaistrato di lingua
hebrea grecha e latina: & indiuina sapientia si li
comesse dicto officio. Si che Hieronymo diuise
el psalterio p li giorni de la septimana & aciascũo
zorno assigno suo propo nocturuno: et ordino che
se dicesse gloria patri ne la fine de ciascuno psal
mo. Poi ordino lepistole e li euangelii da cãtare
p tuto lanno: e tute laltre cose che se contẽgono
nel dicto officio fuori del modo del canto: e mã
do scripte le predicte cose di Bethleem in sine al
summo pontifice. Onde el dicto pontifice con li
cardenali ueduto che lebbeno molto gli piaque:
onde lautẽticorono che sempre cussi se douesse
dire. E do po queste cose ordinossi Hieronymo
la sua sepultura nela bocca de la spelũca: ne la
quale el nostro signore naque: nel quale loco fu
sepelito il suo sanctissimo corpo in torno ali anni
del nostro signnor. CCCLXXXVIII. adi ultimo
de septẽbrio: nel quale giorno se celebra la sua
gloriosissĩa festa: hauẽdo cõpito anni. LXXXXI
e mesi. VI. de la sua uita. Quantunq; altri scri
uano. LVXXXX. & altri LXXXXVIIII. nel
anno. XII. delimperio de Honorio Imperatore.
In quanta riuerentia sancto Augustino lo hauesse:
e manifesto ne lepistole che gli mando: ne luna
de le quale scriue in tale modo cominciando.

Al signore dilectissimo da obseruare e da brazare per cultiuamento de sincerissima charitade Hieronymo: Augustino salute. Et in altro luogho nel primo libro contra gli errori de Iuliano manicheo aducendo auctoritade de molti sanctissimi homini sottogiunge dicendo. Ne āche Hieronymo prete e da esser despregiato: el q̄le amaistrato de līgua gi latino greco & Hebreo: nei luoghi sācti: e ne le terre sācte uiuete fina a lultimo fine de la uita sua: del cui parlare & doctrina illumina in nei la sua lampa da loriente a locidente a modo di sole. E sācto Prospo nelle chroniche sue scriue cussi di lui. Hieronymo habitaua in Bethleem: chiarito gia a tutto il mūdo di nobili ingiegnio: seruēdo al lstudio de la uniuersale chiesia. Et Isidoro nel libro de la etimologia dice cossi. Hieronymo fu amaistrato di tre lingue: la cui interpetratione e posta auāti tutte le altre: po che ella e piu tenace che la parola: & piu chiara cha riguardamento: & anche piu autentica: si come facta da interpreto christiāo. Et nel dialogho de sācto seuerio discipulo di sancto martino: il quale fu nel suo tempo: trouase ditto de lui. Hieronymo senza il merito de al fede: cie doctore del le uirtude: non solamente di le lettere latine & grece: ma etiamdio de Hebree fu cossi amaistrato: che nullo sardisce alui semigliare inogni scienza.

Hebbēlo in odio gli heretici pero che nō cesso di
contrastargli e spugnargli · Hebbenolo in odio
gli clerici uiciati: per che riprēdea la lor uita e
peccati · Ma tuti li boni si marauegliāo di lui: e
molto lo amaueno. E tale fu che presumeua de
lui che fusse heretico che diuēto pazo· Tuto sem
pre era intento alegere ne li sancti libri: non si
riposaua ne di ne nocte: o legeua o scriueua:
si che mai non steua ocioso. E si come per queste
parole si manifesta: & egli medesimo el dice in
piu luochi · Molti persecutori: & detractori lo p
seguitauano: liquali come alegramente e paci-
entemēte gli sostenesse: in cio si manifesta in q̄lla
epistola che egli mando a celia doue dice· Gratie
ne fazo a idio mio: che me ha facto degno che el
mondo mhabia habuto in odio: che mi chiamo incā
tatore di demonii: ma io son per uenire al reame
del cielo per mala fama e per bona & son contēto
che per lo nome & per la iustitia del mio signore
tuta la turba di linfideli me p̄seguitano: e uoglia
idio che a mio uituperio: si lieui contra me q̄sto
stolto mondo p̄ che io meriti esser laudato da chri
sto e speri la mercede de la sua impromessa.
Adoncha bona cosa e desiderare la tentatione:
in cui guidardone se aspeta da Christo in cielo:
e degli per la maladitiōe graue non ce mutato
per la diuina laude ·

COMINCIA LA EPISTOLA DEL BEATO EVSEBIO LAQuALE MANDO AL BEATO DAMASIO VESCOVO DI PORTVENSE ET A THEODONIO SENATORE DI ROMA DEL TRANSITO DEL BEATISSIMO SANCTO HIERONYMO CONFESSORE ET DOCTORE EXCELLENTISSIMO. CAPITVLO PRIMO.

L PADRE REVERENDISSIMO Damaſio ueſcouo di portuenſe. &al chriſtiāiſſimo Theodonio ſenatore di Roma Euſebio diſcipulo che fu del ſanctiſſimo Hieronymo ben che hora priuato di lui io habia pietoſo dolore: & ſuauiſſimo gaudio in molti modi: e uarie conditione idio ha parlato a tutti nui per lo dilectiſſimo ſuo figliuolo ſancto Hieronymo de le diuine ſcripture in molte uirtu: e prodeze: lequale per lui ha fato eſſo ſignore in mezo de nui ſi comme uui ſapete. Del qual noi āche ſiamo teſtimonii: iquali il uedemo e con noſtri occhi la ſua ſantita reguardamo: e le noſtre mane de le ſue parole e de la ſua ſcientia: e doctrina contractarono: a quali la ſua uita e māifeſta Quello che nui adoncha uedemo & udimo ui annunciamo: certamente nui errauemo come pecóre erranti p gli errori: e ſupſtitioſe fabule non uedendo la ſana doctrina ma acoſtandoſſi a falſi

propheti iquali se leuano nel populo come maestri bugiardi metendo uarie secte di perditione de le anime ī fin a tanto che questo di aparue. Il quale como sole risplendente cinquanta anni. e sei mesi risplendete con molte fatiche e tribulatione ī molte lectione. e uigilie acio che con sudore rompesse il pane de la doctrina: e le tenebre de gli errori caciasse da longi. e tutti liberasse da perditione. e cossi nel templo di dio risplendete. cominciando dal oriente fin al occidente. togliendo le bataglie de gli heretici. fiaccando il loro archi & arme. & il loro scudi arse nel focho: impzio che idio pose in lui singular doni. e gratie sopra la terra: acio chel nome suo fosse manifesto ad ogni natione trapassando ī fino ale fini del mondo. sanādo gli oppressi da lancie de gli heretici: & illuminando le mente de gli homini. manifestando a loro la doctrina de le sancte scripture. e gli chiarifico le cosse obscure exponendo le cosse dubiosse. e quelle corregiendo & ogni falsita confūdendo. e le cosse uerisime composte de piu lingue ragunando: acio che ci facesse mīifesta la uia de la uita. eriempiesseci di gaudio e di lætitia e di exultatione: e gli fortifico il templo de dio: e con la singular dolceza de le sue parole piu excelletemente de tutti gli altri a tutti quelli che uengono drieto dimostra lintrata del templo di dio comme una lucerna ardente: & abondeuole de diuina rugia da non posta soto lo

ſtaio: ma ſopra il candeliere ne la magione de dio acio che egli ādaſſe ne la cita de labitationi: e trouaſſero luogo di gloria: iquali eſſo drizo e libero da la perditione de gli errori: acio che eſſi non deuentaſſeno ſimili a ſuoi paſſati: iquali furono generatione molto amara:

Capitolo .ii. de la humilita di Euſebio.

Con cio ſia coſſa che io ſia un picolo fuſcello in anci al uento: e comme fango di piace balbutiante: e no ſapendo parlare ne bene poſſendo pianamente formare le mie parole. O chariſſimi padri e ſignori che ui diro io de ſua comendatione. Certamente ſe io parlaſſe con tutte le lingue de gli homini e de gli angeli commo dice lo apoſtolo ſancto Paulo. non potrei agiongere a digne ſue laude. Impero non ſperero de la mia ſufficientia: e no mi uoglio confidar in me medeſimo. Ma lo mio ſignore ſera mio lume: il quale me inſegno: & inſegnera la mia mano a ſcriuere e ridricera la mia lingua a parlare. Secunda mente chenſegno parlare a laſina di Balaam: īpero chel regno e līperio e de dio e ſignoreza tutto luniuerſo: ne la cui uolunta: e ogni coſſa alo ſuo comandamento: dinanci al quale ſin ginochiano gli re: e nullo e lo quale poſſa contraſtare a la ſua uolunta. Impercio che cio che uole e facto in terra in mare: & ne lo abiſſo. e cuſſi la lingua mia meditera laude di tale:

e tanto huomo. & il nome suo annunciera ad ogni maniera di gente.

Capitulo. iii. de la comendatione de sacto Hieroīo

Ostui ueramente fu quello israelita nel quale non fu peccato. & electo secondo il uolere di dio a parlare quelle cosse: che idio gli haueua comandate a tutte luniuersitade de le gente: & a regni acio che diradichi e diuella disfacia: disperga. dissipi. e la uera sapientia semini. edifichi. e piāti Costui e il uero amatore di fratelli. costui e quello il quale a il populo christiano di lingua hebraica. e græca non con picola fatica translato in lingua latina tanti uolumi de libri. Costui e il p̄mo che ordino lofficio. e tutte le difficulta de la sācta scriptura chiarifico. Certo ne la sua fede nui uegiamo ogni chiaritade e per la refectione de la sua salutifera doctrina passuti siamo in fina al monte de dio oreb Costui e uno fiume de aqua uiua splendido come christallo procedente de la sedia de dio nel mezo de la ecclesia. Costui e in ciascuna de le sue parte legno de uita: il quale fa fructo nel tempo suo: le foglie del quale legno sono a sanitade de le genti Questo homo fu nel suo populo humanissimo: & a dio dilecto: & a gli homini: & hora priega per la chiesia sancta. Veramente el fu uaselo merauegliosо ornato dogni preciosa pietra & operatione de lo excelso idio:

Capitulo .iiii: come asomiglia Hieronymo al sanctissimo Ioanni baptista.

A impertanto de lui che piu cosse diro: del qualle i cieli narrano gloria: el operatione de le sue mane annunciano il firmamento de le scripturæ: ne non sono parlari: o uero sermoni del quale non si odeno le parole de la sua doctrina: con cio sia cossa che in tutto il mondo e publicata la sua fama. O inefabile misericordia dil saluatore che tante gratie radunasti in questo tuo electo Hieronymo: le quale sono pienamente monstrate ne li suo facti: e diti. Costui ueramente fu duca de la nostra fede: e chi lui: e sua doctrina siegue conduce a la rocha de la celestiale patria la quale esso possiede: & habita. Costui e ornato insegnale di dignitade piu de nullo altro ĩ cãtici: & ĩ prouerbii & ĩterpretationi: & opationi. Molto ne sono stupefacti tutti coloro che odeno: e sano la sua mirabile uita e sapientia: e de lui se puo dire quella parola che disse quella regina Sabba di Salamone cio e Maiore e la sapientia: e elopere sue: chel rumore che se ne dice. Quanto percerto questi e buono a coloro che hanno dricta intentione spechiandossi in lui pero che sempre hebe in odio la malitia: e ne la terra nostra ha operato cosse mereueglios e: si che soto esse uiuemo gustãdo di suoi suaui: e dolci fructi: Ma tutte quelle cosse che di lui habiamo

udite e cognossute comme ue le potremo mai an-
nunciare: Or chi son io chio narri laude di lui: e
le sue uirtude e mereuegliose ope che fece: Non
di meno secondo che insufficiente e como grosso &
idiota parlatore diro secondo che dio me conce-
dera la gratia.

Capitulo quinto seguita il sopradicto de la simil-
gliare:

E uoi uolete asimigliare q̄sto benedicto e sū-
mo cāpione de la chiesia di dio cio e lo sātissi-
mo Hieronymo a sācto Ioāne baptista io dico che e
pare a lui po che furono ābi doi uirgini: & ambi doi
heremiti. De Ioanni e scripto che esso uestiua uesta
di pelle di camelo: e Hieronymo uestiua di saco
uilissimo per tale che la sua pelle diuenne uizza e
nera a modo di quelli saracini neri de ethiopia. Di
Ioanni ancora e scripto che māgiaua locuste e mel-
le saluatico. Di Hieronymo che ui posso piu dire:
con cio sia cossa che egli dica chi suo monachi infir-
mi usauano laqua freda per loro beuere diuini e di
cibi delicati per lui e per loro. Tacio quanto era
austero e che piu diro: Ioanni per iusticia fu mar-
turizato ma costui ben chel suo corpo ferro mate-
riale non occidesse: non dimeno esse fu participe
del premio di martiri. In duo modi si prendi il
martirio: luno modo e sotometersi a le spade de
tiranni per la sācta fede di christo. Laltro e auere
paciencia ne lanimo: e portare uoluntariamente

ogni ĩfirmita: e pena corporale e mentale p amore de la iusticia. Certamente costui cioe Hieronymo fu ueramente ĩ questo saeculo senza ferro perfecto martire: pero che per lamore de la iustitia ogni faticha: e pena porto mansuetamente. & gli difecti di gliomini maluagi dando di se a tutti doctrina dogni pfectione nel conspecto de dio. Con la sua lĩgua no disse mai parola stolta contra dio. La uita sua penosa: e piena dogni aflictione chi la potrebe narrare? Or tacero io quante tribulationi aflictioni e fatiche cruciacioni: angonie e flagelli: fame: sete amaritudĩe. tentatione carnale abstinentie. uigilie e pegrinationi. e maceratione de la sua carne senza numero sostene: e porto nel suo glorioso corpo p amore del suo dilecto christo. e non solo queste ma molte altre e piu graui secondamente che esso in alcuno luogo di se dice: Io stando nel deserto seperandomi da li monaci in uno aspro habitaculo da diuersi tentationi era impugnato rechandomi a memoria le delitie di roma: & altri molti dilecti carnali & io repugnando con afligere la mia carne con diuine: discipline: pianti: uigilie. E se alcuna uolta il sonno graue mabateua p la necessita de la natura insu la nuda terra un poco lossa sa costauano e le mie menbra de laspero sacco uestite si spa-uentaueno & infermo aqua feda beuea: e cossa co-cta mi era in odio come inimica p conseruare mia castita: & con tutte queste aspreze essendo compa-

gno de gli ſcarpioni e fere ſaluatiche in quella ſolitudine era percoſſo di ricordamenti de le compagnie de li gioueni di Roma. e nel fredo corpo. e quaſi come homo morto rimaneuano non dimeno bataglie. e incendi de luxuria: e dio di queſto me teſtimonio: e cuſſi mi uole ricordare: che tutto il zorno e nocte macerando il mio corpo repugnãdo ad ogni ſuo deſiderio. e con diſcipline combatea ĩ ſino che al benigno dio piacea darme alcuna conſolatione. Et era molte uolte tãto ſopraſtato da le tentatione che irato. e rigido inuerſo mi medeſimo mi partiua de la mia celuza. e ſolo il diſerto andaua cercando; e ſe in alcuno luogo ma bateua o per balze de ripe o ꝑ ualle: o per alcuni receptaculi di monti queſto era uno redutto de la mia miſera carne. e lugo fra mi medeſimo di oratione. E pero chi e adonque inſuto ĩfermo: che egli non ſia ſtato ĩfermo: & che ha hauto ſcãdalo. che egli non labia hauto. Vnde per certo ſe nel ĩfirmitade. e fatiche ſonno da eſſer lodati i ſancti: certo coſtui e da eſſer ſingularmente lodato.

Capitulo ſexto del iniurie che ſoſtenne:

O uoglio uenire al iniurie che ſoſtene: & ale perſecutioni: le quali da reprobi fratelli. e figlioli ſoſtenne in queſta ualle de miſeria. Che fu ĩ queſto mondo la ſua uita altro che ĩiurie. e bataglie combatendo ſemper contra gli heretici: e

contra tutti gli rei: e uitiati homini: iquali sopra
lui rugiauano come leoni impero che li reprendea
de loro uitii: & errori. onde lo renepauano: e per-
seguitauano come loro mortale inimico. & maxīa-
mente li chierici lasciui. e disonesti sparlādo di lui:
& ordinando contra di lui diuerse insidie: abomin-
andolo: e dicendo come era huomo reo: e uiciato:
e le sue sancte uirtute ocultauano: a cio che fusse
che fusse confusione a suoi amici. e uicini: ma egli
col suo bene operare a tutti soprastaua: & era nel
populo di Roma una luce daiuto. e consiglio: e de
tutti gli erranti che uoleano seguitare la uia de
dio li amaistraua con uera doctrina de facti: e par-
ole: e quasi era come tromba sonante da alto. ann-
unciando apeccatori le loro scelerazine: uitii. e
peccati: releuando quelli che gli dauano fede: e
che se uoleāo redrizare al ben fare: e q̄lli che erāo
proterui: & obstinati gli p̄seguitaua: e grauemente
gli reprendea senza niuno timore. e cussi lo poten-
te. e richo come īpotente epouero: & essendo fon-
dato in dio: & ne la sua gratia tuti li suo aduer-
sarii confūdea con la sua sapientia e uirtu: Vnde
uedendo li suo aduersarii che egli gli īpugnaua:
& era loro uno flagello falsamente la cusarono
si come homo che usaua con le meretrice & hebe la
loro malitia tāta potentia: che con loro astutie esso
innocente con ueste feminile lo feceno uenire in
fra il papa: e cardenali: epoi il pararono fuori de

la cita di Roma• Vnde egli spirato da dio che lauea electo sua pianta in altro paese . e luogo paciente- mente humelmente . & māsuetamente dādo luogo a la loro reta partisse de roma . e peregrinādo uene a Constantinopoli al sanctissimo Gregorio nazan- zeno uescouo. Qui pongo fine a dire piu ināzi de la uita . e uirtu di questo glorioso campione de dio: e quello che dicto non ho tracorso e abreuiato per non prolongare tropo il mio dire per che uolendo narrare ogni sua opera temo non desse fastidio per la mia īsufficientia in tropo longo sermone ma del suo sanctissimo fine non potrei tacere a cio che dil suo fine attinga fructo ogni fidel christiano : e noi suoi deuoti e fidelissimi amici.

Capitulo septimo de la fine del beato Hieronymo

Io omnipotente p la misericordia del quale a la sua faccia ua inanci el iusto : e colui che ha dritto iuditio rendendo merito dele fatiche a suoi sācti uero pastore . e buono : disponendo ogni cossa con misericordia : e radunando le sue pecore nel suo seno : il suo dilectissimo : e per electo suo seruo Hieronymo spogliando del uestimento de la morte : e de la bruteza di questa misera uita e carne & adornandolo del palio de la perpetua in- mortalita al celestiale riposo chiamato : acio che quello uedea qui per spechio la su el uegia a facia a facia . il quale ne la extrema hora de la sua morte

compiuti nonanta sei anni la febre grande scaldādolo: conossendo esso la sua uita esser brieue i suoi fratelli: & figlioli uolse che li fussero dītorno: il q̄le si come nuoue plātationi infino da loro gioventude gliaueua amaistrati: i uolti di quali grauati di pianti reguardando come pietoso: & misericordioso un poco mosso per lo pianto di costoro suspiro e leuando gli ochi lacrymando uerso me con una picola uoce disse. Figliolo mio Eusebio: p che spargitu queste lachryme disutile? Non e cosa uana sopra luomo morto piangere? chie colui ilquale non conuenga che di questa uita si parta p morte: una uolta parlo dio: e tu ludisti setu ardito di contradirli? e non sai tu che nullo e che possa contrastare ala sua uolunta. Figliolo mio io ti prego che tu non seguiti gli apetiti de la carne non piangere piu. Certamente larmi carnali non sono di nostra bataglia: e poi che hebbe parlato a me Eusebio riguarda gli altri suoi figlioli con alegro uolto e iocundo: e con chiara uoce a tutti gli altri parlando disse. Figlioli partassi da uui ogni tristitia: e pianto: & sia in uui tutti una uoce di lætitia: impcio che ecco il tempo mio acceptabile: ecco il di de la iubilatione: de la lætitia sopra tutti li altri di de la uita mia: nel quale il fidel idio e sancto in tutti li suoi facti per le sue parole ha aperto la sua mano: acio che lanima mia sbandita per infino a hora nela carcerere del corpo per loriginale peccato di Adamo rechiami

a la superna patria ricomperata per lo sangue del suo figliolo precioso. Non uogliate figlioli mei dilectissimi : iquali ho hauti sempre nel cuore con grāde pietade īpedire la mia lætitia. ma uogliate rendere ala terra. quello che suo. Spaciatamente il corpo mio spoliate. e ponetilo in terra: de la quale fu facto acio che torni unde uene. Le quala parole dicte tutti li monaci le lacryme disposte spogliarono il suo sanctissimo corpo: il quale era spinto: e disfacto p labstinentia : & altre penitentie come in parte dicto e per a drieto: che era auedere cossa scura: & terribile : īpercio che tāta era la magreza: che tutte lossa sue poteano esser anumerate : e per le discipline era si lacerato : che parea a modo de uno corpo dun homo leproso: e cussi ignudo in su la terra come comando lo poseno. & con uno pezo di saco lo coprirono. Sta e luomo de dio e sente lasspreza de la terra agrauato da la īfirmita de la corporal morte. & non dimeno tuto aliegro riuogiandossi a noi : iquali per dolore & angustia bagnati di lacryme parlo e disse. O carissimi & dilectissimi mei figlioli iquali ho generati nele uiscere de Iesu christo per dilectione : e carita per la quale ui ho amato: priegoui che hora pacificati habiate paciencia. Voi douete si come ministri de dio domestici: & amici ale cosse spirituali acostariui: acio che uoi siate exempio a gli altri homini : Voi doncha che sete spirituali per che gitate tante lacryme ī uano

Semper ui de inducere di lachrymare per li uostri peccati: e di quelli ricordarui. Tanto prompti siate per pentimento dessi a lachrymare: quanto fosti a peccare. Se alcuno muore ī peccati costui piangete e pero sel peccatore si conuerte a penitentia li angeli in cielo ne fanno grande alegreza: e cussi per lo contrario morendo luomo in peccato se ne turbano gli angeli forte. me non piangete come morto: ma come colui: che gionto al porto de salute: onde ui douete relegrare. Che cossa e piu fragile che la miseria di questa uita? nela quale siamo intorniati con tante schiere de dolori: e de passioni: che a pena nulla hora e nelaquale nui uiuendo q̄le ogi si sia che non sostegna alcuna passione? Se e richo da ogni parte e tribulato temendo di non p̄dere quello che ha. Se egli e pouero giamai non ripossa da gognare. Se le buono sta in continuo timore del diauolo de non cadere ī peccato: e di no a focare nel pelago di questa uita: e cussi nullo e il quale non uiua con paura: o masculo: o femina: o di che æta: e conditione si sia: e che dolore: e fatiche non habia mentre che sta in questa misera uita Ma se alcuna cossa uedete in me che possi impedire il mio uiagio doletiue. Guai quanti nauicanti per questo mare grande e tempestoso de la presente uita: nela quale sono tante generationi dinimici: secondo la quantitade de le uirtude di ciascauno che piāgono doppo la grande felicita del nauicare

doppo le molte uictorie gia credendo pigliare il desiderato fine: e per alcuna sugestione diabolica inquesta hora cioe de la morte peruengono alaccio uolo de la pditione & anche per indiscretione. Guai quãti comendati di buona uita: e fama: aliq̃li uno solo consentimento di peccato mortale la crudele morte i ruina al profundo: & impercio fratelli mei mentre che uoi uiuete state in timore. Il prĩcipio de la uera sapientia e il timore de dio. La uita nostra e uno continuo combatere sopra la terra: colui che uincera qui cioe nela presente uita sera coronato in uita eterna. Mentre che nui siamo in questo corpo niuna certeza habiamo di perfecta uitoria. Sel nostro primo parente Adamo hauese temuto: non serebe giamai caduto. Il principio di tutti mali fue la sua presumptione. Come puote ãdar securo tra ladroni quelo che e carco doro. Lo nostro saluatore non cinsegna altro che star ĩ timore continuo. Adonque uigilate: che uoi non sapete a che hora il ladro cioe il dimonio ci uenga a tentare impercio che sel padre de la famiglia sapesse ĩ che hora il ladro douesse uenire: certo uigilarebbe e starebbe auisato di guardare la casa sua. Quello sũmo Pietro apostolo dice fratelli mei siate sobrii e uigilate: p che il nostro aduersario cioe il dimonio come leone rugiente ua circando cui ci possa diuorare. Niuno tra serpenti habiti con segurta: colui che piu sauio: e piu sancto sempre sta ĩ maior

paura: impercio che lui essendo piu alto cadendo
maiore pcossa riceue. Lesca del demonio e electa:
e di peccatori non si cura impercio che eglia in sua
bailia. Quello grande sauio Salamone cade: an-
cora cade lo suo padre Dauid ben che fusse da dio
electo. Habiate adoncha timore fratelli: e da capo
ui priego: che da ogni parte habiate paura: puo che
beato e qllo huomo che continuo sta nel timore di-
uino: po che cio chel mondo podra di male: non si
de il cuore da dio partire sia qualunque tribulati-
one: o persecutione si uoglia. Alora quanto piu ne
ha tanto die hauer maiore speranza. Il perfecto ti-
more di dio nulla aduersitade po temere. La cari-
ta perfecta nulla cossa mondana teme. Considerã-
do qneste cosse il profeta cridando dicea. Signore
idio aiuta la carne mia per timore. Quale di uoi
desidera di uedere i di pfecti cioe la beata gloria:
uegna qui: e sera illuminato: e la sua faccia non so-
stera confusione. Colui che teme dio fara ogni be-
ne: e lanima sua sera in perfecta consolatione: e per
hæredita nel mondo sempre rimara memoria di
lui. Impercio che dio e firmamente de tutti coloro
che di buon cuore lamano: & il suo testamento e
di manifestare aloro ogni suo secreto. Se alcuna
buona opatione fate: siate cauti: molti fano buone
opatione: di quali il loro appetito e di uanagloria
Dieci furono le uirgini: e non dimeno la meta fu-
rono schiuse dĩtrare a le nocie del cielo. Guai quãti

30

ſono ogi di criſtiani baptizati i quali hanno ſolo il nome e non le operatione. Di quali il loro meglio ſerebbe non eſſer mai nati po che uoglio ſapiate ne lo inferno le pene de pagani ſono ſenza compatione molte minore: che quelle che ſoſtengono chriſtiāi. Dio uoglia che la magiore parte no ſia de quelli. La naue ſalda: un picolo foro che adiuenga in eſſa la fa pire. Gli homini in queſta ampla ſolitudine de la perſente uita errano alquanti ſotomettendo il loro collo al iugo de lauaritia. Alquanti a la brutura de la luxuria come porci in luto uiſinuolupano. Alquanti altri ſono inuolupati in molte altre coſſe diſutili: e ſupflue: e uane: iquali depoſto luſo de la ragione diuengono come beſtie ſenza niuno cognoſcimento: & non truouano la uia de la reale cita di Ieruſalem nel reame del cielo nullo peccatore puo intrare per ogni uno cento e ne piu mal ageuole la uia che non ſi dice: auegna dio che larga ſia a coloro: che ſtanno nel uero timore de dio. Centurione hauendo in ſe q̄ſto timore merito che chriſto ando alui: e quello regulo preſuntuoſo chriſto non ſi degno andar con lui. Veramente pochi ſono ogi che obediſcano ale lege euangelica dicea lapoſtolo. Euera tempo nel quale gliomini non ſoſterano la ſancta doctrina. Molti ſono predicatori: ma puochi operatori. Li cuori di gliomini ſimplici ſtāno contenti ala ueritate predicata. Sono molti che a picoli peccati dano grande penitentie

& a li grandi passano legiermente. Il falso doctore e come il cultello che taglia da due parti. Da luna parte taglia per opera: e per exemplo: da laltra parte percote & ucide con parole dolose & inique: come puote infredare il fuoco: come puote laqua riscaldare: come puote la pietra andare in su: non puote. Cussi luomo luxurioso come predichera la castita e se egli la predichera: che utilita ne haueranno gli auditori? niuna che puote dire colui che lode tu predichi qllo che tu non fai. Luomo che buono parla cose buone: e uiuendo luomo male. e parla cosse buone: difacto condana si medesimo e tacendo predicharebe meglio: che parlãdo. Dauid profeta ci dimostra quanto il predicatore cussi facto e acepto a dio cussi dicendo. Disse dio al peccatore: per che narri tu la mia iustitia e nomini il testamento mio p la bocha tua? Tu hai hauto in odio La disciplina: & hai butato doppo le spale i mei comandamenti. Molti legono le grande cosse: & imparão le grãdi difficultadi. e sotilmente disputão: & ornatamente parlano: acio che dal populo siano honorati: e siano nominati maistri: e non dimeno adoperano il contrario. Per certo li cuori humani sinnuouano piu tosto per la sãctita de la uita che per gli ornati e subtil parlari. Inprima fate e poi predicate: impero che Iesu prima comincio a fare: e poi a predicare. Inprima fece la penitentia nel deserto che predicasse. Ladoperare bene uale senza

predicare: ma ben predicare non uale senza il ben operare. Iesu non disse chi predichera la uolūta dil padre mio sera saluo: ma disse chi fara la uolunta del padre mio sera saluo. Non biasimo pero il predicare: ma uitupero quelli che predica: e non operano bene. Lo doctore de le sotil parole: e non de le opere e infiare gli orechie di auditori: & e un fumo di uanita: il quale fructo tosto passa: Fratelli mei intendete quello chio ui dico. Molto piu merita chi fa: e predica: che chi fa: e non predica. Se io fo bene a me solo facio bene: ma se io facio bene: e predico: fo utile a me: & altrui. Vnde coloro che amaistrano gliomini al ben fare. serano come stabili ne la ꝑpetua eternita. Li sancti predicatori sonno luce illuminatiua pero che per la loro doctrina i cuori scurati nel peccato illuminano col dritto lume di christo: il qual luce ne le tenebre cioe in questa presente uita. Ancora li sancti predicatori sono sale a condire la parola de dio: la quale e cibo a ciascuna anima: che la uole riceueri in se ben opando metendola in executione. E chi sa il bene & altrui non amaistra sera tenuto di render ragione a dio con cio sia cossa che secondo il dicto de Ioanni apostolo cholui che odia il fratello suo e homicida: e q̄lli che hano le richeze di questo mondo e uede suo fratello sostenere necessita e non lo subuiene come la carita di dio e ī lui? Quanto magiormente q̄llo che uede il proxīo suo errare: & agrauare

in peccati mortali:e non lo correge con buona doctrina amaistrãdolo: e homicida de quella anima e senza caritade. O doctori e rectori del populo a iquali idio ha comesso loffìcio de la predicatione: che al suo populo ministriete la sua parola diuina: quantumque seranno che per uostra negligentia: e mal exemplo morirano ĩ peccato. De tuti ui conuera a dio render ragione. E quanto uui seti de piu alto stato. tãto sereti piu grauemente puniti. Non sete signori ma pastori. Il signore e uno e uno e il principal pastore il quale cognosce le sue pecore e uora uederne ragioni de le uostre mani a cui sono comesse. Guai quanti sono ogi in la chiesia non pastori: ma mercenarii: a iquali non sapertiene de le pecore de Iesu christo: e che piu dicendo meglio il uero che sono lupi rapaci q̃li robano e spargono le pecore. Percerto non ce peiore cossa ne piu abomineuoli: che colui che de guardare diuora e stracia. Guai che diremo al presente di certi non pastori ma distrugitori: de quali e la magiore parte in distrugere e consumare le substancie eclesiastice: e come lo ĩferno insaturabile le trãghitiscono e non solamente il loro sotomessi coregono di loro peccati: ma e lino medeisimi o per loro negligentia: o per loro pessimi ministri: o per loro pessime operatione li sototrageno a cosse ilicite. Certo io diro che costoro se dio non punisse non serebbe piu da esser tenuto idio. Et impcio come spesseuolte e dito

figlioli carissimi mentre uiueti. seruite a dio con ti-
more: & exultegli con tremore: prendete la sua
coreptione: acio che non piate de la uia iusta. Gu-
state figlioli mei carissimi. Ancora ui dico che uui a
sagiate. e reguardate. chel signore e suaue. Li richi
ebbeno bisogno e sete: e fame. e morendo ĩ questo
mondo ne le richeze: e ne loro desiderii ne laltra
uita non si trouerano niente di quelle: in stato di
gratia a coloro che dimandano dio niente li manca.
Io fu giouene: & inuechiai: e mai non uidi lo iusto
homo. che nelo streto bisogno dio labandonase: ne
il suo descendente pisse di fame. Siate seguitatori
de la pouertade: acio che seguitate le uestigie di
christo: il quale essendo dio ogni cossa uile sostene
in questa uita con summa patientia humiliando se
medesimo prese forma seruile: ne la cui casa sono
richeze infinite e sempiterna gloria. e non dimeno
per nostra salute uolse nascere: e uiuere in summa
pouerta: e necessita in fina ala sua morte. e cusi mori
e fu sepulto. Vnde egli disse le uolpe de la terra
e li oceli del cielo hano loro tane: e nidi: & il figli-
olo de la uirgine non ha doue riposi il suo capo. A
li suoi apostoli comando che non portasero sacco:
ne scarsella: & aquello sauio dete p conseglio che
uendesse ogni sua cossa: e desse il precio a poue-
ri. Se uoi credete che Iesu sia uero dio: credete che
non puo fallare: altramente non serebbe dio: e con
cio sia cossa che fedelmente q̃sto debiamo creder

etenere adonche lui debiamo seguitare. Impossibile e ne le richeze abondare: e christo seguitare. Pero che la natura non consente che lucontrario possi star con laltro insieme. O io erro pur: e finalmente si troueranno iganati ne la fine chi non mi crede che le sue richeze chi bene non lusa: si trouera in graue pouertade. Quello rico in qsto mundo staua continuameute in conuiti uestito di porpora edi quello pano lino nobilissimo: e non uolendo credere a Moise et aprofeti da puo la sua morte fu posto in diuersi tormenti. Impero chi uole adio perfectamente seruire non ponga il cuore a qste cosse terrene non sera saluo il re per la sua molta potentia: ne lo richo per la sua grande richeza: Le richeze sono uno cauallo fallace auia di salute. non e la snperbia coniuncta con le richeze: edoue e supbia iui e ogni male: po che e principio dogni peccato: eradice principale. Quando luomo e facto richo: emoltiplicata la gloria de la casa sua non diuenta superbo: equando e ben insupbito non si conosce in lesue ope uitiose esempre ua dipeccato in peccato: e cussi sedendo con li altri richi con loculte insidie pensa di occidere lo inocente. Li suoi ochi insidiano riguardando il pouero i occulto: ingiegnandossi di grauarlo: & inganar come leone nel suo pensiero: dicendo nel suo cuore dio ladimentigato agli etiam uoltato la faccia acio che mai piu non lo guati. Dio alcuna uolta fa come quelli che

e chiareto p lo uino ouero come quelli che dorme.
Quanto dio piu indusia aflagellare il peccatore
pare allora che dorme: ma egli indusia per darli
spacio di coregersi: ma uedendo che sta ptinace
nel suo mal opare alora diuenta uerso lui piu aspro
in punirlo piu grauemente o in q̃sta uita o in laltra
e cussi anche permete idio alcuna uolta che liniqui
e rei homini diano tribulatione a iusti p longo tem-
po: ecio sostene p fabricare ibuoni soto lancudine
di rei. ĩ lor iudicio e diiusti sempre e adiutore & in
fine li riceue in la sua retributione eternale: ali su-
perbi resiste: & ali humili da la gratia sua: egli
abatte la potentia di peccatori e di maligni: elora-
tione; e priegi di iusti exaudisse facendo dritto iu-
ditio al populo & a lumile acio che non seuanti ne
magnifichi luomo superbo sopra la terra: p la q̃le
cosa fratelli mei se uoi sete ueri poueri humiliatiue
soto la potentia de la mano de dio acio che uoi non
lassiate quelle cose che si debono fare: enon uinpa-
ciate ĩ quelle che si debono lassare. Nel conspecto
de dio la pouerta senza humilita non e gratiosa: p
cio che dio uolse prender carne nela gloriosa uir-
gine maria piu per la sua humilita cha per altra
qualunque uirtu in lei era: e si come la superbia e
radice dogni male: cussi lumilita e radice dogni
bene: imparate dal saluatore: il quale e mansueto
& humile di cuore: e semedesimo per nostra salute
si humilio: con summa e perfecta obedientia del

padre in fina a la morte de la croce . p la qual ca-
gione ui dico se uolete esser ueri humili siate man-
sueti : e subiecti per amor de dio ad ogni huomo .
Considerate figlioli charissimi : che significa il uo-
cabulo del nome dil monaco: tãto e a dire monaco:
q̃nto uno non si confũda lo monaco di uolere e non
uolere saluo che in non peccare . Voglio bene che
a uoi sia uolere e non uolere ; cioe uno uolere ne le
buone e licite cose : & uno non uolere ne le contra-
rie . e sempre siati prompti a la uera obedientia e
ben che habiate a fare piu comãdamenti tuti ui for-
zariti de farli con ogni solicitudine a cio che in uoi
non regni alcuna negligentia : ne disobedientia : e
mai non aspetate piu che uno comandamento . po
che chi aspeta il secundo comãdamento non e obe-
diente ma negligente . Dicessi che al comãdamen-
to di una sola uoce di christo : Pietro: & Andrea abã-
donaro li reti : e cio che possedeuão e seguitarono :
la uera obedientia questo uuol sempre di non esser
mai ligato a la sua propria uolũta: ma tuto di se sci-
olto : & a la uolũta altrui prompto ubedire . Certo
questo come a dio sia in odio la inobedientia bene
ci mostro christo ne la cena : q̃ndo lauãdo i piedi
a suo discipuli renunciando Pietro a cio non uoler
consentire per zelo di riuerentia el signore li disse
che se non lobediua non harebbe parte ĩ lui . Impcio
dilectissimi figlioli come a uoi il nome e uno cussi sia
uno non uolere ; & uno uolere : buona : e iocunda

cosa e li fratelli habitar insieme in pace &: unita: ne uoglio: che tra uoi sia maiore: ne minore. Ma colui che uuole esser il maiore sia uostro seruitore: acio che colui uuol soprastare e signorizare ĩ uoi non si possa leuare in superbia per arrogantia. Ma per exemplo del nostro summo re Christo il maiore diuenti come il minore per humilita acio che ad altri dia buono exempio. Adoncha sia il uostro prelato compagno etiam dio del minore p humilita se glie buono: ma sel minore o q̃lunque altro fusse catiuo faciassi il prelato magiore per lo zelo de la iustitia niuno sia compagno de luomo uitioso: in tale maniera si de amare luno laltro chel uitio si coreggia: e non si lusingi. Grande segno di perfecto amore e di riprendere luno laltro quantunque il difecto comesso sia picolo: spesse uolte nuoce molto la sup̄chia humilita. Non e uera humilita di non coregere: & punire li uitii. Dice Isaia: non cessar de cridare: e: come tromba suoni la uoce tua: & anuncia al populo le loro sceleratice. Summo ben serebbe e di gran fructo che ciascauno riprendesse li defecti e peccati pero che sel peccatore non temesse i dio almeno harebbe gliomini in riuerentia: Unde dice lapostulo: adiratiue: e non uogliate peccare: non si cholchi il sole che uoi non habiate lira perdonata. il signore: e iusto: & ama la iustitia: e la sua faccia a complacentia ne la equita. Se lui e iusto: uui douete esser iusti. la negligentia: e la uana humilita

del pastore fa che lupi assaliscono le peccore. Raguardate nel uolto de dio non riuerite il uolto de luomo p che sia potente: a po dio non e aceptione di persone: ma equalmente accepta ogniuno che uole esser buone donque ue ritrouate opate quelo che e secundo iustitia. la uera iustitia cio dio rende aciascauno q̃llo che suo: di necessita chi non uuole errare: conuiene ubedire a dio: e non a liomini. Se uoi tacete la uerita p paura de gliomini potenti iudicati uui medesimi: e seti facti iudici de le uostre cogitationi. e non e piu la uostra iustitia che sia quella de gli scribi: e farisei: non honorate piu lo richo. chel pouero: ma solo colui in cui resplende piu uirtu: e tanto iudico piu chel pouero di pare uirtu honorate piu: pero che in lui reluce limagine de Christo: che uolse esser pouero: e nel richo la imagine del mũdo. Tuti siamo generati duno carnale principio: e siamo tuti menbri dun corpo del quale e capo Iesu Christo: per che adoncha merita piu honore luomo richo: e potente chel pouero? Fasse piu per paura: che p uirtu o p debito per la potentia che nel richo. Ma se questo si die fare per che habiamo nui le richeze del mondo ĩ derisione. per che predichiamo la gloria del mondo douer esser desprefiata? Io penso che nullo die esser honorato per mal uso. Adoncha se tu honori lo richo per le richeze piu chel pouero: tu antipone il mũdo a dio: e se tu ami: o temi in questa uita alcuna

cosa piu che dio non sei degno de lui · pegoui che uoi rendiate quelle cose che sono de dio a dio : et al mūdo le cose che sono del mūdo: bonta : e uirtu doue sonno deno esser honorate: e cussi per lo contrario doue e il uitio : e difecto · Grande stoltitia e quella de mondani a gloriarsi e poner loro spāza in queste richeze terrene : e poner la nobilita : e potentia : e dignita in q̄sta caduca: e fragile carne: laq̄le in brieue die ritornare in cenere : e chi questo dispregia se ne fanno beffe . e credeno non dimeno peruenire a quella eternale gloria : la quale il piatoso signore dio ha aparechiata a soli huomini dispregiatori di questo mondo . Vnde e scripto di loro. Guai guai a uoi i quali ui aparichiate di ādare con le richeze terrene al reame del cielo . Impercio che e piu ageuole uno camelo intrare p la chryma de lago chel richo intrar in paradiso . queste non sono mie parole : ma sono de Christo . Se questo non credi la sententia de Christo e questa in anci uera meno il cielo : e la terra : che le mie parole manchino . O miseri urlati uoi che hauete posta la uostra sperāza in li beni di questa fortuna : che non hanno stabilita se non come foglia al uento uoi nobili : e potenti : che ui fate beffe di buoni : e come meno nobili li conculcate per che sete acecati per lo fumo de falsi honori : e dignita di questo mūdo con cio sia cosa chel tempo di la uostra breuissima uita p morte tosto trapassi ī obscurita de profūda

nocte ne lo iferno senza mai hauer fine piu che altri peccatori sereti tormentati continuamente uiuen-do in quelle pene, e quasi desiderãdo di morir non potrete. Non serete allora i qsta uita con li hono-ri. Hora non sostenete fatiche ne desagi: ma im-pedite coloro che per lamare de le uirtu le sosten-gono: et impero non da huomini: ma da demoni feriti flagellati: e qnto maiore nel mũdo e insuta la gloria, e dilecto: tanto piu graue pene ui sapa-rechiano i inferno: ma che diro? Christo hebe do-deci apostoli del qual collegio nebbe de richi: nobili e de poueri. Bartholomeo fu de nobel san-gue: e Mattheo fu richo i anci che riceuesse la po-stolato: ma li altri tuti forono pouerissimi piscatori per chi ui ho dito questo: che non e impossibile luo mo i ogni stato si possa saluare: ma pur se Christo e uerita si come io ho odito p la sua bocha nel sacto euangelio molto e impossibille che di questi nobili e posseditori di queste richeze del mondo se salui de mille luno: ma ueramente coloro che non mi credeno da po poco tempo uenendo a la morte se-rano posti i tormenti: e sentirano che io dico il ue-ro: ma forsi colui che priuato di lume de la uerita se mereueglia: al quale se mi domandasse di cio rispondo: or non cridiamo nui e cussi e il uero: che morendo luomo con uno pecato mortale: e danato e ua a le pene eternali. Adoncha se questo e: or che sera de quelli che ne hanno comesso in finiti? Senza

dubio tropo maiormente e con piu graue pene : e tormenti .che cosa e luomo richo ? non e altro che cosa mortale : che si nutrica duna in saciabel fame: et e un uaso spuzolente dogni peccato · Vnde ne richi nobili : e possenti : e la luxuria superbia : et auaricia: quali sono ladroni che usurpano :e consu- mano quello che e di poueri : e quelli conculcano : et affogano : I quali hauendo riceuti da dio di suoi beni terreni :debeno souenir a poueri ne le necessi- ta loro : et egli le consumano ĩ desordenati mãgi- ari e delicati uestimenti : non curandossi de la uita: e fame di poueri . iquali uegiono pire : e fano grãdi edeficii : et honorati palaci per esser contemplati da gli ochi humani : e star ben adagio : e li poueri de Christo si muoreno non hauendo reducto ne le piace : e ne loro agiati abituri fanno spesso conuiti: e grandi mangiari luno richo con laltro de delica- tissimi cibi acio chi loro uentri possano ben impire e poueri muoreno di fame ? Or adoncha che e la loro uita altro che peccati ? hauendo loro uentri ben pieni de cibi : or non siegue ĩ loro la fetente e bru- ta libidine di luxuria e cussi per liagii e delicie cor- porali cadeno in le miserie di peccati : diquali a uoler ricordare tute le lingue humane ci uerebe ameno , e per questo uengono in tanta cecita de la dritta uia de dio :che lopere loro sono piu bestiali: che diomini senza ragione . Non monstra secondo che io mi penso che egli non si pensino de mai

morire: po che tropo ſtolto ſi puo chiamare quello che e certo di morire e ſa che dio labia a iudicare che ſe dia cuſſi ſcorſiuamente a peccare. Veramente troppo e fragile colui il quale non ha ſentimento e memoria di queſte coſe: e poco cgnoſcimento de dio e ben ſi moſtra: che queſti tali ĩ tuto ſe ſiano ſotomeſſi a ſeguitare ogni tentatione e uolunta di demoni e che da loro ſia ſpento ogni cognoſcimento e timor de dio che tropo mi par grande cecitate che ſe eſſi credeſſero morire e cognoſceſſero p certo ſi come e che dio li doueſſe iudicare como ſi deſſeno a tanta miſeria di peccati tuto il di. Grande e il loro iudicio: tuto il di lor miſeri uſano a le chieſie et odeno il diuino officio e predicare la ſuma ueritade de la ſancta ſcriptura e poco ſi moueno da le loro male operatione. ma molti ſono che uſano iui piu per un ben apparere: o uer diro peggio p ueder le miſere ſfaciate donne che per altro bene et buono intendimento: e pero ritornano piu tenebroſi: che non ui uanno e per aquiſtare: e radunare la pecunia e beni temporali ſe metteno ad ogni pericolo: et affanni per mare e per terra di e nocte penſando: e uigilando con molta ſolicitudine e poi le ſpendero in mangiare in iochi: et in uarii ueſtimenti et in ogni diſoneſto uitio di luxuria & altri peccati: laſſagli a loro figlioli: di quali la magior parte li ſpendeno ſimelmente o peggio e non ſi adanno li miſeri che ſubitamente

la morte gli abate: e lanima misera ne ua a leterne
pene de lo inferno et asai ne sono che essi a breuia-
no la uita in anci tempo per lo superchio mangiare
e luxuriare. si credeno far besse de dio: ma p certo
sopra di loro ritornano: pero che p picolo dilecto
di tempo: pero che egli uoglìono seguitar la uo-
lunta de la carne abandonano la loro anima la qle
col corpo ha a uiuere in perpetuo: E pero uoi mi-
seri seguitatori de li dilecti del mūdo relegratiue
e iocundatiue in questo breuissimo tempo: ma per
certo sapiate che ui e aparechiato eternal dolore e
pianto con la crudel compagnia de li demoni in
inferno. In che e il uostro studio: in mutare tuto
il di nuoui uestimenti per mantenere uostra nobili-
tade e per auanzare luno laltro: iquali ui serano
in lo īferno grande confusione e uergogna apare-
chiate qui li uostri conuiti de delicati cibi e preciosi
uini con melle: et altre specie lauorate: e con
qste cose ui delectate in sacieta de la misera carne
fate qui cio che potete: pero che nel altra uita
mutarete modo e serete in compagnia di ql richo:
il qual raconta Christo: che continuamente uiueua
splendidamente: ma ne lo inferno staua con graui
tormenti di fuoco e desideraua una gociola di
aqua p rifrescarsi: e non era chi gli ne desse. Usati
i uostri sollaci: & ogni desiderio carnale uostro di
luxuria & ogni uitio con tuto uostro potere ui sfor-
ciate di meter ad executione e de loffesa di dio

poco ui curati : dando de uoi a uostri proximi malo
exemplo : acio che ui uenga adosso quella senten-
tia la quale dara Christo iudice nel grande di del
iudicio dicendo · Andate maledicti nel foco eter-
no : ilq̃le e aparichiato al diauolo : & angeli suoi.
Guai a uoi cuori di pietre se pensate di tal senten-
tia esser condenati per cussi brieui sollaci di questa
uita come e in uoi tanta dureza e stoltitia a non
hauer paura aspectando quel di cussi terribille : e
crudele : nel quale non solamente de soperchi ue-
stimenti e de lebrietadi : e soperchi mangiare ma
etiam dio de tuto il tempo che tu hai mal usato
mentre che tu sei uiuesto e piu dogni uão parlare e
cogitatione ti conuera render ragione . or per che
non ti coreggi : per che aspeti de oggi in domane?
misero conuertite a dio : e non ti uieni hora mai pen
timento di tuo peccati ? Ecco la morte che a ti
sapressa : e per abaterti continuamente core di : e
nocte · Ecco il diauolo che gia aparechia a riceuere
ti . Ecco le richeze tue ti uerano ameno . Ecco li
uermi che te aspetano col tuo corpo : il quale hai
nutrito con tanto studio e diligentia per diuorarlo
e roderano in fina tanto che si coniunga con lanima
unaltra uolta : & allora in sieme lanima : el corpo
riceuerano ne linferno pene infinite . Adoncha per
che erri ne le uie di questo seculo ? cercando li di-
lecti de richeze gloria humana : e tute laltre cose
che lanimo tapetisse : credi in esse trouar riposso e

non lo trouerai pero che non cie : ma tute sono fal-
laci : e uani : ma se tu uogli ueri gaudii aparechiati
disalire a quella celestial gloria : a laquale tu fosti
creato . Quiui ueramente e ogni perfecta consola-
tione : lequal cose come dice lapostolo paulo .
Ochio humano non puo uedere : ne orechie udire :
ne cuor duomo pensare : ne lingua parlare la ma-
gnitudine de la gloria che hanno li beati . Vnde
ti priego che ad aquistare q̃ste intendi . & abãdona
queste cose uane : e mouitiue acio chepossi posse-
dere le uere ꝑpetue eternali con tãta beatitudine .
Ma che diro di coloro che ne per timore di dio : ne
per amore : ne per paura di morte : ne di tormenti
che seguitano da i loro peccati non si diparteno : ma
sono dolenti : che tuti li loro pessimi desiderii non
pono meter ad executione . diro Guai guai : guai
a uoi miseri che qui ridete . pero che altroue pian-
gereti . Guai a uoi che desiderate q̃ste temporale le
titie che o uogliate uoi o no sostereti li tormenti de
lo inferno : poco ci resta auanzo di tempo . Impite
pur le miserie de le uostre malicie acio che di uen-
ga sopra de uoi ogni diuina indignatione . Vsate
questo poco di tempo in iochi : ebrietade in iostre
e torniamenti : & in compagnie non licite : e non
lassate passar unora di tempo : che non lo spendiati
in lasciui peccati : anche ui sforciate con tuto uostro
poter daquistare honor a uostri figlioli in lassarli
con richeze : e potentia ꝑ che di uoi rimanga nome

e fama: & aloro date exemplo di seguitare le uo-
stre male opatione. Incominciate unde linduceti
a la uia de la uostra infernale danatione: ma forsi
dirai dio e benigno e misericordioso. quale riceue
ogni peccatore che alui se uuol conuertire: e fali
misericordia. Veramente confesso questa uerita
Tropo e piu benigno ancor dio che non si crede e
perdona a qualunque di buon cuore uuole ritornar
a lui: & aspetaci pacientamente molto tempo acio
che torniamo ad emendacione. Ma uoglio che q̃sto
te sia manifesto: che come egli e benigno in soste-
nire: cussi e iusto in punire: e sonno molti stolti che
soto la speranza de la misericordia de dio: tuto il
tempo de la uita loro non si coregeno: dicendo che
alora de la fine se pentirano: e dio li receuera.
Guai come e uana: e falsa questa speranza: molti
se ne trouerano inganati & e iusto iuditio de dio
che soto la bonta de dio sempre loffendi: e poi
credi in la tua fine: quando non lo poi piu offende-
re hauere da lui gratia di pura confessione e uero
pentimento stolto se non in ti affidare: che ne son-
no trouati inganati. pochi sonno che hauendo tuta
la uita loro usata male: che la fine sia stata buona:
non fra mille luno: & e iusta cosa pero che luomo:
che sempre se dato a peccati non uolendo mai rico-
gnoscersi ni riuolgersi uerso dio: ne ritornar a
penitentia. & ĩ uolto ĩ ogni miseria e lasciuia dogni
pecato uenendo a la fine sua agrauato da langustia

de la infirmita : uedese gli figlioli dintorno : e le richeze mal aquistate : e combatuto in diuersi mo-di si da la morte che se uede uenire & il dolore de le richeze : che non puo portare seco : e la bataglia di demoni : che lo apressano : in quelo ponto e in tanta bataglia : che forte cosa serebbe chel potesse hauer uera contritione. e pentimento come si richi-ede a uoler la diuina misericordia de dio. Conclu-dendo adoncha dico chi si recha a q̃sto fine grãde dubio e di sua salute. pero ti dico mentre tu sei sano e giouene tu habi paura di offender idio. ꝑcio che ne la fine de la morte : e mal ageuole meritar diuina misericordia. Figlioli mei charissimi e dile-ctissimi che citade : e quella de mondani : quando se uedeno uenir a la fine de la morte : lassano che sia restituita lusura : o altra cosa mal aquistata : ꝑ che uede non lo poter piu usare ne seco portare. Asai sonno sta di peccatori che credendossi morire hanno fato di gran lassi : e presa penitentia : mon-strando grande contritione. e poi eadi uenuto che son guariti del corpo. & hãno fato peggio che ꝑma. Vnde q̃sto tengo : e questo penso che sia ueritade pero che per molta experientia lo imparato : che di colui non e buono il suo fine : alquale auantia la sua uita rea cio che mai non si uergogno. ne si pente di peccare. Per tanto dice il profeta. pretiosa e la morte di sancti nel conspecto di dio. e la morte di peccatori e pessima. po figlioli mei dilectissimi

cingetiue di forteza : si che siate figlioli potenti in dio : e non uogliate esser di quelli miseri richi : diquali habiano gia mostrato come ditto e tanta miseria : e iudicio . che e tanta : che lingua humana non lo potrebe dire. non habiate paura di operare iustitia per nulla potentia humana. Colui e beato : e bene lincontrera : ilquale e perseguitato per la iustitia : e se in questo stato muore sera da dio riceuto : po e pretiosa la morte di sācti nel conspecto de dio . Se tu desideri de uiuere con Christo non temer di morire per suo amore . Tu non puo sostenere p amore de Christo tāte pene. & aduersitade che siano condigne a la gloria eternale : quale idio da a quelli chel seguitano. laquale come ditto e in questa uita non si puo ueder : ne comprender . Non habia spanza de la predicta gloria colui che non ha durato faticha . non basta solamente hauer il nome del christiano : ma si uuol loperatione seguitare Christo . Indarno ha nome de christiano colui che seguita el diauolo e dico che al tuto non e christiano : ma e Antichristo si come dice leuangelista Iohanni hauete uoi udito che Antichristo e uenuto : dicoui che molti sonno facti Antichristo . Voi tu donque regnare con Christo : sostiene laduersita con lui . Se Christo signore e re conuenne uolendo intrare ne la gloria sua secundo huomo : che sostenesse tuti di de la uita sua pena e faticha : fame : sete : e morte crudelissima. Or tu credeui

intrare senza faticha: de come noi siamo stolti: & erranti da la uera uia: adire che ci uogliamo qua giu solazare. e godere col mũdo. e poi regnare con Christo. Il signore entro nudo: et il seruo carco dabondancia de uestimenti. doro: e pietre pretiose ui entrara. Il signore diuinando: & il seruo tuto pieno de gulosita. e luxuria. El signore per lo suo seruo in su la croce morendo: & egli nel delicato lecto dormiendo. Quello che non fa el signore presume di far el seruo. Or promisse Christo a li figlioli di Zebedeo il suo reame: sel calice de la passione che egli doueua beuer: egli non lo be-uesseno. Cussi li stolti huomini mondani con non dritto iuditio. e non cognoscenti de la uerita di-cono chel male e bene el bene e male: Ritornate peccatori al nostro cuore: uenite a udirme e nare-roui cose chio uidi. e cognobi: e gli uostri padri racontareno a me acio che non siano occulti a gli figlioli di huomini: acostarsi a dio e cosa buona. Come Christo posse la uita sua per noi. cussi noi de biamo poner la uita nostra per la uerita: laquale e in dio. Chi seguita la sua sensualita in q̃sto mũdo piu chel debito de la ragione condamna lanima sua. Christo per noi sostenne passione: lassandoci exemplo. che noi seguitiamo le sue uestigie. Non se pensi il christiano. che non sia aparechiato di morire per lamore di christo di esser suo seruo. Quelli che sonno nel seruitio de christo seguiteno

lui. Dime huomo il quale sei christiano solamente col nome, e con parole. Tu hai la fede de Christo e prediche la mia de mi: oue sono le tue buone opere? poi che la fede senza le buone ope e morta. Certamente io diro che solo tu lodi dio con la boca ma non con loperatione: e cussi dicendo e non operando lo niegi: pero che se tu li credessi le cose che disse e fece seguiterestilo: e di tuo peccati te uergognaresti: e se tu credi: e fai il contrario molto per certo sei degno di maior punitione: cha quelli che non hanno cognoscimento. Lo peccato che si comete per certa malitia tropo e maiore che quello che si comete pigroraitia. Langelo pecco: luomo peco: luno puote hauer misericordia laltro non mai: e questo e per che Langelo pecco per propria malitia luomo pecco per diabolica tentatione. Ma tu forsi dirai et io simigliãtemente pecco per tentatione diabolica: per che permette idio che io sia tentato: per che io non peccarei se non fosse lingano del diauolo. A questo te rispondo che se tu misero non combatessi non aquisteresti il premio. Non si dispone il caualer terreno ad ogni grande pericolo per compiacere al suo mordano re? per tanto niuna excusatione poi hauere: per dire che tu pecci per diabolica tentatione uolendo agualiare el tuo peccato al primo huomo al quale fo facto un solo comandamento che non mangiassi di quel pomo: e non conobe che fusse inganato per

industria del diauolo : e non sapea anchora quanto fosse ī despiacere il peccato de q̃lla preuaricatione nel conspecto diuino : e tu secūdo che dice conosci bene credi offender i dio : e sai quanto il peccato glie in dispiacere : non dimeno sempre loffendi in migliara de peccati : non sei uero christiano se non di parole: ma con le opere : e col cuore sei peggio de quelli che non cognosceno christo. Il tuo cuore non e dritto con dio . e non hai fede nel suo testa-mento . Se alcuno ama Christo : se alcuno e uero christiano: e specialmente il monaco prete nel q̃le debia relucere la perfectione come nel spechio re-nunciãdo non solamente a quelle cose che possiede ma etiam dio a se medesimo : acio che in tuto sia morto al mundo . Impercio che sel granello dil grano che si semina ne la terra non īfracida non puo far fructo : colui che uiue ne le cose mondane : e morto a dio: ma colui che uuole uiuere a po dio :& a lui piacere al postuto conuiene che sia morto al mundo : in tale modo che come morto niuno sen-timento habia de le cose terrene : etiam lapostolo dicea . la conuersatione nostra e in cielo : & anche uiuo io : e non gia io : ma uiue in me Christo . pero colui che ueramente e iusto la sua uita al mundo e morta : e non ha paura di perderla : acio che q̃lla uita la quale e Christo debitamente possa aquistare e non teme coloro che hãno possa di occider il cor-po : pero che sanno lanima non possono occidere .

Sostieni qui uolentieri ogni tribulationi pero che sa quelle esser la uia che conduce lanima a q̃lle letitie lequali bastano senza fine. Questa e sola quella uia per laquale si ua a la celestiale patria per certo se per altro uiotolo si potesse andare dio serebbe bugiardo. Le parole che io ui dico io non lebbi: ne mparai da huomo ma da lo euangelio di Christo. impero ci conuiene al postuto con molti tribulationi aquistare il reame de dio. Colui erra la uia il quale per richeze e delitie iui si crede andare. Vno segnale manifesto e in questo mundo di quelli che si po dire che siano ĩ uia de danatione cioe di coloro che in questo mundo hanno ogni piacere: e prosperita mondana. Coloro che dio ama sempre gli coregge e castiga di tenirli in questa uita con tribulationi: e fatiche: e se nel mundo ui uolete gloriare habiate gloria ne le uostre tribulationi et aduersitade: pero che Christo permesse a suo discipuli liquali sempre amo. Onde insegno di grãde dilectione disse a loro in lultima cena: in uerita ui dico che uoi piangerete: & il mũdo se relegrera. Ralegratiue figlioli mei dilectissimi quãdo il mũdo ui ha in odio. e desiderate di esser iniuriati e scherniti da gli homini del mundo: pcio che allora sereti beati. quãdo da gli huomini sereti maledicti e perseguitati dicendo contra uui ogni oprobio: & ogni male uerso uoi: mentendo egli per lo nome de Christo: alora ui ralegrate: & exultate: pero

28

che la uostra merce e copiosa in cielo · Dio uoglia
che tuto il mundo se lieui contra uoi : impero che
se esso ui ha in odio alora sapiate : che uoi non sete
del mundo : che se fosti del mundo ui amarebbe il
mundo come suoi : quando uoi sostenetti in questo
mundo molti uituperii : & aduersita : istimate lui
per uno grande dono e gaudio sapendo che la for-
teza : e sapientia si proua lhuomo in questo · La
patientia e operatione pfecta la uirtu se proua ne
lhuomo p la patientia: come loro si proua nel foco.
Colui che ha ogni uirtu senza la patientia porta lo-
ro in uaselli fittitii cioe non ueri · Onde il nostro
saluator dicea in sola patientia possederete le uo-
stre anime . Lhuomo patiente ha in se una forteza
di animo : il quale securamente dispregia gli beni
de la presente uita & ogni aduersitade legiermen-
te porta · Seruate la patientia ne le uostre mente
e quando bisogna la seruate in operationi. la pati-
entia e quel remo ilqle la nostra naue cioe la uita
nostra in questo mundo difende da ogni onda di
aduersitade de qualunque luogo sufiano gli uenti
securamente nauica: niuno periculo timendo: nul-
lo inducendo a uendeta : ouer odio hauere contra
il proximo : ouer a commouere rampogneuole
parole ·

· EXHORTATIONE .

Iate misericordiosi come e il uostro padre dio
qle mãda la sua piogia sopra iusti e peccatori:

el suo sole etiam spande sopra buoni: e rei. Iuditio senza misericordia sera facto a colui che non fa misericordia adaltri. la misericordia exalta il iuditio. Se uoi non perdonate col uostro core a coloro che ui offendeno. ne āche il uestro padre i dio pdonera a uoi. Indarno domāda a dio misericordia: chi ad altrui non la fa. Onde lapostolo dice sostenete colui: che ui fa serui: e colui: che ui percote ne la faccia: e quiui si mostra la uostra uirtu ferma: qui e tuta la merce e premio che uui amate gli amici: & inimici per dio e per suo amore. Quello maluagio seruo come dice lo euangelio riceuta tanta misericordia dal suo signore la denego al suo conseruo. Impercio merito di receuer aspera iustitia. Iustitia senza misericordia e crudelita. la nostra lege e tuta fondata in misericordia. Dio per la sua iustitia tuti puo per lo peccato damnare: e lui per sua misericordia ci salua chi non e reprobo: ne obstinato: per la qual cosa chi non e misericordioso non e christiano. Quasi e impossibile che lhuomo misericordioso: e piatoso non humilii lira de dio p loro: etiam per cui essi priegano. Beati coloro che sonno misericordiosi per che da dio riceuerano misericordia. Il sacerdote il monaco che e senza misericordia e come naue in mezo del mare da ogni parte forata. Vana e la religione di colui che e senza misericordia. poco zoua esser uariato da habiti seculari: e concordarsi con loro in una

medesima uita : non solamente fa il uestimento il
prete ne monaco ma la uita . or che diro io ? Spesse
uolte lhuomo p grande abondantia di tristitia elo
parla molte cose. per certo in questo mundo nulla
bestia e si crudele : come un mal monaco o prete :
tanta e la loro nequitia. e supbia che non soffirano
di udire alcuna correctione: ne uerita: brieuemen-
te parlando sopra tuti gli altri q̄sti tal rei religiosi
sonno pegiori & abonda in loro piu malitia: hanno
solamente lhabito el nome : diq̄li la loro religione
e uana . La religione munda : & inmaculata apo
dio padre e questa uisitar gli pupilli : e uedoe &
aiutarli in le loro tribulationi : e mantenirsi ī ogni
purita in questa uita . Guai a certi spirituali in gli
quali cresce cupidita & auaritia : pero che sonno
lupi rapaci in uestimento di peccore. Fugite uoi
oue trouate alcun prete : o monaco auaro e senza
misericordia piu chel serpente . Sono certi che sti-
mano per uno mereuegliosо modo poter tore il
fructo de le chiesie : e de monasterii : e quello che
si die dare a poueri edificare ī farne chiesie: e mo-
nasterii mereugliosi : e credeno per questi tal
edefitii hauer satisfacto il loro mal aquisto qual
sonno tenuti dar apoueri :e render a cui lāno tolto.
Questi tali riprende il saluatore dicendo . Guai a
uoi che edificate gli monimenti di profeti . Ecco
coloro iquali edeficano monasterii :e chiesie a con-
zano per mereueglioso edefitio pare a gli ochi de

fuori che faciano buone opere : ma quando io per me stimo che a dio serebbe piu accepto darlo a cui debono restituire : & a poueri besognosi · Voi tu che la tua operatione piacia a dio fa che poueri ne sentano · quale chiesia e a dio piu accepta che lhuomo ? Dice lapostolo templo de dio sete uui quãdo fate helemosina : e souenite al pouero ne le sue necessitade : e quando uui reducete colui che erra a la dritta uia : o come e admirabile templo e gratioso a dio hai edeficato dice dio oĩpotente . rompe del pane tuo a liaffamati : e besognosi : e coloro che non hãno casa mena ĩn casa tua · Quando uedi la persona nuda ricoprila : e non sprezare la carne tua : e niuno sischusi dicendo io non ho che dare al mio fratello pouero · dicote se hai uestimento o altra cosa a la tua necessita extrema : e non souiene al besognoso pouero tu sei furo : e ladrone : figlioli mei dilectissimi nui siamo ne le cose temporali come dispensatori : e non come posseditori cio che noi possidiamo oltra la nostra necessita : e non lo diamo al bisognoso noi lomboliamo ma che peggio · Sonno di quelli che robano coloro che sonno ĩ necessita e sonno certi che hanno oltra la uita loro : e molti ne potrebeno pascere : che si muoreno di fame si che questi sonno piu che ladri : che inuola a uno : ma questi inuola a molti cioe a quãti egli uede che hãno necessita : & hanno da poterli subuenire : e non gli subuene e forsi tu misero dirai questo e mio :

30
32

impero chi mei parenti mi lassarono. Rispondoti come te lo lassarono che non poteuano che non era de loro. e se tu dirai egliera loro: domandoti unde lebbeno e chi lo de a loro? Venendo nel mundo recarūci nulla? no. doncha da nui niente habiamo e quello che ce conceduto e di dio & a lui habiamo render ragione: & a noi non possiamo apropriare niente: pero nulla scusa habiamo de le substantie che ci auanzano: che noi douemo come egli ci co-manda dispensare a poueri bisognosi: e se nol faremo per certo nel di del iuditio ce conuera ren-derne ragione denāci a gli ochi de la diuina iustitia Si che chi ha orechie da udire oda: e guai a chi non mi credera: pero che do po picol tempo sentira che le sue richezesi muteraro ī grādissima pouerta di eterno tormento. La lege naturale comanda che quello uolessemo per noi faciamo adaltri. che altro predica la lege musaica: ouero lo euangelio in summa uerita: che pur ha quello medesimo: ueramente nel conspecto del diuino iuditio serāno in testimonianze: che diro di coloro che non fano altro se non radimar pietre: e murare alte mura: iquali non pensano altro se non che lo edificio para bello nel conspecto di gli homini: e sia laudato: & in q̄sto credeno ad impire la loro iustitia: sonno anchora certi iquali de la rapina: e sudore de po-ueri fanno offerte e sacrificii a dio. Tali sacrificii & offerte non sonno poco abomineuoli dinanci a la

clementia diuina. Or chi e si sciocco che non intenda questo? ma se alcuno dicesse: che dici tu: or non e buona cosa edificare monasterii chiesie a cio che dio ni sia honorato? A questo te rispondo: buona cosa e se nol fai de la substantia che debbi dare a poueri e per pompa e uanagloria. Come posso io el tempio. o chiesia conueneuolmente edificare di quella pecunia: de laquale gli poueri piangono. non ebuona iustitia q̃sta uestir gli morti e spoliar gli uiui e de la necessita di poueri far offerta adio? p certo se q̃sto piacesse a dio seguitarebbe che la iustitia fosse compagna de la rapina: e cussi mostrerebbe che a dio piacesse lo peccato del tore laltrui. laquale cosa non puo esser: che a dio: ne a nullo sancto piaqua il peccato.

ADMONITIONE CAPITVLO. VIII.

Er laqual cosa figlioli dilectissimi ui amonisco che deponiate come ci amaistra lapostolo ogni malitia ingano simulatione inuidia: e detractione come hora fosti fanciulli paruoli ragioneuoli senza malitia: desiderate il lacte: acio cresciate ĩ salute & assagiate i dio pero che glie dolce. Veramente se uoi non deuenterete come paruoli non ĩtrerete nel reame del cielo. Il fanciullo uedendo la bella femina non ui si dilecta per concupiscentia: e cussi riguardando gli pretiosi uestimẽti nonha desiderio: e ne lira non perseuera. de loffesa non se ricor

da: e non ha in odio il padre: o uer madre non abãdona: pero niuno pensi pcter puenir al reame del cielo se non studia de seguir questa ĩnocentia e simplicita di paruoli cioe hauer castitade dispre-giare il mundo amare il proximo hauer patientia: siguitar il nostro summo padre Christo benedicto e sempre per pura fede riposarsi nel grembo de la Sãcta madre chiesia. O uoi dilectissimi spogliatiue il uechio huomo cioe il dimonio e uestiue de larme de dio acio che possiate contrastare a linsidie del dimonio: il q̃le non possiede cosa alcuna del mũdo adoncha spogliatiue di queste cose mondane: e mutabili: che tosto come ombra passano acio che possiate combatere con lo ignudo uostro aduersa-rio. colui che uestito: e screza con lui che e ignudo tosto e batuto in terra: per che ha unde puo esser preso: pero il diauolo legiermente uince coloro: cui troua uestiti de queste cose terrene. Tute le cose terrene sonno certi uestimenti chi piu ne possi-ede piu tosto sera uinto. Le uostre arme da com-batere sonno queste. la castita patientia lhumilita: e la charita. queste sonno arme contra le malitie del diauolo: de le quale se ne sereti armati: seriti centi de summa forteza li nostri lombi: e le uostre braccia: la forteza: e belleza desse uirtude sera uno uostro uestimento: e riderete: quando sereti ne la bataglia: non temerete alcuna aduer-sita: e serete fondati sopra la firma pietra laquale

e Christo.

ADMONITIONE CONTRA IL VITIO DE LA LUXURIA. CAPITULO. VIIII.

Aspada del diauolo e la luxuria : guai quanti sonno morti da q̃lla pessima bestia p q̃sto misero e bruto uitio. q̃si nullo altro peccato e del quale il diauolo tante uolte sia uincitore quanto di questo. pero fugite questo uitio sopra tuti. che si come la uirginita fa equale lhuomo a gli angeli: anci il fa piu che angelo : cussi la luxuria fa lhuomo peggio che bestia. per nullo altro peccato si legge che dio dicessi che se pentisse dauer facto lhuomo altro che di q̃sto. Questo peccato fa queste operationi: ĩdebelisse il corpo e fallo tosto uenir ameno toglie ad altrui la fama : uuota la borsa : ordina di far furto: e cagione di far homicidio : ingrossa la memoria tole ad altrui il core ĩfarlo diuenir uile: e pder il ueder del corpo : e quello de la mente : e sopra tuti gli altri peccati prouoca dio ad ira : & la sua origine prociede dal uitio de la gola per nullo altro peccato ha mostrato i dio cussi apertamente il suo iudicio senza misericordia come per questo. per questo peccato si leggie che dio mãdo il diluuio nel mũdo al tempo di noe : e mando dal cielo subito foco : che arse sodoma legodoma e molti altri huomini ha somersi per questo peccato con crudel iuditio. Questo e la rete : e laccio del

diauolo : e chi da questo peccato e preso non si
scioglie per fretta : e uolēdose lhuomo liberare bi-
sogna che fuga : e toglia da se ogni dilecto disēsi :
colui che usa il supchio uino porta il foco ī grembo
Onde lapostolo dice non ui inebriate nel uino nel
quale e la luxuria di questa bataglia non si puo ha-
uer uictoria se non per abstinentia : e deiuuo ben
nuoce molto come e dicto il uino : ma molto piu il
uiso de le femine . La femina e saeta del diauolo :
per la quale lhuomo se accende subito in luxuria :
nullo huomo uiuente in questo si confidi se sācto
e non po e sicuro . la femina piglia larima pretiosa
de lhuomo : de puo lhuomo nascondere il foco nel
seno chi suoi uestimenti non arda : o andare su per
la bragia che le sue piāte non si chuoq̄no . lhuomo
e la femina e il foco e la paglia : ne laquale lo dia-
uolo mai non cessa di sopiare acio che se accenda .
di q̄sta bataglia non sera mai uincitore se non colui
che fuge . ma lhuomo insieme con la femina non
habiano longo parlare . grande sia la necessita che
conduca insieme a parlare solo lhuomo con la fe-
mina . lhuomo dispegi ogni presētuzo de la femina
& ogni sua parola lusengheuole se non uuol esser
preso dal laccio de la luxuria . Tanto sia la con-
uersatione rara e saluatica tra lhuomo : e la femina
che luno non sapia il nome de laltro . O quanti
sanctissimi huomini sono gia caduti in questo pec-
cato p̄ tropo assecurarsi : figlioli se ī altri peccati

e da temere in questo molto piu. Ma guai che hoggi soto nome di spirito si comette nuoui modi de fornicationi de piu conditioni di persone: anci e hoggi si tracorso questo uitio: che non tanto elli non si uergognano le gēte dhauerlo comesso: ma elli se ne gloriano maximamente gli homini: e uenuto in tanto dilatamento che colui e tenuto uno sccioco quale non sia ī questo uitio ben ĩuolupato. che piu? Questa e la festa loro. e la loro predica: per questo frequentano a le chiesie per ueder usar e parlar con le femine: acio che per questo se ne accenda ogni miseria di luxuria. ma per che tu misero huomo ti glorii in questa malitia: e miseria? falo tu p che sei possente ne la iniquitate. p certo uoglio tu sapi: che tu cometti per uno cento maior peccato che la femina. la femina e cosa molle e tu estimi ti forte: quelle siede in casa: e tu uai trouando per molti modi di fare che la ti consenta: & alcuna uolta la constringi per forza. queste cose fai che non temi i dio: e non pensi quanto loffendi: e per che lui e patiente e comportati acio che ti reueggi. e tu ne deuēti peggiore: e piu obstinato ma tempo uera brieuemente che non tel pensi che ti punira col suo grande iuditio con tormento. Onde figlioli siate prudenti come serpenti: e simplici come columbe: e combatete francamente contra lantico serpente. Cingete i lombi uostri di forteza di fede: e ne le uostre mani siano

33
25.

lucerne accese di perfecta speranza : confortinsi li uostri cuori ne la benegnita del signore e egli ui dara uirtu di soprastare : & esser uincitori di tuti uostri inimici, pero dilecti mei amateui in sieme. questo non imparai daltrui che dal saluatore : il quale dice : questo e il comãdamento mio il quale io ui do che uoi ui amiate in sieme come io ho amato uui · ne la carita sola stanno tute le uirtute : come da una radice molti rami procedeno : cussi da la charita tute le uirtu seguirano · Onde lapostolo dice : se con tute le lingne de gli huomini : e di angeli parlassi : & in me fosse ogni spirito di profe- tia : e conoscesse tuti gli misterii : & hauesse ogni sciẽtia : & hauesse tãta fede che facesse transmutar gli monti : e non hauesse charita non son niente. Colui che hauera charita e benigno : e patiente. colui hauera charita il quale non ama solamẽte per amore di parenta : come fanno peccatori : ma cusi ama linimico : come lamico solo per puesto puo lhuomo conoscere se egli e ne la charita cioe se la- ma colui che glie inimico. certo qui e molto da uedere che sono molti che amano : ma male : tãto amano disordenatamente : che perdeno lamore di dio · colui che ama alcuna cosa piu che dio : non e digno de dio. In tute le uirtute se rechiede la speãza · ogni uirtu sempre uuole il mezo · il tropo amare e uitio cussi il poco · ma amare come uuole la ragione e bene · ogni nociuo amore e da schiuare

per tropo disordinato amore al quanti ne sono ca-
duti in luxuria & altri inuidia : molti altri hanno
perduto loratione : & il seruitio di dio. questa
conditione ha il soperchio amore : che la persona
che egli ama sempre la uorebbe guatare. lo soper
chio e stolto amore acieca la persona : e perde il
conoscimento de la iustitia : e uerita : pero che
priuato de la ragione e come ebrio non puo uede-
re ne conoscere se non q̃llo che ama. questo amore
non prende solazo p la impossibilita : ne remedio
per la grande difficulta. Impossibile e che questo
huomo a tal amore dato possa far oratione che a dio
sia acceptabile : ne di piacere. In q̃sto amore non
e charita pero che non ha fondamento damore di
dio : ma di uno disordinato apetito di natura.
lamare gli huomini buoni per la loro uirtu e iusta
cosa acio che la loro bonta sia exaltata : gli rei si
uogliono disamare p confonder il uitio e ĩ loro non
p altro odio. la uera charita uole che noi amiamo
dio con tuto il cuore e tuta la mente : e con nostra
forza : e cussi in singularitade con lui non amiamo
niuna altra cosa : & il proximo come nui medesimi.
In questi dui comandamenti tuta la lege pende :
e profeti : Colui che e sẽza charita e senza dio : po
che dio e charita. colui che e in charita : comincia
ad habitare in cielo. & in cielo i beati hanno uera-
cissima e pfecta charitade. pero che tra loro non e
ĩuidia ne supbia ne mormuratione : ne detractione

ne derisione ma i tuti e una medesima uolūtate in-
perfecto bene luno uerso laltro. fratelli mei questo
sapiate che se uoi non hauete perfecta charitate
uoi sete soto la potesta del diauolo : e con uoi dio
non habita : e quelli che sono senza dio : sono in lo
inferno. per tanto figlioli mei dilectissimi confor-
toui : che mentre hauete il tempo non riceuiate la
gratia de dio in uano. la gratia de dio e data ad
ogni huomo p la morte del suo figliolo mentre che
noi uiuiamo in questo cussi breuissimo tempo seruia-
mo a dio acio possiamo ne laltra uita poi ricogliere
il fructo. breui di sono quelli de la nostra uita. la
uita nostra : e precisa : e la morte subito ni uien
drieto come ladrone. quando lhuomo muore non
discende con lui insiememēte la gloria de la casa
sua : ma si il bene & il male che lui ha operato. gli
richi mondani gli loro di consumano in uano : e
minimi beni : & ī uno ponto descendono a lo inferno.
ciascauno riceuera secondo che hauera operato.
Di raro puo ītrauenire che colui faccia bona morte
la cui uita e sta sempre ria : o uuogli male : ouuo-
gli bene : che noi in q̄sto tempo de la presente uita
habiamo operato : quel medesimo ci trouaremo ne
laltra uita. Questo el tempo acceptabile mentre
che uoi hauete il di non andate di nocte. pero chi
ua de nocte non sa oue andarsi. Christo e la nostra
luce quale risplende ne le tenebre : & illumina
ogni huomo che uiene in q̄sto mundo acio che siate

figlioli de la luce : & in uoi non sia tenebre : che ui comprendano . andate ad essa pietra uiua da mondani huomini riprouata : & electa da dio suo padre e come pietre uiue ui ponete sopra lo edeficio : et in tute le cose uui medesimi ui disponete come ministri de dio in molta patientia : tribulatione : necessitade : in angustie : in batiture : in carcere : in sedetioni : in fatiche : in uigilie diuini : e castita : in scientia : in longaminita : in suauitade ne lo spirito sãcto ĩ charita non fincta : in parole di uerita : in uirtu de dio . non siano tra uoi bugie . lhuomo bugiardo e abomineuole a dio . dio e uerita : e la bugia e uno obstaculo de la uerita . fugite ogni parola otiosa po che dogni parola uana ci conuera render ragione a dio . Amate silentio : oue e il molto parlare : quiui e lassai mentire : e doue e il mentire quiui e il peccato . Il parlare dimostra come e lhuomo . in boca de prete e monaco mai non sia parola : quale non suoni il nome de Christo e che rugoni sopra a la diuina lege . imperocio che colui che dee meditare di : e nocte in dio non dee andare in consiglio di impii ne ĩ la uia di peccatori. anci de essere come uno arboro piantato al lato a la riua de laqua : le cui foglie non caschino : e nel suo tempo renda il suo fructo : e tute le sue operationi habiano sempre prosperitade . Certo nulla cosa nuoce tãto al huomo q̃nto la mala compagnia cotale deuenta lhuomo : q̃le e la sua usanza . mai

lupo non usa con agnello. lhuomo casto fuga la compagnia de luxurioso. Anchora mi penso: che e molto impossibile: chel buono huomo longo tempo usãdo con mala conpagnia: e conuersatione di rei possa permanere ĩ bone operatione: lo psalmista di cio ci da exempio dicẽdo. col sãcto usãdo serai sãcto: se conuersi con lhuomo in nocente serai in nocente: e con lhuomo electo serai electo. se usi col peruerso serai peruerso: e come nuoce la mala usãza: cussi gioua la buona, nulla cosa si puo a somigliare a questo thesauro: chi troua la bona compagnia troua la uita: & abondantia de richeze. ꝑcerto io diro meglio il uero. di raro lhomo bono o reo che sia: non e per altro che ꝑ altrui mala compagnia. il cuore del fanciullo: e come una tauola ne la quale nulla sia depincto: impero quello che lui impara per usanza: che egli conuersa: o buona o rea: cussi con quella se ne ua ĩ fino a la fine: e posi conuerebe chi lohanni di raro usaseno luno con laltro: ꝑ che acostando fuoco a fuoco non si spĩge il caldo: ma sempre si nutrisse. Usi lhuomo quella compagnia: che sia secondo la sapiẽtia di dio e di etade: e uirtude. altramẽte se si a compagna daltra continua compagnia cade di stoltitia ĩ stoltitia.

Admonitione de non iurare. Capitulo. x.

Iglioli mei proponete inanci ad ogni cosa che al postuto non iurate ne ꝑ cielo ne per terra:

ne per niuna altra cosa. siano le parole uostre sie
no. la boca di colui che spesso iura: segno e che in
quello hnomo e poco conoscimẽto: & amor di dio.
Se non e quello per che io iuro io nego lesser de
dio. Il comãdamẽto de dio dice non prẽder il no-
me de dio ĩ uano. state sẽpre ĩ continue oratione
molto uale la frequẽte e diuota oratione pero che
essa sublieua lhoumo da terra e coniũgelo al cielo
e falo parlare con dio e da lui riceue gratia essẽdo
affectuosa e fidele mescolata con lachryme. Eze-
chia in continente hebbe gratia dadio per le sue
oratione e lachryme. in tãto che rimuto la sẽtentia
la quale il propheta gli hauea dicto da parte de
dio. Susana da quello iuditio che era condenata
per loratione e lachryme sue fu liberata. p lorati-
one di Helia mando i dio la pioza da cielo: il q̃le
era sta chiuso tre anni e sei mesi. pero se hauete
alcuno bisogno ricorete al signore con lachryme
& orationi: non dubitando niente de la fede: pero
che colui hauera fede q̃nto uno granelo de sinape:
cioe che egli adomãdara sera exaudito: pero che
dio e richo: e tuti coloro che debitamente a lui ri-
coreno consola. la uostra speranza. il uostro gau-
dio il uostro pensiero: & ogni uostro desiderio
sempre sia in dio. percio che da lui: e per lui: &
ĩ lui e ogni cosa: per loquale uiuiamo e ci mouiamo
& habiamo lessere: e senza lui siamo niente.

Admonitione del caso de la morte. Capitulo. xi.

Iglioli mei ogi mai poco tempo ui parlero lhora e uenuta; per laquale nascendo ueni e po mi conuen partire morendo. Ma io non uorei esser nato se io non douesse morire. dio non la perdono al suo propo figliolo: ma per tuti noi il fece morire nel legno de la croce: p la cui morte la nostra morte e morta. nullo e di uoi che uiua a se medesimo o uero muora: ma se uiuiamo uiuiamo a dio: e se moriamo moriamo a dio. Per tanto o uiui o morti de dio siamo. Onde dio e chiamato Signore di uiui e morti. se Christo mori certo il seruo non e maiore del signor suo: per cio noi moremo: e se lui e resuscitato habiamo speranza firmissima che nui resusciteremo: e se Christo resuscito immortale: certo e noi da po la nostra resurectione: mai piu non moreremo: ma sempre con lui beati staremo: in perpetua gloria. e con cio fosse che Christo uero huomo fosse morto acio che disfacesse il corpo dal peccato p noi unire con lui. pero se egli resuscito: e noi resuscitaremo: per che siamo suo menbri: e se Christo mai piu non muora e noi simigliantemente. p la qual cosa figlioli mei dilectissimi hora io morendo credo chel mio redemptor uiue e nel di ultimo del iuditio debo de la terra resuscitare e circundare a lora lanima mia con qsto mio corpo & in questa propria carne uedero esso saluatore: il qle io medesimo debo uedere che hora parlo con uoi il quale uederete morire. e non per certo altri

il uedera in mio luogo con questi mei proprii ochi con quali ui ueggio lui uedero . Onde dilectissimi figlioli mei guardate come andate non quasi come huomini non sauii : ma come sauii : e non uogliate andar secundo lapetito de la carne impero che se seguitarete le cose carnale morerete . ma se se-guitarete lo spirito mortificando loperatione car-nali : e con meco cātate : e ralegratiue e spoliateue dogni tristitia : e gitate la cenere di uostri peccati e fate a dio iubilatione dicendoli psalmi al suo nome : e dandoli gloria di perfecta laude . pero che fin hora io son passato per fuoco : e per aqua . Ecco che hora il signor mi mena ī grāde refrigerio. Io entrero ne la casa de dio p render gli miei uoti a lui de di in di . o che guadagno me il morire . po che da quinci in anci la mia uita sera Christo . Ecco che questa casa dabitatione terrena se dissolue : e succiede a lanima labitatione eterna celestiale : non facta con mano humana . Ecco questo mortale uestimento : del quale io mi spoglio per esser ue-stito duno eternale di perpetua uita . In fina hora ho peregrinato ogghimai ritorno a la mia patria. Ecco il palio il q̄le ho hauto per lo quale corrēdo son insuto con grande angonie . Ecco che hora io son peruenuto al porto quale tanto ho desiderato. Ecco che io passo de tenebre a luce : de pericolo a securta : de pouerta a richeze : di bataglia a ma-gna uictoria : di tristitia a sūma letitia e gaudio

da temporale uita a perpetuale : da fetore a sua-
uissimo odore . qui in questo mondo sono cieco &
in cielo sero illuminato . qui da ogni parte del mio
corpo son piagato e la su sero sanato. qui semp son
insuto con tristitia . Ecco che gia ne uiene la conso-
latione : ueramente qui uiuẽdo la uita mia e essuta
morte : e gia comincio a uiuere de la uera uita .

Come dispregia questa uita . Capitulo . xii .

Vita del mundo non sei uita ma morte : uita fallace : uita caduca trista debile & ombratica uita bugiarda hora sei ĩ fiore e subito deuẽti secca uita la quale priui de eterna uita chi a te sa costa . uita fragile : uita mutabile : uita caliginosa quale quanto piu cresci tanto piu diminuisci . come piu uai ĩ ãci piu ta pressi a la morte. o uita piena di lacci. quãti homini al mondo sono presi a le tue rete.q̃nti sono che gia per te sostengono tormenti infernali e sosteranno senza fine . Quanto e beato colui che conosce le tue falsitade ; come e beato colui che non si cura de le tue uane e false lusinghe come e beatissimo colui che ti dispregia . la sua mercantia e di magior ualore che ogni thesauro dargẽto doro purissimo e suoi fructi sono pruni e purissimi .

Come il commenda la Morte . Capitulo . xiii .

Morte dolce e ioconda non se tu quella la quale doni uera uita : che hai a far fugire le

febre : & ogni altra infremita corporale : e necessita di fame : e di sete . O morte iustissima : la quale sei piatosa a buoni : & aspra a rei tu humilii il possen te e superbo richo & exalti lhumili. per te son saciati gli poueri quãdo occidi il richo auaro . tu dai tor- mẽto a rei : & a iusti eternal premio . Vieni sirochia mia : sposa mia : amica mia : e dilecta mia . dimo- strami colui che ama lanima mia in signami doue habita il mio signore : o ue si riposa ihesu Christo mio non mi lassar piu suiare per piu prolongamẽto di uita . lieuati su gloria mia : e porgime lamano tua : trame do po te per che il mio cuore e a pare- chiato : & io mi leuero e corero da po te per lodore di tuo unguẽti in fina tanto che tu me menerai ĩ la camera del mio dio : ꝑ exaltarmi quãdo io aparero dinanci a la sua faccia : e dinanci a lui cantero e psalmizero ecco che tu sei bella amica mia non tindugiare piu . ecco chi mei di sono consumati : e gli anni mei sono passati come ombra . Riuolgeti un poco sopra me : per che con grande dilecto mi exulto de riceuerti e sempre te ho desiderata . Riceuemi come riceuesti Christo mio signore im- percio che alhora riceuto lui saluasti me . & uiuifi- casti : riguarda me si che per lo tuo aduenimento io sia liberato da peccati : e dal demonio . Trae di carcere lanima mia e restituisila a la gratia q̃le operasti riceuendo il mio signore : onde e sbandita la colpa : la quale comesse il nostro primo parente

Adam . Io uero p te nel giardino del mio dilecto Christo : acio che io mangi di suo pomi . gli mei di sono uenuti meno : e la mia carne e desiccata come feno : Ecco che hora e uenuto il tempo dhauer misericordia di me : non tindugiare . affretati di pigliarmi per cio che io languisco del tuo amore . o buona morte per ti reciuiamo il premio di beni che noi in questa uita operiamo : e conosciamo la remuneratione che noi speriamo. ĩ ãci che tu ueghi in alcuna parte conosciamo i dio . ma quando tu sei uenuta alhora il uediamo : e cognosciamo perfe-ctamente come egli e ne la sua propria essentia . ben che tu sei nera . sei formosa . tu sei bella e de-cora . la tua bocca e una fiala stilante di melle : e sei terribile . chi e colui che a te possa resistere? con cio sia cosa che a re e principi del mondo tu sei terribile tu togli lo spirito a tuti signori : tu fai manifesta la tua uirtu e potẽtia a gli homini humili . tu spezi i cuori di peccatori : & exalti q̃lli di iusti le tue nouita tuto il mũdo schernischono . uedendo questo la terra e comossa . Apremi dolce sirochia mia le porti de la uita quali mi prometesti daprire quando tu fosti col mio idio : acio chel mio riposo sia in pace : e la mia habitatione sia nel monte de sion . Spogliami de questa mortal gonella de la quale son uestito : acio che io mi uesta de uestimẽto di letitia . lanima mia e tuta liquefacta desiderãdo di trouare il mio dilecto : ilquale nel mondo ho

molto a dimandato e non lo trouato· Le guardie mi trouerano ĩ q̃sta solitudine: e coloro che recercauano la citade mi hãno pcosso e ferito e le guardie de le mura hanno tolto il mantel mio· Io son insuto batuto & humiliato di dolore per le boche di peccatori. Tuto il di mi oltraggiauano linimici mei parlãdo con lingua dolosa contra me atorniandomi e caciandomi senza cagione opponendo contra me il male per bene: & odio per amore. Abbate la forteza de loro scudi archi: e coltelli e la loro bataglia. Se piu tindugi lo spirito mio quasi mãca p la multitudine di mei dolori. le tue consolationi letifichino hoggi lanima mia: udendo la mia uoce non indurare il cuor tuo. Io uero & aparito dinanci a la faccia tua dio mio per habitare ne la casa tua in secula seculorum ne la miseria di questa uita furono a me le lachryme mie pane: il di e la nocte fatiche: iniurie aflictione pene fame sete: diuini: uigilie tentationi e pestilentie piaciati di udire i pianti di q̃sto legato. sciogli li mei ligami. lieua quinci questo figliolo affamato in regione strania e rendilo al suo padre. Riceui quello che pieno di piaghe & alluogalo nel seno di Abraam patriarca. fami intrare ne la uigna de dio sabaot: acio che io non stia qui otioso: ritrami di q̃sta uita diniquitade e mename a la eterna uita: trami di queste tenebre & ombra di morte: illumina il cieco· driza lattrato Guarda e subuiene il peregrino el populo: che

siede & habita ĩ regione dombra di morte, mostrami il tuo lume : & illuminami : acio che mai piu io non uenga in obscurita di morte ·

Come gli discipuli si dogliono. Capitulo .xiii

Queste parole. e similiãte dicẽdo il sãctissimo huomo : crebbe il dolore e tristitia a tuti noi cherauamo dintorno : permodo che tuti commossi piangeuemo : e a una uoce tuti diceuemo· or doue andaremo : che faremo noi sẽnza te padre · Tu recasti questa uigna degipto : & hala piantata : per che riuolgi tu la facia tua da essa. non andauemo in uirtu de lume del uolto tuo. tu eri gloria dogni nostro bene · Guai noi che faremo ora mai senza te tu padre : tu doctore : tu exempio di innocentia : or piacesse a dio di menarce teco. gia siamo uenuti a niente. Noi seremo come pecore senza pastore : a nullo torneremo come aqua che corre : e non sera chi ci consoli. Li tuo figlioli diuẽterano orfani e sosterano fame e come cani recercando dogni parte domandandoti e non ti trouerano. guai noi quanto foco ce caduto sopra. o sole non ti uederemo or mai piu da hora ĩ anci : or che fara la congregatione de christiani sẽza te : tu eri colui che dispregi gli heretici : tu eri colui : che col coltello de la lingua tua tuti occideui : tu eri il martello : e la secure che rompeui : e tagliaui li loro denti ne le loro boche macinãdole : e frangẽdole e menãdo

quelli leoni nel pozo de la loro confusione : ora si ralegrerano : e farano letitia & humilierano il populo tuo e conturberano la tua hereditade e canteranno sopra lanima del iusto e condanerano il sangue de linocēte e la tua iustitia . Affocherano col foco il tempio de dio e lacererano la uerita de la fede .

Come consola gli suo discipuli . Capitulo . xiiii .

Lora egli commosso per le predicte parole un poco comincio a lachrymare si come colui chera tuto pietoso e misericordioso ī dio. e riuolto a noi per questa cagione che piangeamo rispose dicendo : buoni caualieri di Christo habiate confidentia in dio e ne la potentia de la uirtu sua : non habiate paura : uoi receuerete da dio misericordia se in lui ui confidareti bene operādo pero che egli e piatoso : e misericordioso . e nullo che ī lui habia speranza mai non abandona : egli ui ordinera : e ne la sua lege ui ridrizera : e non ui dara in lemani di uostri persecutori . adoncha ualentemente operate e confortate gli uostri cuori e sostenete il signor i dio che in cielo lui e pietoso e misericordioso . gli suo serui adiuta mirabelmente . non si turbeno gli uostri cuori e non habiano paura habiate speranza in dio: & aprite gli uostri cuori dināci a lui : po che lui sera il uostro adiutorio : anchora mi uederete : e goderemo in sieme : percio che

adoperando uoi bene: doue io andaro e uoi uerete
non do po molti di. e sirilegreremo in sieme et ul-
lo ci potra tore il nostro gaudio. Ricordatiui figli
oli charissimi che do po la morte di moise dio elesse
Iosue p duca e rectore del suo populo. Anchor
eleuato Helia per nuuola nel carro del foco ĩ cielo
fece Heliseo propheta nel suo populo: nel quale
se riposso il spirito de Helia doppio. Adoncha se-
rebe la mano de dio dimẽticata di fare misericor-
dia. or ritrarebbe per alcuna ira la sua pieta? Dio
sera parte in difenderui in tute uostre passioni:
esso ui restituira la uostra hereditade e fara di uoi
unaltro pastore: alquale dara potentia: e uirtu
di euangelizare e sera senza difecto & operatore
di iustitia. & io priego esso mio dio: il quale mi
trasse. e reco a la sua uolunta che se in me e stata
alcuna buona operatione in obedire i suo coman-
damenti che in quello egli ui elegera per pastore
radoppi il mio spirito. Or non hauete uoi Eusebio
mio figliolo amantissimo: quale e con uoi? e lui ui
priego obediate come mi egli sera a uoi come
padre e uoi a lui come figlioli obediẽti ĩ charitade
con ogni humilita e mansuetudine e con tuta pa-
tientia in tute uostre necessitade e bisogni ricorete
a lui. priegoui siate soliciti di obseruare unita de
spirito in ligame di pace. siate uno cuore: uno
spirito: come seti electi in una speranza de la
uostra uocatione. Vno e lo dio padre dogni cosa

ihesu Christo : al quale desiderate di piacere insiememente e uiuer in perfecta fraternita: e charitade. Adoncha frati seguitatori di lui come charissimi figlioli e state ĩ perfecta dilectione & amore come esso dio uoi ha amato e dispose se medesimo a la morte per ricomperarni; cussi uoi per suo amore lo seguitate in ogni buone operatione. piaccia a lui di dare aciascauno la sua gratia secundo labondantia de la sua largeza : e de darui de la gratia del suo sancto spirito acio che habiate gli uostri cuori apti alui coltiuare : egli ue li apra e dispongaui a conseruarli la sua lege e comandamenti : e lui conoscere: facendo la sua uoluntade acio che egli mai non abandoni.

Come parla ad Eusebio. Capitulo. XV.

Doncha tu figliolo mio Eusebio lieuati su: e uestiti di forteza sempre sei subdititio a dio ne mai non murmurare de lui p cio che faresti iniquamente. la uostra salute sera i dio. in sempiterno non mãchi la tua iustitia. sei humile ad ogni psona e sempre riguarda con gli tuo ochi dio, la sua lege sempre sia in lo tuo cuore, non temer la uergogna di gli huomini e non ti curare de le loro biasteme: e se hauerai speranza in dio : tu prenderai forteza e parati hauer penne daquila : uolerai e non uerai ameno, Securamẽte anũcia la lege de dio adogni uniuersitade di gẽte. non hauer paura di gli homini

impero che dio e sempre con loro ne quali e la
ueritade con loro discende e permane insino a la
fossa: & essendo ligati da loro inimici gli liberara
ne mai abandona e difendeli da loro traditori & e
in loro adiuto e loro protectore nel tempo de la
tribulatione. certamente colui che ben opera poco
teme questa morte. Anchor diro meio che ha in
odio questa uita. Ecco che io ti ordino pastore di
questa compagnia e questi tuo fratelli: acio che
tu diuelli e dessaci e dissipi e dispergi da loro ogni
uitio e pianti in essi ogni uirtu. conuierti esser irre-
prensibile di guardarti di non dar di te alcuno mal
exempio. pero che colui po male coregere altrui
alquale puo dire il corecto: e tu fai quello di che
mi coregi. hoggi mai ti sera magior faticha hauēdo
a regere: che essendo subdito ma seguiterane
grande premio. Sei sobrio: e prudente: honesto
alberga gli poueri e souien di cio che poi ogni bi-
sognoso de facti e doctrina: a niuna persona
non fare iniuria: ma equalmente ama ogni homo
amando sempre piu il megliore. non sei persegui-
tatore: ma modesto: tempetato: non letigioso:
ne auaro. tu spirato da la diuina scriptura e di
necessita che tu linsegni e predichi pero che molto
utile e le parole che tu uoi dire in zegnati daqui-
starle per studio doratione: pero che molto uale
questa tal predica tione e doctrina per illuminare
la mente di auditori piu che quella solamente per

altro studio · Christo ihesu siede in cielo alamano dritta de la uirtu del padre e riuela a suo serui gli misterii del suo padre : insignando loro la sua scientia de la quale chi ne ha amaistrato quelli che lodeno ne riceueno uerace e perfecto di iustitia .& ogni buono amaistramento . In tute queste cose figliolo dilectissimo disponi te medesimo in ogni sanctita e bontade impero che quando il capo e infermo tute le membra e corpo indebeliscono . adoncha breuemente insignandoti se temerai i dio farai ogni bene . al padre mio reuerendissimo Damasio uescouo di portuensia scriuendo faragli di me memoria e diragli che si ricordi di me ne le sue oratione e che non lassi guastare quella operatione laquale con tanta faticha ordinai e composi da q̃lli huomini iniqui : e dolosi : quali spesse uolte in mia gioueneza mi cacciarono : e che guarde con grãde prudentia la sancta chiesia : per cio chi rei huomini se leuerano per inganare le simplice anime quali mi son afaticato molto a recarli ne la dritta uia : iquali rei huomini parlando con la loro bocha : hanno ne loro .labri il coltello : pero che io son amutolito e tengo silentio a tuti loro e dormẽdo son gitato nel monimento . ma spero nel signore che benigno e non abandonera suo fideli · alegreza grande e consolatione e alhuomo considerãdo la misericordia: e benignita de dio e notificoui che do po me rimane Augustino uescouo de hiponẽse

il quale e huomo mirabile di molta sciētia e bonta nel quale ho speranza grande che adiutera sostenere la fede nostra in Christo ihesu: alquale scriuerete e fareteli memoria di mi pregandolo che come fedel cavaliere ualorosamēte combata: acio che pericolo non adiuenga anci se dilonghi: e uada uia da la nostra gente: e ricomandatemi a Theodonio senatore di roma: & a tuti gli altri fratelli in Christo ihesu.

Come baso gli suo discipuli. Capitulo. XVI.

Finite queste parole il sanctissimo huomo riuolto a suo fradelli con grande uoce disse apressatiue a me figlioli mei si che io ui possa tocare in anci che io mi parta: alquale a pressandosi: distendendo le sue bracia a uno a uno meglio che puote tuti abracio e baso: & alhora leuando una mezana uoce con uolto piaceuole: e iocundo distendendo le mane ī cielo e riuolto gli ochi uerso dio con abondeuole lachryme di letitia disse q̄ste parole.

Oratione che gli fece demostrando il grande desiderio de esser con Christo. Capitulo. XVII.

Pietoso Ihesu tu sei la uirtu mia: tu sei il mio refugio: tu sei colui che mi dei riceuere e sei il mio liberatore: sei la mia laude nel q̄le ho hauto ogni sperāza & in cui ho creduto & amato. o sūma-

dolceza e torre di forteza e duca de la mia uita chiamami & io te respondiro operatione de le tue mani . o creatore dogni cosa tu minformasti del limo de la terra facendomi dossa e di nerui : alq̃le hai donato uita e misericordia porgemi la mano dritta de la tua clementia signore comanda e non tindugiare pero che tempo e che la poluere ritorni ĩ poluere e lo spirito ritorni a te saluatore, il quale per questa cagione il mandasti : aprigli le porte de la uita : imperocio che quando tu pendesti nel legno de la croce per me come ladrone tu prome-testi di receuer lo spirito mio . Dilecto mio ueni : io ti terro e non ti lassero : menami ne la casa tua tu sei il mio rectore : e riceuitore : e se la mia glo-ria . exalterai il capo mio tu sei la mia salute : e la mia benedictione . Riceuimi dio misericordioso secundo la multitudiue de le tue misericordie . po che tu morendo su la croce : riceuesti lo ladrone cho ricorse a te . O beatitudine sempiterna : io te possidero . Illumina il cieco che crida al lato a la uia dicendo Ihesu figliolo de dauid habi misericor dia di me : donami de la tua eternal uisione : o in uisibel luce laquale tubia non hauendo cridaua . che gaudio io possa hanere con cio sia cosa che io sia in tenebre e non uegio il lume del cielo o luce senza laquale non e ueritade : discretione : ni sa-pientia ne bonta : illumina gli ochi mei acio che io non m adormenti ne la morte ; si chel mio inimico

non possa dire io ho potuto piu de lui. Alanima mia e incresuto il uiuere: onde parlero in amaritudine io son agrauato ĩ la infirmita e la mia uita: e infirmata: e la pouerta e lossa mia sonno conq̃ssate tute. Impero ricoro a te summo medico signore saname e sero sano fami saluo e cussi sero e pero che io me confido in te non mi fare uergogna. o pietoso i dio che son io che cussi arditamẽte ti parlo essẽdo peccatore e tuto nato in peccato e generato enutricato cosa putrida: uasello fetido: & esca di uermi. O signore guai a me che uictoria potresti tu hauere se conbatendo meco tu mi uincesti: che son meno che un picolo fusello che sia dinanci al uento. perdonami tuti mei peccati e trazi il pouero de la fecia. per certo dio se te piace diro. tu non dei cacciare colui che a te ricore: tu sei il mio dio. la tua carne e de la mia carne: e le tua ossa sonno de lossa mie: e p q̃sto non abandonando la mano dritta del tuo padre. te a costasti a la mia humanitade facto dio. & homo essendo come pma tu eri con una medesima persona col tuo padre i dio e questa cussi mal ageuole cosa e che non fu mai pensata fecesti solo per darmi confidantia acio che io ricoressi a te come a fratello acio me donassi la tua diuinita piu misericordieuelmente. Onde ti priegho che uengi: & adiutami: signore uieue e non mi cacciare: come il ceruo desidera il forte de laqua: cussi lanima mia assetata desidera te fonte

uiuo per attīgere laqua con gaudio de le fonte del saluatore: acio che mai non habia piu sete q̄ndo e la uera & aparera dinācı a la faccia tua signor mio quando mi reguarderai: e restituirai lanima mia da queste male operationi e sepererala da le mani di leoni. Ora ti piacsse i dio di farmi gratia che tu anulassi li mei peccati per gli quali merito: Lita tua e la miseria. quale sostengo nel corpo che quasi piu graue che larena di mare: onde se ancho ra tindugi sostero tribulatione e dolore. Adoncha uieni letitia mia e lume del spirito mio: acio che io mi delecti in te: monstrami la tua uia. letitia del cuor mio io ti terro desiderio mio. come il seruo desidera la fine de la sua faticha cussi io desidero te la mia petitione uenga nel tuo conspecto signor mio acio che la tua mano mi faccia saluo. ecco lhomo il quale descende di Ierico: preso sono da ladroni e ferito e come morto mi hanno lassato. Tu samaritano riceuemi. Io ho molto peccato ne la uita mia: e facto molto male contra te. non tho cognossuto e de tuo benefitii son sta molto ingrato non te ho laudato come si conuiene. la uerita q̄ndo me lai spirata nel mio cuore: alcuna uolta per mia negligentia non lo riuelata e simile le buone operationi: che mai īfuse ne la mēte non lo riceute con debita riuerentia. Io corpo mio ho amato con tropo grande affecto: il quale come ombra passa ho parlato parole uane e la mente mia non ho

44
36

tenuta attenta a la tua lege continuo come si dee.
gli ochi miei alcuna uolta non ho guardati da ueder
le uanitate: e simile le mie orechie sonro delecta
te udire parole inutile: le mie mani non ho stese
como si conuiene in le necessitade al proximo. e
con li mie piedi ho corso a la mia iniquitade e che
diro piu se non che da la pianta de li piede insino
al locuzolo del capo ĩ me non e se non iniquitate
& in firmitade. Or de certamente se colui che per
me mori sul legno de la croce non mi adiuta: lani-
ma mia e degna di habitare ne lo inferno. o pietoso
Ihesu fami participe di tãto pretio: quanto per me
pagasti el tuo pretioso sãgue che p me ti dignasti
di spargere non mi refuti che io son pecora: & ho
errato. bon pastore cerca dessa: e ponla nel tuo
peculio acio che tua sia: si che siano uerificate le
tue parole: si come prometesti: che in qualunque
hora il peccatore hauesse uera contritione di suo
peccati: tu il salueresti. molto mi duole di quelli
e bene conosco le mie iniquitadi e mie peccati sem-
pre mi stanno dinãci. Veramẽte io non son digno
desser chiamato tuo figliolo pero che io ho peccato
in cielo: e dinanci a te: da gaudio e letitia a le
orechie mie riuolge la faccia tua da mie peccati:
dissa la mia iniquitade secundo la tua grande
misericordia. non mi cacciare da la faccia tua:
e non mi iudicare secundo la mia iniquitade e gli
mie peccati: ma benignamente ti priegho dio mio

che ti piacia di trarmi ne la tua buona uolunta per honor del nome tuo liberami : acio che io habiti ne la tua casa per lodare te in sieme con gli habitatori di quella in secula seculorum . lieuati su et affretati dolcissimo sposo de lanima mia e non guardare per che la sia nera de peccati · mostrami la tua faccia : resuoni la tua uoce ne le suo orechie : la tua dolce e bella faccia non la riuolgere da me : e non abandonare in questa hora me tuo seruo . e non dare lanima mia in mano di mei persecutori . Signore io te aspeto : e credo uedere la tua gloria ne la terra di coloro che uiueno . adoncha uiene dilecto mio & entriamo nel campo : e uederemo se la uigna e fiorita : muta lo mio pianto in letitia . inclina a me le tue orechie : & affretati di trarmi di questa ualle piena de miseria e di pianto .

Come ordino la sepultura . Capitulo · XVIII ·

Auendo dicte le sopradicte parole il sãctissimo huomo continue lachryme e con le mani leuato uerso il cielo requietossi un poco e riguardando gli frati disse . Figlioli mei dilectissimi io ui comãdo p la uirtu e per lo nome del nostro signore Ihesu Christo : che quando lanima mia sera partita dal corpo : che esso corpo sotariate ignudo ne la terra al lato al presepe doue naque el mio signore acio q̃llo ne porti seco ritornãdo : che reco uenẽdo . ignudo ci ueni . & ignudo ne uoglio ãdare . la terra

a compagni la terra. non e conueneuole che la terra compagni le pietre. naturalmente un simile desidera il suo simile. anchora ui priegho che uoi me rechiate il corpo del mio signore acio che per lo suo nome io sia illuminato. e firmando sopra me gli ochi suoi me dia optimo e pfecto ītellecto & amaestrame ne la uia de la morte per laquale io debo passare.

Come gli fo portato il sanctissimo corpo di Christo Capitulo. XVIIII.

Ihora luno di frati gli reco il corpo sāctissimo del signor nostro Ihesu Christo: q̃le come lhomo di dio il uide: subito noi aitandolo se gitto bucconi in terra e cridādo quanto potea con grande piāto comincio a dire. Signore che son io: chio sia digno che tu intre ne la casa mia come merita q̃sto homo peccatore. certo signor mio io non son degno. son io megliore chi padri mei del uechio testamento: a Moise non te uolesti mostrare per spacio duno bater dochio: per che hora tanto te humilii: che te degni ad uno huomo publicano uenire: e non solamente uogli mangiare con lui: ma tu comandi di uoler esser da lui mangiato: e come il prete che hauea la eucarestia se li apresso il glorioso huomo si rizo in zenochi e leuo il capo suo aitandolo noi: e con molte lachryme: e sospiri piu uolte pcotendosi il pecto disse. tu sei il mio dio. il mio signore

il quale per me sostenisti morte: e passione e non altri. certamente tu sei colui il quale fosti i dio e sei col tuo padre eternalmente in anci a tuti gli seculi senza principio genito dal tuo padre dio de eternale: & in uestigabile generatione: il quale con esso padre e spirito sancto sei uno dio pmanēte quel medesimo che prima eri: cussi sei hora: il q̄le te rinchiudesti nel corpo duna fanciulla diuētando huomo come son io. pero che in tale modo pigliasti humanita nel uentre uirginale: e che lhumanita tua non e senza la diuinita: e la diuinita non e sēza lhumanita: auenga la humanita non sia la diuinita: e la diuinita non sia lahumanita. non sono le nature confuse: ben che sia in te una medesima persona. non se tu mia carne e mio fratello: Veramēte tu ha uesti fame sete: e piangesti: e sostenesti le mie īfirmitate come io. ma non fu in te līfirmita e difecto del pecato come in me non potesti pecare como io ī te fu & e corporalmēte ogni plenitudīe di gratia non fu data a te la gratia amisura aīa ī continēte che fo unita col corpo pfectamēte conobbe uide: è sape ogni cosa: fue unita in separabelmente con la diuinitade: e tanto puote: quanto puote essa diuinitade quanto a la natura diuina che inte. Tu sei equale al eternale tuo padre i dio: ma per q̄lla humanita la quale prendesti per noi ricomperare sei minore: ne per questo tanto incorri in alcuuo uituperio. Tu se colui il quale nel fiume giordano

batezandoti Iohanni di subito la uoce paterna di cielo crido dicendo. Costui e il mio figliolo dilecto nel quale ho ogni mia complacentia: esso udite e lo spirito sancto discendendo sopra te in specie di columba dichiaro ti essere in substantia una medesima cosa col padre insiememente con lui. O buon Ihesu tu sosteresti il tormēto de la croce per me cussi aspro in questo medesimo corpo: il quale io ueggio acio che tu desfacissi la morte eterna: ne la quale incorso era per gli mei peccati e lanime di gli antichi del uechio testamento: lequale per diabolica potestate miseramente erano ritenute ne le infernale mansione ricuperasti. e tuta la natura humana laquale era incorsa ne la eternale morte riuocasti pacificata col tuo padre: per la quale spargesti il tuo pretioso sangue. & a quella uita: quale mai non hara termine la reducesti: di laquale uita tu ne desti proua di firmissima certeza risuscitādo il terzo di di quel monimento. nel q̃le tre di iacesti morto. per la qual cosa e confirmata la nostra fede: e cressuta la nostra speranza: che come tu risuscitasti incorruptibile: & impassibile: & īmortale: cussi simigliantemente e noi resusciteremo. Adoncha tu pietoso e buono signore da puo la tua singulare e mereuegliosa resurectione compiuti gli quaranta di ne quali dichiarasti per chiara experientia di molti argumenti che tu uiuo eri resuscitato da morte: & acio che nulla caligine

de dubitatione nascesse: salisti in cielo per tua
propria uirtu: uegiendoti tuti gli tuo discipuli: et
a me apristi le porte del paradiso: e salisti da la
mano dritta del tuo padre dio omnipotente oue
serai senza fine. Tu adoncha buono Ihesu electo
dal tuo padre iudice a iudicare gli uiui: e morti
come in quello di de lascensione in cielo salisti:
cussi discenderai in quello di terribile di tremore
a iudicare gli uiui: e morti rendendo a ciascuno
secundo le loro operatione: e dinanci te serranno
gli re inclinati: & ogni humana signoria sera ater-
rata. alhora tuti coloro ti temerano: iquali hora ti
despregiano. Alhora che diranno gli miseri pec-
catori iq̄li hora si gloriano de le loro ree opatione
iquali uederano: che tu ogni cosa cognosci: aiquali
non sera piu rimedio di misericordia. che adoncha
nel tuo conspecto farano rignardādo la tua poten-
tia: che tu ogni cosa uedi: e solamente iudicherai
secundo iustitia: iquali hanno perduto il tempo ne
le uanitade: e miserie del mondo acostandosi piu
a le richeze fallace: che a te: piu amando gli loro
figlioli: e figliole: che te: piu desiderando la
mutabel gloria del mundo: che te riguardando il
tuo uolto adirato contra loro: aspetando cussi cru-
del sententia: con cio sia cosa: che la loro propria
conscientia dogne picol pensiero gli accusera.
Vederanno le schiere di demonii aparichiati per
offenderli: si come hanno offeso ti dio. Vederanno

47
37

in continente dopo la publicata sententia si esser messi col corpo e con lanima insiememente ne lo interno con gli diauoli atormentare : il quale tormento mai non hauera fine : e non aspetando mai inperpetuo niuno refrigerio . guai guai a quelli miseri : iquali incussi brieue tempo ebrii per cussi uilissimi beni temporali : iquali non solamente non saciano da la sete gli loro possessori : ma gli fanno piu afamati . guai guai a coloro : che non si rimendano di peccare al meno p questa paura e timore : e non si rimendano di prouocare la tua iracundia : ben che non uogliano p lo tuo amore como debeno

Oratione che fece inanci la comunione .

Capitulo .XX .

A tu signor mio Ihesu pietoso del quale e tanta magnificentia : che nulla creatura il potrebe dire : il quale il celo : el mare : e cio che in quello si contiene non e sufficiente a te laudare : il quale sei tuto presente in ogni loco : ne dentro incluso : ne di fuori excluso : quello medesimo se in cielo da la mano dritta del tuo padre . e se beatitudine de tuti supernali citadini . e la loro : q̃li contemplano la beleza de la tua alteza : quelo medemo sei in terra contenendola : concludendo nel tuo pugno quel medesimo in mare : e ne lo abisso regendo ogni cosa conseruando a tuo piacimento e signorezando potentemente ne lo inferno : come o in che

modo sotto cussi picola breuita di pane ti contieni non particularmente: ma integramente perfecta-mente: & inseparabelmente. O in effabel mere-ueglia: o nouita dogni nouita. gli ochi uegiono in te la biancheza. il gusto sente il sapore. il naso sente lodore. il tacto troua subtilitade. ma ludire del cuore conosce in te tute perfectioni non quelli accidenti: quali sonno qui senza il subiecto: quali non si conoscono: e non si uegiono da humani sen-timenti. pane sei ma tuto intero sei Christo Ihesu come sei in cielo residente da la mano dritta del tuo padre: & huomo. dio ti salui pane de uita: q̃le discendesti de cielo dando a coloro: che digna-mente ti prendeno uita eterna. Tu non sei come quella manna laquale piobbe al diserto a nostri padri de laquale tuti quelli che ne mangiarono sonno morti: certo chi te prende degnamente qualunqua morte corporale facia il corpo. lanima non more in eterno: percio che quella separatione che fa lanima dal corpo non e morte ma e uno tra-passamento de morte a uita: onde chi dignamente ti mangia nel mundo morendo: comincia teco a uiuere eternalmente. quella e pretiosa morte do po la quale gli huomini comminciano a uiuere. Tu sei il pane di gli angeli: che p la tua uisione quelli glorifichi: e rifrigeri. Tu sei lesca de lanima non ingrassando il corpo: ma la mente. colui che in te non ingrassa di uirtu troppo iace ĩ grande ĩfirmita.

Tu transſmuti in te medeſimo colui che ti mangia degnamente : che per tua participatione il fai diuentare ſimigliante a te e non ti transſmuti in lui come fa laltra corporale eſca . Ma guai a coloro : quali indignamēte ti prendeno . certo a loro pena & a loro tormento : e p loro peccato unaltra uolta ti crucifigono . non e che a te ſia niente queſto prendere : pero che ſei inpaſſibile : & inmortale . Signor mio che dico io . Quanti preti ſonno hoggi gli quali ti mangiano ne lo altare come carne du celli : o di pecore . anchora peggio che di nocte uſano con le femine turpiſſimamente : e la maitina preſumeno te conſecrare e comunicare . Oue ſetu ſignore : ſetu naſcoſo : o dormi : o uegghi : exaudiſſi tu il loro prieghi de cielo : e de la ſedia de la tua maieſtade . Veramēte ſe tu acceptaſſi queſto ſacrifitio tu diuentereſti bugiardo : e compagno di peccatori : certamente ſignore ſe ſonno uere quelle coſe lequale tu hai parlato per boccha di propheti : ſe tu ſe ſolamente preſto a iuſti prieghi : e ſe te piace la equita : queſto tale ſacrificio : e da impedire . che non ſi faccia ben che di ſe : e di ſua natura il ſacrificio ſia buono : e non po eſſer uiolato da rei ſacerdoti pero che la malitia non ha ad impedire il ſacrificio onde queſto tale ſacrificio fato per lo prete defectuoſo : e a ſua danatione : e non fa pro a coloro : per gli quali ſi fa : anci dicendo piu ueriſſimamente : chi conoſce la uita del prete

reo: e falo per se celebrare: si fa consentiente in quel medesimo peccato chel prete etiam dio participe. O grande: & in scrutabel misterio, gli accidenti del pane si rompeno per le sue parte: e non di meno in ciascuna particella tuto in tero e Christo come era inprima in tuta lhostia o illusione del humano seno romponsi quelli accidenti quali in te si ueggiono per humano uedere: non dimeno tu non ti rompi: ne riceui alcuna lesione: pare chi denti te mastichino come il pane materiale: non dimeno mai non sei masticato. O nobile conuito il quale sotto una apparentia di pane: e di uino tuto Christo idio & homo prēdiamo e cusi tuto se nel apparentia del pane e ciascuna particella delhostia e simigliantemente nel uino: & in ciascuna giocella di quello: e tuto se in tero e perfecto Christo soto quella spetie de pane: e sotto qualunque se sia minima particella de essa consecrata hostia: e quel medesimo sei soto qualunque gocciola di uino. o esca sacratissima: la quale colui che debitamente ti mangia diuenta idio: secundo quella parola che dice: Io ho dicto che uoi sete di: e tuti figlioli de lo excelso. pero colui che debitamēte si comunica e liberato da male: & e ripieno di bene: e senza dubio diuenta inmortale. o uiaggio sancto de la nostra peregrinatione: per lo quale di questo iniquo seculo si peruiene a la compagnia de la celestiale Ierusalem. gli padri nostri nel diserto ben

che mangiassero la manna non peruenero a la terra di promissione. colui che religiosamente ti prende per tua forza andera fine al monte di dio oreb cioe fine al cielo. o mangiare delicatissimo: nel q̃le e soauitade dogni perfecto sapore & odore: ogni dilecto: ogni medecina: ogni sostentamento. & ogni riposo di faticha: e breuemēte ogni bene che desiderare si puo. per certo tu sei quella uita per laquale uiue ogni creatura e senza laquale si more in tutto. Tu sei uita perpetua dolce amabile e iocunda la soauita del tuo odore ricrea linfermi. il tuo sapore da forteza a gli debeli e falli sani. Tu se quella luce incomprēsibile: laquale illumini ogni huomo che uiene in questo mundo. Signor mio tua e ogni potentia e tuo e: ogni reame. inanci a te singenochiera ogni generatione. tu fai cio che tu uoli in cielo: in terra. & in mare: e ne labisso. nulla cosa e che possa resistere a la tua uolunta. In te da te per te e ogni cosa: e senza te e nulla. Adoncha o fidel anima ralegrati: fa conuito: e non tardugiare: pascite di questo delicato cibo. e non esser pigra di mangiare in questo conuito: nel q̃le non si mangia carne di becho: o di toro: si come si facea nella uechia lege. ma eti posto inanci per mangiare il corpo del tuo saluatore. O signo damore quale non si puo pensare: che e che sia uno medesimo il datore: e quella cosa che data: & il donatore. quel medesimo. chel dono. Signore

come grande la tua dolceza : quale hai inascosta a coloro che ti temono & hala facta pfecta a coloro che in te sperano O excelentissimo ferculo digno di reuerentia : digno di esser coltiuato : & esser adorato : e glorificato : & esser abraciato : e con ogni excellētissima laude magnificato : e con ogni cātico sempre exaltato : e da esser firmamente ritenuto ne la interiore parte di humani cuori · e tenerlo ne la mente a perpetuale memoria · el primo huomo cade in peccato di gola per mangiare il cibo de larboro a lui uetato per te e rileuato a la eternale gloria : certamente tu habiti in quelli huomini : che sonno di dritta : e matura intentione. Tu hai in detestatione il richo misero arrogāte : e superbo : lui lassando uoto e senza fructo e di te non pasciuto. Tu faci il pouero iusto : pietoso : e humile rimpiē dolo dogni richeza de labondātia de la tua casa In te e per te se redriza ogni iuditio : & equitade· Teco e ogni prudentia : ogni forteza : e uictoria. per te gli sācti regnano in cielo : per te predicano gli doctori : per te lhuomo iusto combate ualentemente contra li demonii. Tu abbati il superbo : e potente de la sedia & exalti lhumile : teco sonno tute le richeze : & ogni gloria. tu ami coloro : che amano te : coloro che te cerchano con puro cuore ti trouano : pero che tu usi con gli simplici che hanno dritta intētione. tu se solo inanci ogni principio tu se solo senza tempo eternalmente generato da

dio padre come sonno beati coloro che te amano: pero che non desiderano altra cosa che te e sempre pensano di te: e dignamente ti mangiano: Sempre stanno teco e li tuo comãdamenti da ogni tempo observano. percerto coloro che ti trouano trouano la uita: & aquistano eternale salute. o marauegliosa esca stupenda delectabile: iocũda securissima e sopra ogni altra cosa desiderabile: ne laquale son mutati: e nouati tanti marauegliosi segni: ne laquale e ogni delectamento: per laq̃le perueniamo a cognoscimento: & acrescimẽto de tutte le gratie: o come e singulare & inaudita la tua liberalitade: come e sopra abondantissima: e larga la tua cortesia: che fai di te adogni persona parte: saluo che a colui dispregia de uenire a te adoncha se giouano: e securamente uerga ad te e mangiandoti diuenterai perfecto huomo lassãdo gli costumi de la gioueneza: & andera per la uia de la prudentia: se e debile uenga securamente di presente diuẽtera forte: se e ĩfermo sera sanato se sera morto se uora udire te uita interminabile prendati e sera uiuificato: e colui che e grande e forte: anche non ti lassi di prenderti: pero che sempre trouera abondante pastura. percerto nul lo senza te puo uiuere quanto e uno bater dochio Tu solo dai uita adogni creatura: & impcio tutto il cuore mi uien ameno e la mia carne. Dio mio in te si delecta il mio cuore: & in te si ralegra lanima

mia : a te solo desidera dacostarsi : pero che chi si dilonga da te pisse. Ma tu signor mio non alongar il tuo adiuto da me ma inclina gliorechi de la tua misericordia a me. Adoncha il pouero bisognoso ti mangi e sera sacio : e uiuendo el suo cuore ti laudera : o luce īuisibile & īextinguibile ueramēte ogni cosa illuminante a questo cieco mendicante : qui al lato a la uia habi misericordia : il quale crida a te figliolo de dauid : rendegli el uedere acio che ti ueggia. Signore priegoti che tu ti facci presso a questo peccatore : acio che tu mi sia in adiuto : facendomi saluo : & alhora andādo p mezo lombra de la morte : non temero nullo male : pero che tu serai meco. O pietoso Ihesu : io iaccio morto lieuati su e resuscitami : e confessero il tuo nome. Io son infermo : e languido ne la cui carne non e piu sanita tu se medico sanami : ignudo tremo da fredo. tu sei richo uestime. In questa solitudine perisco di fame. tu sei cibo : saciame. ho sete : tu sei beueraggio salutifero inebriami. Io son tutto ne lintimo del profundo e non ce rimaso substātia. son uenuto in lalto mare e la tempesta mi ha somerso cridādo mi son afaticato : e la mia uoce e afocata : e laque sonno intrate insino a lanima mia. Trami di questo pericolo protector mio : gubernatore mio : ne le cui mani ricomando lo spirito mio : quale nel ligno de la croce ricomperasti : al quale desti uita e misericordia. Signore riguarda la mia humilita e non

mi dar ne le mani di mei inimici. hoggi entrero teco nel loco del tabernacnlo tuo admirabile per habitare ne la tua casa per longeza de di in secula seculorum.

COME RICEVETE IL SANCTISSIMO CORPO DE CHRISTO. CAPITVLO. XXI.

Vando hebbe finito le predicte parole il glorioso huomo riceuete il glorioso corpo de Christo: e ritornato in terra supino aconciosi con le mani amodo di croce sopra il pecto cantando il cantico di Simeone propheta cioe: Nunc dimittis seruum & cetera. Quale finito: tutti quelli che erano presente uideno subito nel loco: doue iacea risplēder tāta diuina luce: che se tutti i ragi solari ui fussero ussiti presente non gli harebbe cussi copiosamente abagliati: in tanto che per nullo modo potero riguardare il glorioso huomo salire in oriente: qual luce stando percerto spacio di tempo certi di quelli che erano dintorno: uideno quiui schiere dangeli scorendo da ogni parte al modo di facole. alquanti altri non uideno angeli ma odirono uoce di cielo la qual disse. Viene dilecto mio e glie tempo che tu riceui il premio de la tua faticha: che per mio amore ualorosamente hai portato. alquanti furono che non uidero angeli: ne udirono uoce: ma udirono la uoce del beato Hieronymo: che disse: finita quella uoce. Ecco

che io uengo a te pietoso Ihesu riceuemi: il quali me ricomperasti del tuo pretioso sangue. alhora finita la uoce quelanima sãctissima: come una stella radiante de tutte uirtude ussita del corpo nando al reame del cielo gloriosa: nel quale certamente come luminare risplẽdentissimo risplẽde dinfinita beatitudine: e cussi in questo mundo de molti miracoli idio il magnifica: perche che la cita posta sul monte non si puo nascondere. onde non uolse che la sua sanctitade fosse nascosta ne la morte sua: la cui uita fo exempio dogni lume di sancta doctrina in salute di tutta luniuersale ecclesia militante: partita quella sãctissima anima rimase tanto odore doue era lo suo sanctissimo corpo per piu di: che forsi gia piu etade passate non si ricorda simigliãte E certo digna cosa fu: che quel corpo sanctissimo meritasse special dono di odore: le cui membra con grãde honesta erano uiuute: e per sue parole hauea promosso alunita de la fede molti peccatori.

VISIONE MIRABILE CHE HEBBE DI LVI IL VESCOVO CIRILLO.

CAPITVLO .XXII.

Harissimi padri: e signori: lhora ultima del di: nel quale questo glorioso huomo passo di questa uita: dio pietoso: e benigno signore la sua gloria maxima: a molti che habitano in lunita de la chiesia dimostroe: del quale al uenerabile

uescouo Cirillo mostro in questo modo . essendo ne la dicta hora il dicto uescouo ne la sua piccola cella in deuote oratione : fu rapto in spirito : et in estasi : e subito uide una uia: la quale teniua dal monasterio : nel quale era passato il sancto iinsino al cielo mirabile : e bilissima . e uide uenire dal monasterio uerso il cielo grande moltitudine dangeli : cantando una parte : elaltra rispondendo canti soauissimi di melodie : qual uoce parea che risonasseno : nel cielo : e ne laterra & haueano ciascuno uno torchieto acceso : il qual lume excedeua & auanzaua il lume del sole e riguardando Cirillo uerso il cielo uide non minore quantita dangeli al simigliante modo : che ueniuano contra a predicti quale aspectando di domandare quello che fusse questo : era si stupefacto: che non sapeua che dire e cussi aspetando uide la gloriosa anima di sancto Hieronymo ī mezo la moltitudine de q̄gli angeli adornata di marauegliose belleze : da la cui mano dritta era il nostro saluatore : e ueniua con lui . e giongendo apresso il uescouo Cirillo firmossi : e disse . Conosci mi tu ? e gli rispose no . ma dimi ti priego chi tu sei : che se cussi honorato : & egli rispose hauesti mai alcuna domesticheza con Hieronymo ? & egli rispose colui che tu nomini : certo io lamo singularmente con amore : e charita : or se tu desso : e colui rispose : Io son la sua anima : la quale gia riceuo la gloria : che io speraua . pero

ua agli miei fratelli : e anuncia a loro quello che
hai ueduto : acio che si parta da loro ogni tristitia
che hanno de la mia morte : e riceuano gaudio : e
letitia de la mia beatitudine : e felice stato il q̃le
io ho electo. Qual parole finite : quella beata
uisione disparue da gli suo ochi : e riternando
Cirillo in se medesimo : rimase in tanta abondãtia
de letitia : che in tutta quella nocte non se ristete
di piangere : e uene in tanto stupore di mente : e
marauegliа : che apena se medesimo teniua : q̃ndo
questo ci narro la dicta uisione : in tãta admirabile
belleza il uide. adoncha come si mostra dio mara-
uegliosо in gli suo sancti : e ne la sua maiesta facē-
do prodeze. la sua mano dritta la exaltato facēdo
manifeste le sue uirtute agli populi. o grandeza
del diuino amore : o abondantia de la diuina lar-
gheza : che piu di honore : e di gratia puote fare a
questo suo figliolo sancto Hieronymo. con cio sia
cosa : che ne la uita : & in la morte habia in lui mo-
strato copiosamente tanta magnificentia. egli li
ha dato eternale charita : si come se dimostra ne
la predicta uisione : che non sostene di uolere che
lanima sua fosse acompagnata : & honorata solamē-
te da tutti gli celestiale e beati spiriti : ma etiam
dio esso in persona il uolse acompagnare : & hono
rare. certo questo segno excede ogni gloria di
qualunque altro sancto. pero e da credere per
certo che q̃lla anima ĩ cielo e collocata ĩ singulare

alteza de dignita e di gloria · e cussi simigliante-
mẽte honorifica lo suo sãctissimo corpo ĩ terra . il
quale non cessa di risplendere dinfiniti miracoli :
a la naratione diquali in parte ui narrero per che
a dire de tutti serebbe tropo longo sermone .

COME LO SEPELIRONO E DE CERTI MIRACOLI FACTI ALHORA .

COPITVLO · XXIII .

Assito lo spirito del corpo di questo san-
ctissimo come e dicto : e lhora de la compieta
ussiua del corpo si inestimabel odore che parea
fosseno tutte le odorifere specie del mondo : e
noi tutta quella nocte stãdoli atorno non cessamo
di pianger il nostro damno considerando esser pri-
uati de cussi caro & excellente padre : ben che al
quanto il nostro dolore se mitigaua : pensando al
gaudio : & a la gloria doue sperauemo che egli
fosse che gia ne uedeuemo parte p gli segni sopra-
dicti . Facto il di ordinato come si conueniua li
ministri per far lo exequio con debito honore : se-
pelimolo ĩ bethleem allato del presepe : nel quale
Christo naque per noi di quella ĩtemerata sempre
uirgine maria : coprendo quel sanctissimo corpo
solamẽte duno telo di sacco : & ignudo ne la terra
lo metemo si come esso ci comando : nel presente
di quanti infiniti miracoli dio fece per questo suo
electo figliolo non serebe sufficiẽte lingua humana

anararli: ma dirone alquanti di molti per non pro-
longar molto il mio dire. Fo uno cieco da la sua
natiuitade in questo di de la sua sepultura il quale
tocando quel sanctissimo corpo subito receue il
benefitio del uedere. Vno giouene sordo: e muto
lo basiando il sanctissimo corpo subito riceuete la
gratia del udire: e dil parlare. e certo degna
cosa: e iusta fo: che colui loquale essendo uiuo
con le sue sancte doctrine: & exempli molti ha-
uea illuminati: e reducti a la uera fede di Christo
iquali dessa erano accecati: cussi lo suo corpo
morto hauesse uirtu de diuine medicine arender
sanita corporale: a ciechi: sordi: mutoli acio che
confessiasseno la uera fede catholica. e p questo
coloro: che hebeno in dispregio la sua gloriosa
morte cognoscesseno gli suo diuini amaistramēti.
Molti diceno che udireno cridare huomini: e
donne in demoniate nel loco doue e sepulto q̄sto
glorioso corpo dicendo. O sancto Hieronymo
per che ci perseguiti? cussi uscendo quelli demo
nii di quelle psone diceuano sempre fosti nostro
flagello uiuo: e cussi se morto. Fo uno heretico
il quale biastemo sancto Hieronymo: e disse chel
suo corpo era degno di esser arso: e subito per
diuina uendeta a terrore di altri heretici diuento
un ligno: subito uedendo questo quelli che era-
no presenti: discese fuoco de cielo: & arselo
in tal modo: che diuenne cinere. per questo

miraculo multitudine de heretici : uedendo tanta experientia de la sua sanctitade : e si chiari : et aperti iuditii : ritornorono al lume de la sanctissima fede christiana . che piu diremo ? per certo non si potrebe dir quelle cose che dio ha mostrate : e tutto di mostra per lui per farlo magnificare & honorare a gli suoi fideli . Come e grande costui : qual fa tante e cussi marauegliose cose ? Il quale secundo le sue operatione nullo auanza . grande e grãdissime cose se dimostrano de costui nel mondo . Onde la fama del suo glorioso triumpho per gli lucidi : e manifesti signali : e miracoli che de lui se uegiono in ogni terra : e sparta e la perfecta fede si fortifica per la multitudine di suo miracoli . non si potrebbe narrare a quanti infirmi ha renduto perfecta sanitade pero che ci mancherebbe il tempo : & ogni seno humano uolendo racontare ogni cosa : li quali a noi sonno manifesti per ueduta : e per udita di ueri testimonii . Adoncha tutto il collegio di fideli se ralegri e con alta uoce cantino canto di letitia et exultatione : poi che di loro ueggiono che e proceduta questa lucente stella : e raggi : la quale gli driza ad andare a la celestial patria . per certo la uita sua sanctissima e desciplina de tutti : egli suo costumi sonno ordinamento de tutti fideli . Adoncha gli suo meriti sonno manifesti a la sãcta eclesia : e per lo partimento di tal figliolo si

debono spargere lachryme : e p tanta sua gloria hauer gaudio inestimabile . Adoncha sia licito a la pietosa madre de fare piatosi lamenti: ueden dosi priuata di tal figiolo : e rimasa uedoa di tale marito : e rimasa a huomini impotenti : & ha per- duto il suo capitanio : il quale molte sancte cose pianto e coltiuo nel campo de la fede christiana : priegoui che uoi non mi reputiate riprensibile per che io transcora indire alcune cose piu che non si conuiene: per che come figliolo priuato de si facto padre mi ramarico de tãto damno riceuto . Spesse uolte per tropo abondantia di dolore si stracore oltra il douere . Charissimi padri : e signori guai a me : dicoui in uerita : che io mi guardo da ogni parte se io potesse ritrouar lo mio padre Hierony mo : il quale me ha tolto la crudel morte . non truouo colui : il quale era lanima mia : per lo cui amore languisco: e emi tedioso hoggimai il uiue- re : per cio che me tolto colui : che era la mia uita e son scosso come il grillo : e la uirtu mia e diuen- tata arrida: & ho perduto il uedere di gli ochi mei che letitia posso io hoggimai hauere in questo mondo con cio sia cosa che io non possa ueder colui che era il mio lume ? Scurato e il mio sole e la chiarita de la luna non risplende piu in me . che fara la pecora con li lupi priuata del pastore ? Come sta larboro : la cui radice e tagliata ? o mal uagia morte in quanti guai mi hai messo : perche

tollendo il padre hai lassato il figliolo sbandito: e mendico dogni beni. crudel morte tollendo lui non lo iniuriasti: ma me: e tutta la ecclesia. Do per che anchor non tindugiaui atorlo: & un poco da lui festi alongata? Votu fare manifesto quello che hai facto. do non considerasti che tu cel tolesti con tanta uelocita colui: al quale non rimase al mondo pare in uirtu. & in doctrina dogni sanctita tade? Per certo egli era principe de la pace: duca de iustitia. doctore di ueritade: & equitade armario de la in maculata fede. Il forte combatitore contra gli heretici: la cui Saeta mai non si riuolse adrieto: ne il suo scudo mai piego in bataglia: e la sua hasta sempre e sta ritta. o perfecti christiani piangete: pero che morto il nostro duca pianga la chiesia pietosamente lo dipartimento de cusi caro figliolo. Molti cani lāno gia intorniata: & il consiglio di maligni lassediara: percio che e dilongato da lei il suo difēditore: e non puo esser a la sua difesa. la tribulatione se aparechia: e non e chi adiuti: pero che nel sepulcro iace colui che era suo defenditore: e non si leuera piu contra quelli maligni. che lanno persequitata. Impercio crida madre pietosa in cilicio: e pianto: uestiti de uestimenti uiduali: quale sei rimāsta uedoa di tal figliolo. hora prophetarano gli falsi propheti uisione di bugie: & indiuinatione fraudolente: et inganeuole con loro maluagi cuori contra noi: e

certamente non sera: chi a loro possa resistere. Secato e il fonte de la uita: & e spartita la uena de laqua uiua. Ma che dirai tu padre charissimo Damasio? oue e Hieronymo: quale amaui piu che ti medesimo? oue e lorma del tuo uiaggio. lo tuo consigliere. la tua guida. il tuo rectore doue e ito? Domandoti quando gli scriuerai piu charissimo Hieronymo io son senza il tuo consiglio amodo come il membro tagliato dal suo corpo. Io ti priego che tu mi scriua: e non te peritare: che bene che la tua distantia da me sia molto longa: e da me molto desiderata: non potendoti uedere presentialmeute: almeno me sia frequente la tua memoria: uedēdo spesso le tue gratiose lettere: e dio me sia testimonio: che in nullo homo uiuēte ho ferma lanchora de la speranza altro che in te: adoncha piange: egli tuoi ochi il di: e la nocte giteno lachryme: percio che uenuto e ameno il refugio de la tua speranza: e la mano del tuo scriptore e deuentata seca come il feno: onde ce sara data la sua memoria de la sua uoce dolce e iocūda: quale era ne le orechie di fedeli dolcissimo mele. Come hai perduto il tuo consigliatore: & il tuo adiuto: per certo gia se uenuto meno in gli tuo consili. non e chi ci dia del pane de la uita. Spenta e la lucerna nel mezo de la chiesia militante quale non da anoi piu splendore ma a se medesimi non risplende al mondo: ma

al cielo. Adoncha che diro? a cui mi ricomandero? onde aspecto aiuto per riconsolarmi? Veramente riguardando: questo: e facto da dio impercio gli diro. o bono Ihesu come con tanta uelocita hai tolto a la chiesia tua figliolo tanto ualoroso? quale prendesti per sposa morendo su la croce: essendo cussi grande combatitore contra gli suo inimici glie lai uoluto tore: & a te redure. percerto signore non haueui bisogno de lui ben che a lui souenesti e noi de lui orfani lasasti. non dico che tu facesti altro che equitate: e iustitia: pero che ello hauea meritato di hauer termene a le sue fatiche in questo mundo: e di uenire al tuo riposo. Ma dogliomi che la chiesia e incorsa in tanto damno per la sua dipartenza. Vorei che tu cil rendesti se ti piace: acio che la tua chiesia fosse da lui recta: e diffesa. o buon signore come faranno da quinci in anci gli suo figlioli: quali sonno affamati: & assetati. Anderano cercando del pane per le citade e non trouerano chi ne dia a loro: cioe de la doctrina del diuino amaistramento: sonno come pecore erranti senza pastore e come discipuli seza doctore: e maistro: e come ciechi senza guidatore. guai a noi o padre pietoso Hieronymo bastone del nostro sostinimento: oue se tu? che fara il tuo carro senza la tua rota dolce: oue te riposi tu insegnacilo. per che hora il tuo e compagno de la terra: che in te nulla

cosa uolesti terena . O bethleem : o bethleem
cita de iudea tu hai receuto in te non uno di mi-
nori : anci di maiori principi de la sancta chiesia :
che hai tu facto ? rēdici il nostro padre che tu tieni
ma tu terra per che ardissi de ritenere quel huomo
che non e tuo ? pero che non ha do po cose terre-
ne : ne carnale : e certo pero la sua carne essendo
morta rendeua grandissimo odore dimostrando
la purita de la sua casta uita . O pietosissimo Theo
donio : contempla con la tua mente : non parten-
doti da le pietose lachryme : quando te ricordi
del tuo dilecto Hieronymo quale hai perduto :
tanto ti sia laffecto dil dolore : quanto fu lamore.
tanto sia il lamento : quanto e il damno . ma qual e
lingua dhuomo potrebbe racontare il damno rice-
uto esser priuato de la presentia di tal huomo ?
a tuta la chiesia esso uiuendo era utile . era adogni
christiano securta : e firma forteza : era dispersione
e distruggimento de tutti gli heretici . Certamen
te costui in la sua uita era a tutti catholici amabile :
e benigno : impercio al suo partimento ad ogni
singulare e fidele e licito di piangere : e nullo da
questo si nasconda : ouero ardisca di excusarsi :
impercio non prolongando tropo il nostro parlare
e breuemente concludendo percerto non si potre-
be stimare il damno che per la sua absentia ci
seguita : e cussi quanto era utile e di grande exal-
tatione la sua uita . Adoncha che diremo .

per tristitia : e lamento non si puo ricuperare que
sto damno: anci il tropo contristarsi in si facti casi
e cosa uana : & abomineuole a dio . pero se noi
amiamo il nostro padre : e seguitiamolo ne le sue
uestigie : e ralegremosi de la sua letitia . non e
quello uero amore il quale ama solamente per la
sua propria utilitade . pero se noi ci dogliamo del
nostro damno : relegremosi per gli gaudii cele-
stiali : quali egli e ito a possedere . Adoncha hog-
gi ci sia cagione di grande alegreza : e cantiamo
a dio nouello canto con iubilo de consonante uoci.
Tutta luniuersita de la sancta chiesia canti con noi
il populo catholico faccia alegreza in ogni parte .
hoggi ha receuto Hieronymo quello che gia tãto
tempo ha desiderato . hoggi ha receuto securo
triompho de gli sconfiti ĩmici. percerto terminate
le sue fatiche : ha riceuto riposo infinito . imper-
cio mai piu non hara fame ne sete : caldo ni fredo .
tolto glie da suoi ochi ogni lachryma di tristitia e
di dolore . gia riceue la mercede per laquale
tutto il tempo de la uita sua ci ha fatichato . Adon-
cha ci ralegramo rendendo gratie al nostro idio
percio che le sue operatione sonno perfecte : e
tutte le sue uie sonno ueri iuditii . confessiamolo : e
lodiamo si come nostro uero idio : e saluatore :
quale mai non abandonando gli suo amici : anci
liberando da ogni tribulatione . e coloro che ne
le angustie di questa misera uita si sonno confidati

in lui egli se facto a loro protectore: & ha li libe-
rati da ogni perturbatione: perditione: e da
ogni lingua iniqua. e sancto Hieronymo ha col-
locato in alto ne la sua eterna mansione: oue
e ogni gaudio: ogni suauita: e dilecto. che si
puo desyderare oue e la beata gloriosa e refecti
one de lanime beate: do po le loro aduersita e
fatiche: oue e la dolce suauita de gli angeli. oue
e la compagnia de tutti citadini celestiali pieni di
perfecta charita. lui non timore: ne dolore: ne
nullo sbigotimento. iui non si conosce alcuna iniu-
ria: ne angustia: tribulatione: infirmita: o aduer
sita non iui si nomina. Nuno e inganato del suo
desyderio. iui non timore di morte non si aspeta
mancamento de la presente gloria: ma acresci-
mento cioe quando sera luniuersale resurectione
di tutti morti: oue alhora il corpo di ciascuno bea-
to insiememente con lanima possedera quella
medesima gloria: la quale ha hora lanima sola: e
sera senza fine. Qual angelo o huomo serebbe su
ficiente a narrare quanta sia la minor particella dil
gaudio: e gloria che iui e? Quale intellecto
serebbe sufficiente ad intendere quelle cose: leq̃le
ne ochi possono uedere: ne orechie udire: ne per
cuore dhuomo si possono pensare? Certo se si
consyderano quanti siano questi gaudii: tutte
queste cose terrene pareno piu uile che lo sterco
Se questa uita temporale si potesse agualiare a

58
56.

quella : certo ciascuno doverebe desyderare molto uiverci : ma certo questo non e . pero che questa uita e uita caduca : e mutabile : pero che ogni mondana cosa e fallace . ogni sua letitia e uana con faticha se aquista : e con pena si possiede e con pena si lassa . Questi bene cussi fallaci conoscendo il sanctissimo Hieronymo tutti abandono : & elesse quella optima parte : la quale per niun tempo gli potea esser tolta . priegoue che ui ralegrate : & exultate : cantate e psalmezate : pero chel nostro padre glorioso e iunto a porto con la naue piena de richeze celestiale per gli suo merita & ha fermata lanchora de la sua speranza in una tranquilla fermeza : certamente lui e iuncto al palio : per lo quale in questo presente seculo correndo si abstenne da ogni cosa illicita . gia riceue gaudio de la uictoria : che ha hauto combatendo contra gli suo inimici . p la quale ha meritato trionpho di summa e perpetua gloria . ha riceuto il denaio per il quale ha tanto lauorato in la uigna de la sancta chiesia . e gia ha renduto il talento duplicato al suo signore : per la qual mercede merito dintrare nel reamo de dio : per la qual cosa con gaudio mi ralegrero : e cantero al dilecto mio padre nuouo canto : acio che sia la sua laude in la chiesia di dio . Ecco il dilecto padre candido . belissimo chiaro : nel quale niuna macula e : passesci tra fiori ne la uigna del signore

ecco il giglio del campo e la rosa de la q̃le esce il grãde odore del orto de la chiesia trãspiantata nel giardino de dio. ecco il cipresso alto nel cielo il cui nome e diuulgato ne lisole longinque acio che in eterno permanga la sua memoria in benedictione Adoncha charissimi padri e signori rale gratiue con exultatione e laudate il signore pero che e digno de esser laudato il q̃le marauegliosamente si manifesta a suo sancti Ralitgrase tutto il mundo Vergognesi tutti gli heretici fallaci e gia si conoscano esser uenuti ameno certo non e morto come si pensano gli suo inimici ma uerame te regna con uictoria ne la terra di uiuenti gia per certo risplende la sua chiaritade ne lo eterno palagio & e spogliato de la carne fragile e uechia et e uestito de la noua e perpetuale Hoggi si faccia in ogni parte del populo christiano letitia e principalmente la sancta chiesia de la quale hoggi il glorioso figliolo coltiuatore amatore e combatitore solemnissimo hae extirpato gli heretici : e le loro false doctrine del campo de la fede catholica : risplende come il sole disserantissime doctrine : e chiari miraculi : e prodeze tra schiere di beati : Adõcha dio ti salui glorioso Hieronymo : piaciati di hauerci a memoria dinãci a dio acio che p le tue pietose preghiere possiamo nel presẽte seculo diffẽderci da ogni cosa di offesa di dio : Si che p sua misericordia ne laltro ci doni di posiedere teco la sua eternale beatitudine : ne la q̃le tu sei collocato : FINIS :

Parole deuotissime le quale ogni giorno el glorioso Hieronymo dicea la sera nel hora che egli andaua aripoſarſe.

A la matina quando ſero leuato ſignor mio attendi a me e gouerna tutti li mei acti: mie parole; e miei penſieri accio che poi io paſſi tutto el di ſecondo la tua uolunta. Concedi a me ſignore che io ti tema: pungi el mio cuore del tuo amore: accio che io habia humilita de la mia mente: purita de conſcientia: che deſpregiando la terra ponga el mio deſyderio al cielo, habia in odio li mei peccati: ami la iuſtitia. Lieua da me ſignor lappetito de la gola: el deſyderio de fornicatione: lo exacrabile amore de denari: la peſtifera iracũdia: la triſtitia del mũdo: la accidia de la mia mente: ogni uana gloria & alegreza: & la tyramnide de la ſupbia. Poni in me la uirtu de la aſtinentia: lacontinentia de la carne: la caſtita de la mente: la uolontaria pouerta: la uera patiẽtia: la letitia ſpirituale: la ſtabilita del mio animo: la contritione del core: la uera humilita e non fenta: la fraterna charita. Guarda ſignore e regi la mia bocca accio che non parli le uanita: ne ragione de le fabule ſeculare: ne mormori de li abſenti: ne a li preſenti dica inguria ne obbrobrio: ne a q̃lli li quali mouerano uerſo mi parole maledice io cõ ſimile gli reſponda: ma per el contrario con patientia comporti: benedica te ſignore mio ad ogni

tēpo : e sempre la mia lingua dica le tue laude : Guarda gli occhi mei da lo aspecto de le femine accio che io non desyderi quelle con appetito de libidine ; ne desideri la cosa del proximo : ne anche le delicateze di questo mondo . Ma insieme col sancto dauit dica . Gliochi mei sempre al signore : & anchor : a ti ho leuati li mei ochi signore che habiti in cielo . gouerna e serra le mie orechie a le uoce de le līgue dolose e mal dicente : e che non odano busia : ne parola otiosa : ma siano apte & intente ad udire la parola tua . Retien signore li mie piedi da le uane de ambulatione : accio che stiano riposati & fermi a le tue sancte oratione Guarda le mie mane che auaramēte nō si porgano a pigliar doni : ma assiduamēte pregādo la tua maiesta siano leuate al cielo & siano pure mōde senza macula ira e contentione accio che io possa dire quel sermone prophetico : quale e A te signor si lieua el sacrifitio uesptino de le mie mano . guarda signor el mio andare che nel tuo sancto e benedecto nome sempre io uada . Et lo tuo sancto & celestiale angelo mi acompagni el quale mi possa condure fin al luoco destinato : & possa drizare gli mei passi per la uia di la salute de la pace di la uerita . guarda signore tutti gli pēsieri del mio core li mei sermoni e mie opere accio che io possa piacerte nel tuo santissimo conspecto : & mandare ad essecto la tua uolunta : & andare ne la uia tua tutto

el tempo de la mia uita per te redemptore de le nostre anime signor nostro Ihesu Christo del quale e ogni uero honore & gloria ne li seculi de li seculi.

FINIS

Finita e lepistola del beato Eusebio laquale mãdo al beato Damasio Vescouo portuense: & a Theodonio Senatore di Roma del transito de lo gloriosissimo Hieronymo: & le sanctissime parole quale lui diceua quando andaua a riposo.

COMINCIA LA EPISTOIA DEL BEATO AVGVSTINO VESCOVO DE IPPONENSE CHE LVI MANDO AL VENERABILF CIRILLO VESCOVO DI IERVSALEM DE LE MAGNIFICENTIE E LAVDE DEL GLORIOSO HIERONYMO .

L CAMPIONE DE LA SANCTA MAdre ecclesia : E de la gloriosa fede christiana pietra angulare: nel quale: e ussito fermo : e stabile; ben che hora ne la celestiale gloria sia come una stella risplendentissima. cioe Hieronymo sacerdote; alquale o uenerabile padre Cirillo si debono render laude e non e da tacere: ni da parlarne con lingua di fanciullo .che balbuci ; ne duomo :che si lingui : Icieli narrano la gloria de dio: e tutele cosse che glia facte il lodano li suoi sãcti • la creatura ragioneuole che egli ha facta dee tacere di non lodarlo: con cio sia cossa :che la non ragioneuole sempre la lodi , Adonche tacero io: o parlero: percio che tacendo le pietre comãdano che io parli • Al certo che io parlero: e non tacero di lodare il sanctissimo Hieronymo con tute le mie forze : ilquale ben che in degno: & insufficiente io sia di lodarlo: con cio sia cossa che ne la bocha del peccatore non stia bene laudare la sanctita : e magnificentia di tanto doctore , Tuta uia prendero fidutia in dio ;e la nostra mano non ris-

61

120

fermero: ela nostra lingua non ritero alui laudare. Impercio che costui e grande: sãctissimo huomo emereueglioso eda esser temuto: & honorato sopra tuti: quali in queste nostre circonstãtie sono. po che egli e grande per la sua excellentissima uita. Grande e in profundita de in effabile sapiencia hora: e grãde ĩ sũma alteza di pfecta gloria meraueglio se apare in cosse non usate: da essere molto tenuto p la potentia alui concessa da dio. Come sia grãde questo glorioso Hieronymo la mia lingua non puo manifestare etiam la santita de la excellentissima uita sua: con cio sia: che a pena tute le lingue de li homini del mondo: non serebeno sufficiente ad explicare la excellentia sua. Adoncha dico: che sia licito dire: che costui sia unaltro Helia: unaltro Samuel: unaltro Ioanni baptista per sanctitade: & excellentia de la sua uita: Helia: e Ioanni furono heremiti: e macerarono con grande aspereza de uestimenti: e cibi la loro carne. Dico che Hieronymo in cio non fu mino pcio che senza modo con sũma aspereza de cibi: e uestimenti per anni quaranta eliaflisse la sua carne stando in lo deserto tra fere saluatiche heremito: ben che per letere riceuute in ãzi dal uenerabile Eusebio dica che cinquanta anni ueramente egli iui stete. E ben che Ioanni uino ĩ alcuno modo non gustassi: Hieronymo da ogni carne: e specie si abstenne di mãgiare in tanto

che apena li ricordaua nel predicto tempo nulla
cucina mangio; saluo che ne lultima infirmitade
due uolte: macerãdo la sua carne col uestimento
del cilicio; e sacco: coprendossi di sopra di uilissi-
mo panno. In tanto se afflise: che diuento la sua
pelle nera amodo che sonno quelli: de æthiopia.
Il suo lecto era la terra sola: emai non magnaua
piu che una uolta al di da puo uespo. Il cibo suo
era fructi e folie de herbe senza radice. Conti-
nuameute ueiando fina la seconda hora di nocte
ĩ orationi; poi abatuto dal sono: dormiua ĩ terra
fina a meza note: continuamente semp a q̃lla hora
si leuaua & exercitauassi legendo ĩ le sãte scriptu
re ne le quale p lui tuta la santa chiesia e illumĩa
come di pietre preciossime. Questo di continuo
continuaua ĩ fino alora del uespero: e cussi piãgea
continuamente ogni suo piculo peccato ueniale:
che uedendo altri hauerebe creduto fosse sta il
maior peccatore del mondo. Tre uolte al di fla-
gelaua la sua carne di dure batature in tanto
che del suo corpo ussiua molto sangue: e fugiua
ogni paroleta ociosa come cossa horribile: mai
non staua ocioso sempre legea: scriuea: o inse-
gnaua e cussi sempre in cosse utile si exercitaua e
tãto dico: che cercando auno auno lauita di li altri
sancti; io mi penso: che nullo sia maiore de lui.
Ma per cio che di sopra dicemo: che costui fu si-
miliante a Samuel; ueggiamolo. Costui e uera-

mente quel Samuel: ilquale fo chiamato da dio eper batiture de uani studii de scientie fu posto ministro de la sācta scriptura: nel lume delaquale p la diuina gratia a lui īfusa cognosciamo il nouo e uechio testamento: nelacui forteza de le sue braccie: grandinissima parte di gli heretici e dispersa. Costui per la gratia de uirtu diuina translato il uechio: e nuouo testamento de lingua hebrea in grecha: o latina: disponendola e dischiarādola a tuti quelli: che sonno da puo lui seguitati de tute securitade e dubii: che ī essi erano: ogni cossa lui ritrouo: e fu li trouatore del diuino officio: e pncipio a tuti il ministri de la chiesia. Onde ben si mostra la grandeza p la profundita de la ī effabile sapientia. Tanta fo ī lui la sufficientia de tute le arti liberali: che per relatione di gli altri sauii ancor nullo fin hora glie simigliante. Questo ho conossuto p la excellentia de le sancte scripture: cioe ī molte epistole che mi ha mādate: mai non conobbi simile a lui. Egli sape la līgua: e scientia hebraica: greca: ecaldea: di Persia: media: edi arabia: equasi de tute generatīoe come se fusse nato de loro. Onde tāto ardisco dire: che qllo: che per natura Hieronymo non conobbe: nullo huomo mai sape. O uenerabile padre non ti pensare che io non creda: che la uita: e uirtu di Hieronymo a te sia nota: come a me: e piu per la conuersatione; e conpagnia io so che molto tempo

tu hauesti con lui : ma uoglio a dio render testi-
monianza de la sanctita de si facto: e tal huomo:
po che uolendo tacere io non potrei: e si cieli ma-
nifestasero: e confessasero le sue meraueglie: e sua
excellentia : ne quali esso habita in grandeza di
tāta gloria: quanti pochi altri sancti che ui siano.
Per certo a nullo sia dubio che infra le mansioni
del padre celestiale esso e in una de le maior se-
die : con cio sia cossa che luomo iui e premiato se-
condo le sue operationi. Costui fo quasi de cussi
grande perfectione di uita : come de niuno altro
si troui : quale chiaramente e manifesta. E pero e
uno di maiori e pui alti sācti de uita eterna: e che
questo sia il uero: e cussi per noi si debia credere
manifestamente si uede per li segni dinfiniti mi-
racoli : che dio ha mostrato p lui diquali alquāti
il uenerabile Eusebio per sue letere mi ha dichia-
rito : e simigliante daltre mereuegliose cosse :
che qui uidoue e il suo sanctissimo corpo si fanno
quale da molti ho udite : con grande desiderio ti
priego carissimo padre che tu lolda : acio che in
breue uolumi ragunato quelli ueri: & utili mira-
coli secondo la possibilita de la mia faculta tu non
diniegi di hauer diuotione al tuo sāctissimo Hiero-
nymo. Ma acio chi suo meriti non siano nascosi :
uolioti pma narrare qllo che da dio mi fo riuelato
in uisione di lui il di de la sua morte.

Capitulo. I. Come sancto Hieronymo appare a

N quello di & hora : chel beato Hieronymo fu spoliato de la putredine: & in mondicia de la carne: e uestito del uestimento de perpetua immortalita : & in estimabele leticia : e gloria . Riposandomi ne la mia camera cioe cella in hipo nense: pensando con grande desiderio: che quātitate di gloria: e di leticia : e quella che riceueno con Christo in summo gaudio le anime di beati : desiderādo in q̄sta materia componer un breue tratato delquale io era sta pregato dal nostro Seuero fidel disipulo: che era usito del uenerabile Martino uescouo di Turonense : presa la carta presa la pena : e calamaio uolendo scriuere una breue epistola al sanctissimo Hieronymo quello che di questo sentisse mi douesse scriuer : impero che io hauea fede che da nullo huomo uiuente di cio meglio potea esser amaistrato sopra si alto misterio . Et hauendo gia cominciato a scriuer la salutatione a Hieronymo :subitamente un lume grandissimo : che mai si fato io non hauea ueduto ma parue . Qual chiarita : e belleza per nostra lingua non si potrei narrare : con uno odore suauissimo come se tute lodoriffice cosse di q̄sta presente uita quiui fossero state : e questo fo ne lora de la conpieta : qual cossa da me ueduta comosso per lo stupore di tanta mereueglia :pdi subito la

forza di menbri: e de lo ſpirito: ſtaua tuto ſtupe-
facto e ſtordito : come huomo che mai non hauea
ueduto tanta chiaritade : el mio odorato mai non
haua ſentito ſimigliante odore : e certo non ſapea
ancora che la deſtra mereueglioſa di dio haueſſe
exaltato il ſuo ſeruo & exaltato il ſuo ſeruo di q̄ſta
uita caduca: & in cielo in tanta alteza di gloria la
ueſſe ſublimato. Ecerto che io non ſapea linueſti-
gabile uie de dio : eli theſori de la ſua infinita ſa-
pientia : e ſientia : e non conoſea li ſuo ſecreti : &
occulti iudicii · Cuſſi ſtando : & infra me penſando
quello che queſto fuſſe udida queſta tal luce una
uoce che diſſe queſte parole: Auguſtino : Augu-
ſtino che domanditu :· or penſitu di meter tuto il
mare in uno piculo uaſſello :· e di rechiudere tuto
il circuito de la terra nel pugno:· e firmare il cielo
che non ſi moua : come e uſato:· Crediſtu uedere
quelle coſſe che mai nullo huomo puote uedere :
ne comprehendere:· & udire quello: che mai non
fu udito : ne ſognato:· & intender coſſa : laquala
per core humano puote eſſer inteſa : ne penſata:
or ſtimitu di poterle in tender: elqual ſera il fine
de Iinfinite coſſe: e con che miſura creditu le ſmi-
ſurate coſſe miſurare · Cuſſi potreſti ītender una pi
cola particella di li eterni iudicii: ede la gloria de
le anime beate per tua induſtria : ſe da dio non
ti fuſſe dato: come il numero de le gocciole de la
qua ; che e in mare · Percio non ti curare di ſaper

questo che ti uederesti meno soto : enon ti sforzare di intendere . ne di fare cosse impossibile fina tāto che hauerai finito il corso de la uita tua e studiate di far tal operatione in questa uita : che ala tua fine ne laltra tu ricieui la beatitudine eterna : qual hora cerchi di uoler intender · Aqueste pole io come di sopra ho dicto essendo tuto stupefacto per la ueduta di cussi mereuegliosa cossa quasi mi parea hauer perduto ogni uigore non dimeno prendendo alcuna audacia dissi queste parole con tremente uoce · Volesse idio che ame fosse licito di saper chi tu sei :ilquale se cussi glorioso : e beato: esi dolce:e summe cosse hai parlato : de piaciati di non mi te cellare: ecolui si rispose · Tu uogli sapere il nome mio . Or sappi : che io son quel Hieronymo prete:alquale tu gia hai cominciato a scriuere lepistola p mandar alui . La cui anima ī questa hora ha lassato il suo corpo ī bethleem Iuda: eda Christo acompagnata : e da tuta la celestial corte: adornata dogni belleza : chiarissima: erisplendentissima uestita del uestimento dorato de la īmortalita adornata dogni belleza: & alegreza con triompho di tuti li beni eternali : con corona ornata dogni preciosa pietra adornata dogni beatitudine :e leticia · E con questa gloria ne uo al reame del cielo oue ppetualmente debo permanere·Daquinci ī anci hoggi mai non aspeto mancamento di gloria ma acrescimento:quando

unaltra uolta mi coniũgero col corpo glori-
ficato che mai piu non muora. Ma aspetãdo q̃lla
gloria : che hauero in quel di del uniuersale
resurectione : cioe pensando mi cresce tanto ma-
iormente alegreza. Alora io udito che gli era di
grande alegreza opressato di pietoso: e iocundo
pianto cussi risposi. O excellentissimo e magno
tra tuti li altri uirtuosi : esaui huomini : or fusse
piaoere de laltissimo idio : che io meritassi di po-
terti seguitare : priegoti che ti ricordi del tuo
uilissimo seruo : ilquale hai amato nel mondo con
grande affectione di carita: che ti piacia ĩpetrarmi
gratia per le tue sancte orationi da quel miseri-
cordioso idio:che io sia libero de tuti mei peccati:
eche io per tua interpretatione possa procedere
per dritto camino senza offensione : e per lo tuo
adiuto continuamente io mi diffenda da q̃lli ini-
mici : quali sempre minsidiano si che per lo tuo
sancto condoto io possa peruenire al porto de la
beata salute. Vorei quanto ate non fosse graue :
che mi consolassi di dichiararcimi dalcune cosse:
che io ti uoglia domãdare: ello rispose di cio che
ti piace securamente dimi che io ti consolero pie-
namente caro mio fradello. & io alora dissi. Vorei
sapere se le anime beate possono desiderare ma-
iore gloria che quella e aloro conceduta : & egli
respose. Augustino uoglio una cossa tu sapia che
le anime di sancti sonno si confirmate ĩ dio ĩ q̃lla

65.

eterna gloria : che nulla altra uolunta e in loro
se non quella che adio piace • Vnde non posseno
uolere altro che idio uoglia Impercio quello che
uoliono possono hauere : e dio uole cio che uogli-
ono : e cussi il loro uolere adimpie • Niuno di noi
e inganato per suo imaginationi percio che niuno
di noi desidera niuna cossa oltra il uolere de dio e
continuamente che noi uogliāo uedemo idio li no
stri desiderii, semp sonno adīpiti • O carissimo pa-
dre Cirillo : pcerto tropo serebbe longo se ogni
cossa che quella sanctissima anima me manifestoe
io ti scriuissi in questa breue epistola : ma io spero
de qui apochi anni di uenire in bethlem a uisitare
le soe reliquie sācte : & alora ate q̄ste cosse udite
apertamente dichiarirti • Volio che sapi che per
piu hore quella sanctissima anim qui stete meco
dechiarandomi lunita de la sancta trinita : ela tri-
nitade de la unita : e la generatione del figliolo
procedente dal padre : e come lo spirito sancto
procede dal padre : edal figliolo : ele ierarchie
di lordini de gliangeli : e misterii di quelli spiriti
beati : e lagloria de le anime beate e molte altre
cosse utili e subtili ad intendere inpossibile ali
humani intendimenti : esso apertamente e mere-
ueglìosamente mi dichiari . Per tanto te dico che
se io hauessi le līgue de tuti quanti gli homini non
potrei le sotili & alte cosse che egli me disse ex-
plicare • Et alora q̄sta luce da mei ochi disparue

Ben che in quel loco rimase una suauitade ĩ exti-
mabel odore. Adoncha come e costui mereue-
glioso: che fa tante e tale mereueglie & miracoli
disusati: Alui con le nostre uoci cridiamo &
exultiamo dandoli laude di gloria. Per certo
egli e degno dogni laude: ben che noi acio siamo
ĩ sufficienti: egli e intrato ne la casa di dio puris-
simo e belissimo: oue senza dubio eglie collocato
in una de le piu alte & excellentissime sedie di
quella gloria: e che q̃sto sia il uero chiaramente
si manifesta per piu testimonii.

Capitulo secondo Visione che uide Seuero con tre suo conpagni nel di & hora che mori sancto Hieronymo.

Essendo ne la cita di Turona il predicto Seuero huomo perfectissimo ĩ molta sapientia: e doctrina con altri tre suo conpagni ĩ quel medesimo di chel glorioso Hieronymo passo di q̃sta uita uidino una tal uisione: Laquale esso solo uenendo ame: e cio ame reuelando in prima che io alui niente dicessi de la mia: finno chiariti luno per laltro ciascuno de la sua come era in ueritade. Adoncha uolendo idio che la gloria del grande Hieronymo non fosse nel mondo nascosta p lasua sanctissima uita a dare exemplo acoloro chel uolessero seguitare: acio che per ignorantia del suo premio riceuto non si rifredassero in ben operare:

& acio che li altri riguardando tanti e tali doni:
epremii sacostassero aseguitare le uestigie de la
sua sancta uita e uirtu. Impo che la sperãza di pre-
mii ha molto aleggieare il peso de le fatiche. Vn-
de ne lora chel beato Hieronymo passo di q̃sta ui-
ta cioe ne lora de la compieta: stando il predicto
Seuero con li dicti tre suo copagni: huomini ca-
tholici diquali due erano monaci del monasterio
che fu del uenerabile Martino parlando in sieme
cosse diuine: udirono in cielo tanti canti suauissimi
mai non uditi: & in credibili dinfinite uoce: e suoni
dinstrumenti dorgani: liuti: psalterii: Sinfonie: e
breuemente di tuti altri soni. Aquali parea chel
cielo ela terra: e tuto luniuerso risonasse: per le
melodie diquali suoni e canti le loro anime quasi
parea che uiscissero de loro corpi. Per laqual cossa
tuti stupefacti leuando gli ochi uideno aptamente
tuto il cielo ele stelle: e cio che in quello ambito
si contiene: e uidero una luce piu chiara sete uolte
ectanto quella del sole: de laquale usiua odore
nobilissimo piu che di tute specie. Laqual uisione
riguardando pregarono idio diuotamente: che
desse aloro intendere quello che questo fusse. Ai
quali una uoce di cielo uene dicendo non habiate
paura: e non ui paia mereueglia di cio uedete: &
udete de si facte nouitadi. Impo cheoggi il re di re
el Signore di Segnori cioe Iesu Christo e uenuto
contra a lanima del glorioso Hieronymo prete:

quale in questa hora se partita da questo fallace seculo: il quale habitaua in bethleem di Iuda con grandinissima solenita. p menarla nel suo reame: in tanta alteza dhonorificentia: e di gloria: che si come la sua uita e stata di grandissima sactitate e daltissimi meriti hoggi e premiata hoggi ali or-deni de tuti liangeli con grande festa. cantando luno ordine. Ellaltro rispondendo a conpagnano il loro Segnore. Hoggi simigliantemente tuta la schiera di Patriarci e Propheti con loro: e con il coro di Apostoli & Disipuli: ci sonno e sonno ci tuti martyri: e confessori. Et eccho la gloriosa uirgine Maria madre di Christo aconpagnata da tute le sancte uirgine. Brieuemente ci sonno tute lanime di beati. E con grande festa e leticia si sonno fa-cte in contra a loro citadino e conpagno: Dicte queste parole la uoce si raquieto: poi per spacio di unora la chiarita: & il canto: e lodore duroe. Adoncha padre mio per questo segno: e molti-altri assai e chiaro e manifesto: che costui e uno di maiori e piu alti sancti di paradiso. Onde e da-hauere in grande diuctione e riuerentia: e nullo dubiti che egli puo impetrare gratia da dio come altro sancto che sia in paradiso. E non si mereue-gli niuno di cio che io dico de la sua grandeza che bene chel nostro Saluatore dicesse che nullo era maiore di Iohanni baptista non dico che costui sia: maiore ne che Piero e Paulo: & altri apostoli:

Iquali furono da Christo electi: e sanctificati.
Ma considerando la sua sanctissima uita e pfecta come fu quasi equale a qualunq̃ di loro: non mi pare che non si possa dire con riuerentia di altri: che in beatitudine egli sia come pari a loro. Pero che idio accepta: e retribuisse ciascuno secondo le sue opere. ese de niuno si troua che uirtuosamente & utilmente operasse Hieronymo singularmente: quanto niuno altro opero con graueza di molte fatiche. quale hanno renduto e rendeno lume e fructo di molta doctrina adogni fidele catholico. & maximamente la sua scriptura uerissima. e translatione del nouo e uecchio testamento elordine del diuino officio che egli compose.
Pero a cio che nullo dubio sia in alcuna persona di quello che io dico: cioe confessando io il santissimo Hieronymo esser equale ĩ gloria al Baptista o uero agli Apostoli: per confirmatione di cio ti uoglio narrare quello chel pietoso dio me ne mostro in uisione non e anchor quatro di compiti a cio che non sia nascosta la ueritade. e non si creda che io lo lodi p amore di fratellãza per la qual cosa spesse uolte luomo si sopra pone da la ueritade: o uer o per mente non sana: e per molte altre cagione. E questo che io dico non hebbi da huomo mondano p riuelatione: quale idio omnipotente mi reuelo. il quale p molti modi exalta li suo sãcti e magnifica.

Capitulo tertio. Visione che hebe sancto Augustino de sancto Hieronymo.

A quarta nocte che passo poi chio hebi la predicta visione pensando io con grāde desiderio: come io a laude di Hieronymo una breve epistola scrivesse per la sua riuerentia: e magnificentia: questo disponendo di fare: e pensando di trouare la materia apta acio nel mezo de la nocte il somno mi grauo: edi presente uidi moltitudine dangeli: tra quali erano duoi homini risplendenti piu chel sole simiglianti: & equali luno a laltro e nulla differentia hauea. Saluo che uno hauea in capo tre corone doro e di petre pretiose. Laltro nauea due: & erano uestiti de due candidissimi uestimenti da ogni pte ornati: e piene di gemme pretiose. Et erano questi di tanta belleza: che p nullo si potrebbe imaginare: ne dari ad ītendere: e uenendo amendui uerso di me quando mi furono apresso steteno un pocho insilentio. Alora colui che hauea in capo tre corone parlando disse. Augustino che pensi de rendere uere laude ha Hieronymo molto hai pensato: & ancor non hai trouato la materia: onde qui a te amenduui siamo uenuti per dimostrarti: e dichiarirti li suo meriti e gloria. Onde sapi che questo mio conpagno che tu uidi qui e Hieronymo: il quale come egli mi fue equale ī uita & sanctitade cussi in ogni cosa me

equale in gloria : equelle cose che io posso fare :
puo far egli & in quello modo che io uegio idio :
cussi il uede egli e conosce & in tendelo nel quale
sta la beatitudine nostra : edi tuti sancti: e non ha
maiore gloria : o minore luno sancto che laltro :
se non quãto piu o meno contempla la diuina bon-
ta: o uero conosce . La terza corona che io porto
piu di lui come tu uedi : e laureola del martirio
per laquale io fini la uita corporale : e none esso .
Ben che egli nel mondo sostenesse fatiche : peni-
tentie : tribulationi afflitioni : batiture contumelie
e uituperii e derisioni da gli homini e tute laltre
generationi diniurie: ede cose graui: e penose con
summa patientia ꝑ lamor de dio. in tanto che tuto
se ralegraua ĩ le sue ĩfirmitade: e pene si che uera-
mente fo martyre . Ma percio che la sua uita non
fini di coltello come io non ha laureola : laquale e
data ĩ segnale ai martyri . Laltre due corone che
noi habiamo sonno quelle che si danno solamente
a uirgini: e doctori acio siano da gli altri cognoscuti
Alora io domandai Signore chi tu sei egli rispose
io son Iohanni baptista : quale son discesso quiui
ate mandato da dio p significarti la gloria de Hie-
ronymo : il quale al postuto fa che tu la nuncii a
legenti . Equesto uoglio che tu sapi : che lhonore
e riuerentia che si fa ĩ singularitate aciascuno sãcto
da tuti e riceuta . E non pensare che in cielo sia
ĩuidia : come nel mondo : ne apetito di uoler si-

signorezare luno laltro come fra gli homini : ma
per la smisurata caritate che hanno lanime beate :
tute sonno unite ĩ summa dilectione. Ecossi sonno
lieti luno dil bene de laltro: come dil suo propo.
Anchora piu qualunque ue il maiore: uorebbe chel
minore ne fusse equale : e quasi maiore: pero chel
si tengono ĩ gloria quello che uegieno luno a laltro
come se lhauesse in se proprio. Cussi il minore e
contento de la gloria del maiore: come se lauesse
in se e non lauorebbe hauere douendo mancare a
quello maiore : anci piu uolentieri se fusse possi-
bile gli darebbe de la sua medesima : Onde la
gloria di ciascauno per se e comune gloria di tuti
e la gloria de tuta la comunitade e di ciascuno in
singularitade. Dicte queste pole tuta q̃lla sancta
compagnia si parti: & io suegliato dal sono: subito
senti ĩ me tanto riscaldamento di pfecta caritade
che mai piu tanta non hauea sentita : e da q̃lla
hora in anci in me non senti mouimento dinuidia :
ne di superbia : ne daroganza ne dessi uicii alcun
pensiero : e di cio dio me testimonio quale sa tute
le cosse anci che si fanno : che per la dicta uisione
me rimase tanto feruore di carita : che piu mi ra-
liegro daltrui bene che del mio proprio : e piu
desidero esser posto soto altrui: cha signorezare: e
questo ho dicto non per aquistare fama di lode :
ma per certificare che q̃sta uisione e uera : e non
uana : come molti sogni : per li quali spesse uolte

la nostra mente e beffata : e pero spesse uolte dio le grande cose : e grandi misterii nascosti p sogni trouiamo : che ha manifestati. Adoncha magnifichiamo le sue operationi pero che tute sonno perfecte : & ĩ loro e nulla iniquitate. Et il sacto suo Hieronymo securamente magnifichiamo : impero che ne la sua uita magnifiche cose e nela sua morte cussi le riceue ĩ cielo ĩ sũma beatitudĩe la sua aĩa & simelmente in q̃sto mondo honorificato p molte apparatione : e miracoli : che idio in la sua fine ha mostrato per lui : & e mirabile : laudabile : e glorioso in miracoli non mai uditi ne usati. Per laqual cagione e dhauerli grande riuerentia : & e da temerlo : & honorare per la gloria sempiterna a lui data da dio. Adoncha lui magnifichiamolo p cio che egli e sopra adogni nostra laude e sia da noi manifesto a tuti populi la magnificentia de la sua gloria : e non sia niuno che si mereuegli : per che noi lodiamo colui che dio ha tanto magnificato. Enon si pensi nullo p aguagliare Hieronymo al Batista o ali Apostoli in sanctitade : e in gloria di fare a loro iniuria : per cio che egli desiderano se fusse possibile de darli de la loro gloria : e sanctitade la sua gloria e beatitudine e loro : e la loro e sua lo honore ele laude e riuerentia che nui faciamo a Hieronymo a ciascauno di loro : faciamo ĩ singularita : e q̃llo che secretamente si fa a Hieronymo a tuti se fa. Adoncha se tu desideri di orare : &

honorare Iohãni baptista egli Apostoli honorãdo hieronymo che e equale a loro a tuti fai honore: securamente ogni dubio e timore caciato Hieronymo e equale al Baptista: non dico che sia magiore: pero che con ogni diuotione e riuerentia confessiamo: che nullo fo mai maiore. Questo mio sermone ĩ sufficiente ho compiuto: bẽ che io sia uilissĩo e quasi nulla. Non dimeno con grande diuotione e riuerentia lo facto. Ad te uenerabile padre il mãdo con puro cuore e con grande diuotione da nimo diuoto. Pregandoti che le mie parolete del mio picolo ĩgenio: e pouero de la mia poca scientia a lodare la grãdeza de Hieronymo tu legge non quelle deridendo ma comportandole con animo de debita caritade: & ĩ quello mãchamento che io ho commesso di pocha laude de si excellente sacto impollo a la mia ĩ sufficientia: e breue epistola e la smisurata profondita de le sue mirabel cose. Impercio che certamente tute le lĩgue degli homini terreni: non serebeno sufficiente a renderli debite laude. O uenerabile padre priegoti che habi misericordia di me peccatore: quando tu ti troui in quel loco nel quale se riposa il sacro corpo de lo excellentissimo Hieronymo: che me gli ricomãdi che prieghi idio ꝑ me. Impercio che nullo dubiti che quello che esso uole: & a domanda a dio pienamente e exaudito.

FINIS

70

Comincia la Epistola del uenerabile Cirillo uescouo di Hierusalem: che mādo a sancto Augustino di miracoli de sancto Hieronymo doctore excellentissimo.

L uenerabile solemne huomo de gli altri uescoui Augustīo uescouo cirillo uescouo di Hierusalem. e seruo intimo de tuti sacerdoti. A uoler seguitare li uestigii di colui: la cui sāctita ī terra continuamente risplende. Cioe del beato e glorioso Hieronymo. la memoria del quale sera per beneditione sempiterna: del quale quanta sia la sua excellentia tu la conosci specialmente ni suo costumi: e doctrine: dil quale intendo parlare: ben che per tuto io sia reprobo: & indegno e quasi reputo: che in me sia audacia. Ma tanto mi constringe lamore che io ti ho: sapendo che ti sera consolatione di saper: & udire de le sue cose: che io trascoro per lamore che ho uerso lui. e di te afare quello che mi conosco īsuficiente cioe aditti di suo miracoli e sancte cose: quale idio ha mostrato: e facto per lui per exaltarlo nel mondo: e dimostrarlo glorioso adogni generatioē. Per tanto confidādomi ne le tue orationi: comincièro a dire secondo che la tua diuotione rechiede e ristrīgero ī breue dire le molte cose ī poche. Non mi curo de nararti la mia uisione molto mereuegliosa che io hebbi di lui nel di de la sua gloriosa

morte: laquale so che ti sia facta notoria dal riue-
rēdo huomo lacui memoria non si uuol dimētigare
cioe Eusebio nobile de Cremona disipulo suo: nel
quale risplēde la sāctita del suo maistro. Tu cono
sci la sua doctrina: sapiētia e ualētia & excellentia
Ilquale seguito ne la celestiale patria il suo pre-
dilectissimo maistro Hieronymo da puo due anni
partendosi di questa uita misera. Secondamente
che esso dimostra p li suo aperti miracoli: diquali
intendo qui a pien tractare. Al reuerendo padre
Damasio uescouo di portunense: & a Theodonio
Senatore di Roma: & a Seuero suo fratello huo-
mo ualētissimo: & a qlla santissima dona Eustochia
& ate: e multi altri iquali al presente non e neces-
sita di nominarli quale e Eusebio per sue letere
māifesto al suo tēpo de la morte de sācto Hiero-
nymo plaqual cosa serebbe sopchio aracontare da
po quelle cose da capo che tu sai. Impcio lassādo
queste cose: il nostro dire si extendera a parlare
solo di suoi miracoli quali continuamēte non ces-
sano di moltiplicare secondo che la tua diuotione
dimanda. In prima cominciero da Eusebio san-
ctissimo huomo discipulo del sanctissimo Hiero-
nymo

Miracoli del glorioso Hieronymo.

A po la morte del glorioso Hieronymo si
leuo una secta di heresia tra greci: quale

puene fino alatini: che si sforzaua di prouare con false ragioni che la re di beati si doueão coniũgere unaltra uolta con li corpi ĩ anci il di de luniuersale iuditio: & erano priuati de la uisione: e congnoscimento de la diuinitade: ne laquale sta tuta la beatitudine di sancti: e diceano che lanime di dannati fin a quel di del iuditio non erano tormentate de pene: e la ragione che egli assignauano era questa. Che si come lanima in siememẽte col corpo coniuncta pecca e merita: cussi col corpo die receuere meriti: ouer pene: e p q̃sto seguitaua che purgatorio non fusse: nel quale lanime: che non hanno facto nel mondo perfecta penitẽtia de loro peccati iui se purgano: si che non essendo non si purgherebeno. Quale pestifera secta multiplicando noi catholici in tanto dolore incoremo che ciera tedio il uiuere: per laqual cosa pregai tuti mei conpagni uescoui & altri huomini catholici che stessero in oratione & diuini:acio che dio non permetesse la sua fede esser cussi ĩpugnata da tãto falso errore. E compiuti tre di ĩ continue oratione e diuini grande mereueglia: e forsi non mai udita la simigliante. La sequente nocte il glorioso Hieronymo manifestamente apparse al suo predilectissimo figliolo Eusebio ilquale staua ĩ oratione e confortandolo continuo con benigno parlare li disse. Non hauer paura di questa maledeta secta: Con cio sia cosa che tosto hauera fine: ilquale

Eusebio riguardando risplendea di tanta chiareza che suoi ochi abbagliauaro. Onde per dolceza comicio a piāgere ī tanto che apena potea parlare e sforzandosi quanto potea crido: e disse. Tu sei lo mio padre Hieronymo: per che dispregi la mia conpagnia. Per certo io te terro: e non ti lassero: e non ti partirai senza il tuo figliolo che sēpre hai amato: alquale il glorioso Hieronymo rispose. Figliolo mio dilectissimo io non ti abādonero: e confortati: per che tu mi seguiterai: & in sieme seremo in uita eterna senza fine. Va & anuntia a Cirillo: e tuti li suo fratelli: che demane tuti in sieme siati redunati cussi catholici: come quelli de la secta a presso il presepe del Segnore: oue iace il corpo mio: e tu fa recare li corpi de tre huomini iquali in questa nocte sonno morti in q̄sta citade: e caua nel loco doue ponesti il corpo mio e togli il sacco che io teniua in dosso e pollo sopra loro e de presente resusciteranno. e questo sera radice de extirpare questa heresia: e dicto questo disse a dio te ricomando e spari. Facto il di il uenerabile Eusebio uene ame: che io era alhora in Bethleem: e si mi narro cio che hauea ueduto: & udito dal beato Hieronymo. Onde adio & a lui rēdemo molte gratie: e di presente facimo radunare tuti catholici: etiā molti de quella maladeta secta nel predicto loco: doue il nostro saluatore naque de la intemerata sempre uirgine maria per

nostra salute: e doue era sepulto il corpo del beato Hieronymo: e rechati li corpi di predicti morti: ne la presentia de tuti. Merauegliosa cosa e la misericordia de dio e sua dispēsatione laquale ī molti: e noui modi usa con gli huomini: che in lui hanno speranza. Quelli heretici se ne faceano besse non hauendo fede in la potentia e magnificētia de dio: ma relegrassi ogni christiano fidele e canti adio con ioconde uoce: pero che nui riceueremo la sua misericordia nel mezo del suo tempio. Or apresandosi il uenerabile Eusebio al corpo morto di ciascauno prese il sacco: & īgenochiandosi stese le man uerso il cielo: e tuti uedēdolo disse queste parole. Dio alquale niuna cosa e impossibile: ne graue: ilquale solo fai le grāde mereueglie e nullo dispregi: che in te habia sperāza. Piaciati di exaudire hora li pieghi di tuo fideli acio che la tua fede: laquale hai data al populo christiāo pmāga ī terra e non coropta fina ala fine del mondo āchor acio che lo errore di costoro manifesti: e per li meriti e pieghi del tuo glorioso e dilecto Hieronymo piaciati di remeter lanime ī questi corpi lequale uolesti che uscisseno. Qual oratione finita: tocando ciascuno per se di dicti corpi col sacco ilquale sancto Hieronymo tenea longo le carne: e subito lanima ritorno a ciascuno de dicti corpi tre. Iquali aperti li loro ochi manifestamente in loro ueduti: e tuti li altri segni de

uita • Cominciarono con uoce aperta parlare : e
dire ad ogni gente la gloria de lanime beate : e
le pene di peccatori dannati : lequale sostēgono
ne lo inferno . E quelle che sostengeno q̃lli che
si parteno de questa uita : e non hanno facto per-
fecta penitentia de loro peccati in purgatorio : e
dissomi domãdandoli me come sancto Hieronymo
gli hauea menati secho ĩ paradiso : & ĩ purgatorio
e ne lo inferno : acio che uedendo cio che ĩ questi
luoghi si facea il manifestassero ad ogni persona.
E disse loro uoi retorneriti nel seculo a uostri corpi
fate penitentia di uostri peccati : si che cambiate
de non sostenir le pene che uoi hauete uedute : e
sapiate che in quello di & hora : chel uenerabile
Eusebio ne uera in cielo uoi da capo morerete : e
se hauerete facto bene in sieme con lui riceuerete
uita eterna . Laquale cosa fecero secondamente
ché dechiariro piu in anci · Facto questo miracolo
grandinissima moltitudine di populo di fideli : e
di coloro che defendeuano quella secta : ueduto
cussi grande : e manifesto miraculo : e considerãdo
li meriti grandi de sancto Hieronymo : rigracia-
rono il creatore con uoce grandenissima : e confes-
sarono il loro cuore : etornarono al perfecto co-
gnoscimẽto de la fede christiana : cussi Augustino
mio carissimo dio pietoso alcuna uolta permete :
che la nauicella de la sua sãctissima fede nel mare
de la presente uita sia pcossa da londe de le lĩgue

di rei huomini: ma non la lassa afondare. Per la qual cosa ti pego che tu sei de forte animo conbatendo ualorosamente, e non temere de disputare contra li persecutori de la fede de Christo, e non ti sbigotire de poter pire soto lombra dellale de tanto pietoso: e ponderoso padre: elquale non abãdona li iusti prieghi di suo fideli: essendo facti con perfecta speranza de puro animo altramente non debono esser exaudite se non quãdo la nostra speranza e coniuncta con lui: e quando non e coniuncta con lui: a dimandando cose illicite: a lhora meritiamo che eli nonci exaudisca. Impcio cridiamo a esso idio, non tanto con la uoce: ma con tuto il cuore: quando siamo aflicti in alcuna aduersita & esso che cie Signore gia per sua uirtu continuamente riguardandoci con gli ochi de la pieta sua: non ci lassera tentare oltra la nostra possibilita. Ma acio che io non mi suii dal nostro proposito: ritorniamo ale cose gia inconminciate. Hai udita la resurectione de predicti tre huomini lquali in quel di & hora chel uenerabile Eusebio passo de la ualle de questa misera uita: simiglãtemente essi morerono. Hora ti uoglio narrare la morte del uenerabile Eusebio: poi de la grãde moltitudine di miracoli de sancto Hieronymo: che alquãti notabili te ne uoglio narrare p ordine.

Come il beato Eusebio passo de questa Vita.

Enendo el di nelquale el beato Eusebio
haueа hauto uisione da sancto Hieronymo
come e dicto di sopra: che esso douea morire
hebbe in anci tre di grandenissima febre: e uolēdo
seguitare lorma del suo maistro e padre Hie-
ronymo glrioso si fece poner ignudo in terra a suo
fratelli: e conforto ciascuno frate in singularita
con benigna consolatione admonēdoli sopra ogni
cosa che permanessero in lamore de dio: e fecesi
richare el sacco colquale se uestiua sancto Hie-
ronymo: e fecesel o poner adosso e disse a loro:
che come fusse morto: il suo corpo sepelisseno
ne la chiesia doue era sepulto il corpo de sancto
Hieronymo suo maistro: poi comincio a comuni-
carse del sanctissimo corpo de Christo con grāde
diuotione alui ricomandandosi: & a sancto Hiero-
nymo: eperduta la loquela: el uedere stete cussi
tre di: e li frati standoli dintorno lesseno el psal-
terio: e la passione de christo e molte altre sancte
cose p certo io riconto a te & a tuto el mondo una
grandenissima paura che nel di lui mori: due hore
inanci che quella benedecta anima se partisse da
quel sāctissimo corpo fece si terribili acti che i mo-
naci erano dintoro spauētati tuti da paura cadēno
ī terra: per cio che egli trauolgea gli ochi terri-
belmente: simelmente la facia cridando con le
mane uinte: e quasi leuandossi a sedere dicea con
uoce crudele Io non lo faro: io non lo faro. Tu

menti : tu menti : e da po questo se gito con la facia in terra : e cridaua aiutatime fradelli mei che io non perisca : qual cosa uedendo li monaci lacrimando e tremãdo il domandorono • O padre nostro che hai ? e lui rispose non uedete uoi le schiere di demonii quali si sforzano di soprastarmi egli dissero : or che uogliono egli che tu faci il per che tu cridi dicendo io nol faro . Et egli disse uoleano che io biastemasse dio : pero io cridaua io nol faro . E quelli el domandarono per che nascondeui tu la facia in terra ? egli disse p non ueder il loro aspecto : il quale e tanto orribile e sozo : che tute le pene de questo mondo sono niente rispeto di loro uedere : e dicendo queste parole incomincio da capo fare predicti acti . E frati che erano presenti sbigotiti da paura : e dolore stauano come morti . e non sapeano che fare • E dio elquale e glorioso in li suo sancti mereueglioso : e benigno ne la sua maiestade : e misericordioso uerso coloro chel temono nel tẽpo de la necessita non gli abandona . Venuta lultima hora del suo passamento : el glorioso Hieronymo gli aparue benignamente confortandolo : per lo cui aduenimento tuta quella turba infinita di demonii per paura de lui subito come fumo spari secondo che piu monaci testificarono : iquali per dispẽsatione diuina disseno che questo uidero con li loro ochi proprii . Anchora per piu manifesta proua : tuti

q̃lli che iui erano atorno udirono che Eusebio disse O uenerabile padre uiene per che ti sei tanto in dugiato? Alquale subito udendo ogni gente una uoce rispose. Figliolo aspetati e non temere: per che gia non te abandonerei mai: con cio sia che io te amo molto e finita la uoce: poco stando il uenerabile Eusebio spiro ne laquale hora simigli antemente li predicti tre huomini resuscitati morirono. E pensomi che egli andorono a la celestiale patria con Eusebio. Impero che quelli uinti di do po la loro resurectione che egliono uisseno feceno tanta penitentia: che senza dubio sonno egli beati. Non si de tacere quello che io ĩparai da predicti tre huomini resuscitati ĩ quello di: che egliono uiueteno da puo la loro resu-rectione continuamente io usai con loro: dissomi cose secrete de laltra uita: laqual aspetiamo do po questa brieue e mutabile: e per desiderio che io hauea di sapere staua con uno di loro alcuna uolta da terza ĩsino al uespero: e ben che molte cose io imparasse da loro. Per tanto al presente per hauer cagione de dir breue: alquãte cōtero e laltre lassero unaltra uolta ãdandome ad uno di loro troualo duramente piãgere: e con mie pa-role per niuno modo potea consolarlo: & in fine lo pregai me dicesse la cagione de questo piãto e di cio domãdãdolo non mi respondea: di che io importunamẽte lo astrinsi me lo dicesse. ĩ fine lui

rispose edisse : se tu sapessi quelle cose che gia io
ho prouate sempre haueresti cagione di piangere
Alhora io li dissi : pregoti che mi dichi q̃llo che hai
ueduto & un poco tacete e poi disse . Chente equal
credi che siano le pene e tormenti che si danno
non solamente a dānati . ma etiā a quelli che sono
in purgatorio . Alhora li dissi dimi puomi dar
di cio nulla figura : si che io meglio potesse con
prehendere coteste cose cussi incomprehensibili
che tu di : Egli rispose se tute le pene e tormēti
& aflictione : che si posono imaginare in questo
mondo : rispeto de quelle sonno solazi : & ogni
huomo che sapesse che sonno quelle pene : p certo
prenderebbe anci de esser tormentato in questo
mondo con tute le pene che hano sostenuti gli
homini : che sonno stati da Adamo ī qua che stare
uno di in īferno o īpurgatorio con nna de le minor
pene che iui sonno . Pero la cagione del pianger
mio non e per altro senone per paura che io ho de
q̃lle pene quale sono iustamēte date a peccatori.
ūde sapiēdo io ho peccato contra el mio dio : e so
che ī lui e sūma Iustitia : non dubito che io sero pu-
nito : questa adoncha e la cagione del mio pianto
che se conoscessi & hauessi ueduto : quello che ho
ueduto io haresti cagione de mereuegliarti se io
non piangesse. Mereuegliati di gli homini che sono
si cecati : che non pensano de mai morire : e con
tāta securita sempre offendeno idio : non curādose

de campare de si terribile e crudel pene • Vdito
qsto fui tocco duno dolore smisurato in tāto che a
pena potea parlare: poi gli dissi che guai sono qlli
che tu me di ? priegoti che tu me dichi che diffe-
rentia sia da le pene de linferno a quelle del
purgatorio : eli me respose niuna differentia ue :
pero che tāto grāde sonno le pene del purgatorio
quāto quelle de lo inferno· Saluo che una cosa ue
che quelle de lo inferno mai non aspectano fine :
ma acrescimēto de pene cioe nel di del uniuersal
iuditio : quando īsieme li corpi con lanime serano
tormentati . Ma quelle del purgatorio sonno a
tempo : per cio che purgati ciascuno secondo la
sua colpa escono idi: e uanno a quelli beatissimi &
īfiniti gaudii . Alhora io dissi sonno in purgatorio
a tuti dati equali tormenti o aduersitade ? Egli
me rispose diuersi iui sonno e maiori e minori se-
condo la differentia e qualita de peccati .
Simigliantemente in uita eterna lanime beate
secondo li loro meriti contēplano la diuina bon-
tade : doue e tuta la loro gloria : e ciascuno e
contento de la gloria sua : e non puo desiderare
piu . ne uolere che se habia : auegna dio che elli non
siano pari in gloria . Pero che luno possiede maior
gloria che laltro secondo li meriti de loro opere:
Ma se per questo ti nascesse alcuna admiratione :
che sancti posseno hauere maior beatitudine luno
che laltro de quali solo esso idio e cagione : nel

150

quale mai non puote esser diuersitade assai e manifesta labsolutione del dubio. Con cio sia che la diuina contemplatione e conoscimento: o uer ītendimento desso idio sia per merito de gloria in ciascuno sancto puo esser maiore: e minore secondo la sua operatione. Onde tute lanime beate ueggiono idio ne la sua propria essentia: come egli e conoscolono. Alcuna non dimeno il uede e conosce meno che laltra: cussi secūdamēte che ciascuna il conosce piu e meno tanto riceue maiore e minore gloria. cussi de le pene di miseri dānati che ben tute laīe de dāanati siano ī īferno: non dimeno ciascuna & tormenta piu: e meno secondo che ha comesso piu e meno peccati. Onde grande differentia e de le pene che sostengono li christiani apo quelle de pagani. senza nulla comperatione sonno maiore quelle de falsi christiani. Et e iusto iuditio de dio. pero che li christiani hanno riceuto la gratia del cognoscimento de dio e non lhanno seguitata ne de loro peccati uolutosi rimendare udendo tuto el di lamaistramento de la sancta scriptura. & lhanno reputata ī uano. Alhora io gli dissi. Tu me dici cose de grādo terrore. Onde molto mi piacerebbe che q̄sto si conoscesse: e credesse per tute le mente humane acio chi rei p̄ paura de tāte. e tal pene si cessasseno da male operatione: non uolēdossi rimendare per amor de tanta gloria aquistare: poi li dissi. Io te

priego che mi dichi quello che ti aduene quando lanima tua si parti dal corpo. Onde me rispose e disse. Venēdo lhora ne laquale io mori subitamēte aparue nel loco doue iacea tanta moltitudine de spiriti maligni: che niuno el poterebbe pensare: de quali loro aspecto era tanto e si orribile a uederli: che la pena che egli gitauano non si potrebbe imaginare p tale che altri si disporebe piu presto potendo cessare de gitarsi nel foco: che guardarli per spacio duno bater dochio. Quali uenendo a presso me: tute loperatione che io comissi mai contra dio mi ricarono a memoria dicendomi: or uedi quanto hai offeso idio pero non hauer speranza de la sua misericordia: pero che sei tuto nostro: per certo sapi se non che la diuina misericordia mi secorse io non hauerei possuto resistere contra loro: ma per ladiuto de la diuina gratia el mio spirito spirato del uero lume a loro parole niente assentiua. E stando in q̄sta bataglia subito uene el glorioso Hieronymo accompagnato de moltitudine dangeli risplendente sete cotāta piu chel sole. E uedendo quelli maligni spiriti iquali mi haueano cussi intorniato: e scandalizato uolsesi contra loro e con terribile uoce disse. O spiriti de iniquita: e dogni maledicione perche sete uenuti a costui non sapeuate uoi che io lo douea adiutare di presente partitiue: & da lui le uostre insidie se dilonghino: quāto e de lonzi loriēte da locidēte

Dicte queste parole quelli spiriti maledecti tuti
se dispartirono con grãdi stridori: e crudeli urli
Alhora sancto Hieronymo disse a luna de le pte
de gli angeli che eranno con lui rimanete qui con
lui: e non ui partite & aspetatime tanto che io
ritorni e confortatome un pocho: partisse subita-
mẽte con tuti gli altri angeli e li ãgeli che rimase-
no meco mi confortorono con dulciessime benigne
parole dicendo non temere sta con lanĩo cõstãte
spera in dio egli ti donera de la gratia sua. Et in
qsto ragionamento essendo lhora de la mia morte
Il beato Hieronymo ritorno: e stando sul sogliare
de luscio disse con grande uelocitade uenitene.
Alhora subito laĩa mia se parti dal corpo. Quãta
fusse la graueza & acerbeza che io senti nel partire
lanima dal corpo non lo potrebbe comprendere
mẽte humana: & io non lo crederei se non hauesse
prouato: che se tuto lintendimento humano fosse
in uno spirito: e pensasse qualunq; pena o dolore
potesse esser: nulla serebbe a rispeto el dolore:
& angustia senti lanima quando se parti dal corpo
e cussi parlando era gia presso a sera. Per la qual
cosa adiuenne caso necessario che a me conuenne
partire. Onde non lo poti domandare de quello
gli adiuenne do po la morte. Ma per cio che io
desideraua de sapere questo piu che tute le altre
cose: el secondo di andai agli altri due che erano
morti; e resuscitati con lui per conpire du dir da

loro le cose predicte a cio che per la testimoriāza di tre huomini a me & achi ludira sia piu certo. Adonque domandandogli cominciando a nararmi da capo le predicte cose dissi loro. Benche queste cose siano molto utile a udire non di meno per che io lo udite da laltro uostro compagno non mi curo de piu udire. Ma priegoui me diciate quelle cose che ui adiuenero dopo la morte. Alaquale di-manda rispose uno e disse. O cirillo tu sai bene che tu hai lanima: ma pero non sai che cosa se sia. Certamente credi che idio e principio e fine: dal quale prociede ogni cosa: e non sai come si sia facto: pero che non lo poi cognoscere mentre che sei coniuncto con questa carne coruptibile se non p similitudine a modo de uno spechio. Ora sonno molte cose manifeste: che per natura non possiamo intendere per lo difecto del nostro poco intēdi-mento. Or come intenderemo le cose inuisibile celestiale: e spirituale. Alhora dissi uero e cio che tu dici: non dimeno te priego che me dichi quello sai egli me respose. Sapi che partendosi lanima mia dal corpo con molta pena e dolore: subito ī uno mouer dochio fu portata ne la presentia de dio per esser iudicata: ma come e per che modo questo fusse non lo so conoscere. E di cio non e da mareuegliarsi: pero che la grauita de la carne con laquale hora io son coniuncto non mi lassa: de cio hauer memoria compiutamente dogni cosa.

Ma tanto te dico che stando ne la presentia del
sommo idio : e uero Iudice hebbi grandinissimo
terrore e paura : dubitando de la sententia che
contra me desse. Guai a gli homini mortali che
non lo sanno : ne pensano. che certo si pensasseno
e sapessero quanto equale e terribile quel iudice
uedersi lanima peccatrice nel suo conspecto : per
certo non peccarebbeno tuto el di come fanno.
Miseri noi tuto el tēpo de la uita nostra pecchiamo
e non consideriamo che idio tuti ne uede: e de tuti
ci conuerra render ragione. E uedēdosi lanima
ne la presentia de si facto Iudice conoscera tuti
suo peccati manifestamente fino ad uno minimo
pensiero : e cussi conoscēmo noi. Onde pensa in
quante : e quale paure noi erauamo. Da una pte
stauano la moltitudine di demonii testimoniando
li nostri peccati comessi dichiarando el tempo : e
modo che noi li haueamo facti : si che per nullo
modo poteuemo contradire. Ben chel iudice ogni
cosa conosceua : e noi el conosciamo iustissimo : in
quanto tremore e paura stauamo aspetando la
sententia de quello uerissimo Iudice : & oltra q̄llo
parea chi nostri peccati cridassero uendeta. Onde
non era da la nostra parte nullo socorso : se non
che con grande paura aspetauemo la sententia:
quale iustamente se da ali peccatori. Cussi stādo
subitamente iuse el glorioso Hieronymo risplen-
dēte piu che tute le stelle acompagnato dal

beato Iohanni baptista edal summo principe di gli Apostoli sancto piero eda grandenissima moltitu- dine dangeli. E iungendo dinanci ala sedia del iudice impetro gratia dal iudice che alquanto gli piacesse īdugiare la nostra sententia dicēdo come noi lhaueamo in grande deuotione e riuerentia: & anche per che noi eremo necessarii per estirpare p la nostra testimonianza el predicto errore. Onde merito de riceuer limpetrata gratia: & alhora ci meno seco dechiarandoci tute quelle beatitudine che hanno lanime beate: de inestimabile e perpe- tuale gratia acio che dicio noi potessemo render testimonianza: e poi ci menoe in purgatorio e nel inferno mostrandoci cio che uera: e uolse che noi prouessamo experientia de quelle pene. E facte tute queste cose uenne lhora ne la quale come ho dicto el uenerabile Eusebio toco li corpi nostri col sacco elquale sancto Hieronymo hauea portado in dosso. Alhora sancto Hieronymo ce comando che noi tornassemo al mondo ali corpi nostri: e co- mandoce che noi testimoniamo tute queste cose che noi haueamo uedute: prometendoce che de- īde a uirtu di se noi facessemo debita penitentia de inostri peccati comessi: noi andaremo col beato Eusebio in uita eterna: el quale alhora douea morire. E cussi dicte le parole predicte: lanime nostre si coniunsero con li corpi nostri. Per cio cer- tamente Augustino mio carissimo grande paura e

da hauere de questo e douere bē esser un tremore & exemplo in le mente de gli homini mortali: acio che non transcoressено in loffese de dio tuto el di come fanno p amore daquistare uane cose terene Onde mi penso che molti ne sonno che erano e uāno ī perditione accecatti de la dritta uia: quali se sapesseno queste cose udicte da costoro lequale te ho dicte: che mi sonno cussi certe come de nulla cosa io sia piu certo forsi molti se astinerebbeno da molti mali che fāno. Pero noi che lo sapiamo siamo obligati per amore de la carita publicarlo ad ogni gente secondo che tu mi narri per tue lettere io attento de presente: & alhora io te narrero a bocha tute queste cose piu destesamente Pero non curo de extenderme ī piu dirte de q̄sta materia. Ma retorniamo ala sepultura del uenerabile Eusebio per narrare li miracoli gia de sopra cominciati de la morte sua: e di tre predicti huomini. Il piu breue che ho potuto te ho significato: restano certe cose che mi pēso te piacerāno. Da po la morte del uenerabile Eusebio molti miracoli mostro idio per lui per la sanctita de la sua perfecta uita diquali al presente ne diro due solamēte. Fo uno monaco de quel monasterio quale hauea perduto el uedere per molto lacrimare: e p soperchio uigilare. De presente come toco con la sua facia el corpo del beato Eusebio rihebbe p fecto uedere. Portando noi a sepelire el predicto

Sãctissimo corpo ce riscontriamo i uno demeniato de subito fo deliberato. Sepelimolo al lato in la chiesia ne laquale era sepulto el sanctissimo corpo de sancto Hieronymo: e cussi ignudo al modo del suo maistro con grande reuerentia: e nel cimiterio de la predicta chiesia furono sepelliti gli corpi de predicti tre huomini: iquali morirono in quel di & hora chel beato Eusebio. Ora qui fo fine ale sue cose: seguitero a narrarti le cose promesse di grandenissimi miracoli de sancto Hieronymo.

MIRACOLO DE SABINIANO HERETICO

Csto nel prato fructifero e iocũdissimo cioe di miracoli facti per sancto Hieronymo per fare una corona belissima de fiori a suo honore: & a nostra fermeza e salute: e de coloro che uerãno dopo noi di suo miracoli ne diro iusta el mio poter cussi uteli: diquali el primo sera quello de Sabiniano pessimo heretico elquale tu ben conosci. Sabinião auctore de le heresie pose in Christo due uoluntade: e pero che dicea che alcuna uolta si discordaua in sieme. Et a confirmatione de questa sua falsa heresia & opinione per questo prouare alegaua lo euãgelio e dicea Christo disse O padre mio celestiale se puo esser passi da me q̃sto calice de la passione: e qui su fermaua false ragione: & ĩuestigabile dicẽdo che luna uolũta uolea morire e laltra no: e cussi la passione fo importuna e dicea

che Christo uolse assai cose: che egli non hebbe: e per questa heresia noi catholici adoloramo. Si che non si potrebbe dire: po che esso serpente e lupo rapace uestito del uestimento de la pecora puertiua el populo a noi comesso: e p mostrare magior efficatia de la sua reta compesse uno libro prouãdo con sue molte false ragione questa sua pessima opinione: & acio che noi gli dessemo piu fede lo ĩtitulo in sancto Hieronymo: e uenendo a noticia a noi questa falsitade sapendo noi come sancto Hieronymo poco inanci che morisse hauea facto una Epistola de extirpamento de questo errore. Io inuitai el predicto heretico con suo discipuli: e tuti coloro che a questa iniquitade se acostauano una domenica ne la chesia de Hierusalem per disputare questo errore iniquissimo: nelquale di redunato con tuti mei compagni uescoui e molti altri fideli catholici: & da laltra parte el predicto heretico con suo discipuli maluagi: comenciamo a disputare sopra el predicto errore: laquale disputatione comincio a nona e duro fina aluespero: opponendo contra noi quello heretico allegando quel libro che egli medesimo hauea facto. & intitulato a sãcto Hieronymo. Siluano archiuescoto de Nazaret non potẽdo sostenere l ĩiurie che colui facea a sancto Hieronymo: alquale portaua tãta deuotione e riuerentia: che cio che facea sempre dicea al nome de dio e de sancto Hieronymo: per

laqual cosa era da tuti chiamato giron. Leuesse ritto forte adirato contra qllo heretico ello risposse dicendo. Onde hai tu tanta audatia: che habi comessa tanta iniquitate dintitulare uno libro de tanto errore in nome de sancto Hieronymo:
Onde fra loro fue longa contētione dicēdo luno a laltro grandinissimi vituperii. Ale fine amendui de concordia ordinarono: che infina a laltro di a lhora de nona stesseno a uedere se sācto Hieronymo de questo non mostrasse grande miracolo: e chiaro fosse mozo el capo a larchiuescouo e se egli ne mostrasse miracolo fosse tagliato el capo alo heretico. Laquale determinatione finita ritorno ciascuno a casa sua: e noi tuti in quella nocte de continuo stemo in oratione pregando idio che ce mandasse adiuto in questo bisogno: elquale sēpre socore coloro: che in lui hanno perfecta speranza ne la cui sapientia non e numero. Venuto el di e lhora: quello heretico uene in chiesia con suoi maledecti discipuli discorendo per la leticia hora de qua hora de la e come leoni rugiēti domandaua el seruo de dio per diuorarlo: quasi come ī lui fusse tuta iustitia: e pensando che idio non intendesse: e non exaudisse li pieghi di suo serui. Ma come huomo fora dogni buon senno: credeuasi poter far di questo come era usato de fare de molte altre sue maluagie opere. De che incorse nel laccio del pericolo de che uolea alaciare el seruo de dio.

160

ll staua tuta la moltitudine di fideli radunati in la chiesia: e ciascuno se ricomandaua a dio e sancto Hieronymo. El glorioso Hieronymo sopra staua & infingeuasi de non udire a modo de colui che dorme facendo uista de non intender le sancte oratione de quel populo per fare el miracolo piu aperto. Et io tuto lacrimoso e stupefacto: marauegliandomi come Hieronymo parea che fosse da noi cusi dilongato: pur aspetaua con speranza che qual cosa douesse incontrare: & ala fine non aparēdo miracolo alcuno. Quello heretico comīcio ad incrudelire con rabia canina dicēdo chel tempo era passato de la promessa: che Siluano hauea facta. Onde el sanctissimo Siluano ando aliegro: e senza paura come se andasse a noze al loco de la iustitia per essere decollato: confortando quelli uescoui: & altri catholici che presenti erano dicendo queste parole. Carissimi relegratiue mecu in gaudio e non ue contristate: per cio che dio non abandona coloro che in lui sperano: e ben che io non sia exaudito de q̄sto merito per li mei peccati comessi troppo magior pena: e dicto questo se īgenochio ī terra dicendo. O sancto Hnieroymo aiutame se te piace: ben che io sia degno de q̄sto iuditio e magiore: non dimeno piaciati socorere a la ueritade: acio che la falsita non prenda audatia. E se la mia petitione non fusse licita aiutami in questo ponto de la morte: a cio che io non perisca

ne le pene de lo inferno: e trouami gratia acio che io sia participe de la eternale gloria. Hauendo dicto queste parole porse el suo collo al iustitiere pregando chel ferisse. Alhora el iustitiere leuo alta la spada per tagliarli el capo ad uno colpo. E subito aparue sancto Hieronymo uedendolo tuto el populo: e con la sua mano prese la spada e comando a Siluano che se leue suso e riuolgese contra q̃llo heretico e reprendelo dicendoli come era ardito de compore libri falsi ĩ nome daltrui: & minaciãdolo se parti e disseli ate uera simile iuditio che tu uoleui fare a costui: & in mantenente che sãcto Hieronymo fo partito el capo de lo heretico cadete ĩ terra spartito dal corpo come sel iusti- ciere gli hauesse troncato con la spada. Ilquale miracolo chiaramente fo ueduto da tuti quelli che jui erano: e marauegliandosi renderono laude e gratie a dio: & a sãcto Hieronymo. Li discipuli de quello heretico tornarono a la fede christiana. Or uedi quanta fue lefficatia e speranza de quel uenerabile pontifico ĩ dio & in sancto Hieronymo elquale non hebbe paura de morte per la uerita. Questo uenerabile arciuescouo: certamente e facto exemplo de tuti christiani: non e christiano colui elquale teme de morire per la uerita. Se Christo se dispose morire ꝑ ricuperarni e trarci da la seruitu del demonio. Adonca noi non debiamo temere de morire per suo amore quãdo acade el

bisogno : Impercio che chi non combatera ardita-
mente non sera coronato de la victoria de la eter-
nale gloria .

Miracolo del arciuescouo Siluano .

Pero che de Siluano hai udito come e dicto
alcuna cosa : uoglioте narrare de lui alcuno
altro miracolo non meno marauegliosо de quello
de sopra al mio parere per lui facto : delquale
sonno tanti testimonii quanti erano huomini ne la
cita de Nazaret e de Bethleem : quali uideno con
loro proprii ochi . Quello antico serpente cioe
diauolo elquale p la sua suprbia fo profondato de
cielo nel abisso de lo inferno hauendo inuidia ala
sanctitade del predicto uescouo Siluano forte-
mente comosso contra lui per darli ĩfamia acio che
coloro iqual per lo exempio de la sua santitade si
releuauano tornando a la uia de la dricta conuer-
sione recadesseno ne li usati peccati . Adoncha
questo maligno serpente uso una tale astutia : che
una nocte egli prese forma del predicto Siluano:
& ando a una casa ne laquale era una nobilissima
donna laquale gia era ita ariposare nel suo lecto :
& intrando nel dicto lecto quel demonio mostro
acti de uoler usare con la predicta donna illicita-
mente pregandola che li douesse piacer de con-
sentirli . Per laqual cosa la donna spauẽtata da
la paura non conoscendo costui & essendo sola in

lecto e sentēdesse al lato q̄sto huomo non sapēdo altro che fare comincio a cridare con grandissime uoce i tanto che se distaterno tuti quelli de la casa e similmente de i uicini e tuti trasseno al lecto de la predicta donna: e trouandola tuta sbigotita domandarono q̄llo che lhauea: & in quel tanto lo demonio se nascose soto el lecto: e la donna ri- spondēdo a loro disse, come uno huomo era uenuto al lecto per farli uillania. Onde quelle persone che erano iui se messeno a cercare per tuta la casa per trouare chi fosse q̄sto huomo: & hauendo cerca un bon pezo p la casa cercarono poi soto el lecto: e trouarono questo pestifero demonio in forma de huomo ne la figura de larciuescouo Siluano: & accesero i lumi per uedere chi fusse questo huomo. E riguardandolo fisamēte si parue adogni huomo chel fosse larciuescouo Siluano. Alhora deuenta- rono tuti stupefacti e non sapeano che fare ne che dire: sapēdo el nome de la sua sācta fama ma pur li dissero, do p che sei messo a cussi palese peccato? & egli rispose or che male ho facto, da po che q̄sta bona donna de cio minuitoe. Laquale risposta udendo la dona disse lacrimando che non dicea uero. Alhora q̄l maledeto p īcitare piu q̄lle psone a odio contra quel sancto huomo Siluano acio che piu lo īfamasseno: comincio a parlare parole de tanta desonestade: che conturbo forte gli orechi de auditori in tanto che non le poterono sostenire

de udire. Onde con grãde uituperio e manaccie
lo scaciono fuora de la casa. E uenuto el di q̃lli
che erano stati a sto facto. Cominciarono a dire
come larciuescouo Siluano era ipocrito: e crida-
uano dicẽdo che liera degno de esser arso dicẽdo
el modo come lhaueano trouato: & el desonesto
parlare che hauea facto: per laqual cosa tuta la
cita de Nazaret fo comossa contra larciuescouo
in tal modo che qualunq̧ ludiua ricordare lo bia-
stemaua. Onde peruenẽdo a le orechie del sãcto
homo questo facto: e sentendosi innocente e non
colpeuole de si facta infamia de laquale egli era
ĩfamato mostro la sua sanctita e pfecta pacientia
pero chel suo core non si conturbo ne la sua lĩgua
non si comosse a parlare nulla parola de ĩpaciẽtia
in tanta aduersita: & iniuria quale gli era facta: e
dicta per la predicta cagione: ma sempre regra-
ciando idio confessando che questo dignamente
meritaua per li soi peccati. O Augustino che diro
di me? che non che io iusta el mio potere non fu-
gia liniurie e uituperii: ma p ogni picola paroleta
che me sia dicta me scandalezo e uengo ĩ impa-
cientia desidero li homini e non uorei afaticarmi:
ben che io so che a uoler aquistare el reame del
cielo non cie altra uia se non p faticha e tribula-
tione: & afflictione. Adoncha che posso io qui dire
se non guai ame trouandomi discordãte da la uia
e costumi de sancti huomini. E uegio che trouã-

domi discordāte da loro ī q̄sta uita : seguiterami
q̄sto che io sero discordāte ne loro gloriosi premii.
Queste cose sonno da piangere e da me dico tāto
piu graui: quanto considero la uita di sancti e mia.
Certo io mi marauiglio che udendo queste cose
non si conuerteno : e seguitano la uia de la salute
lassando la uia di uicii e da la perditione. Io son
de quelli che ce permāgo e non mi corrego: e q̄llo
che io diro hora e uno ricoprire la mia uergogna.
Io so che piu uolte udi da la bocha de Siluano: che
la magiore beatitudine chegli potesse hauere in
q̄sta uita serebbe: che egli si uedesse esser dispre-
giato e conculcato da tuti gli homini p amore de
dio. Or ritorniamo al proposito tāto crebbe la
dicta infamia uerso Siluano : che fin o ī Alexādria
cipri e ne la Citade: e uille si sparse: e quasi era di-
uulgata in bocha dogni persona. Ben che lonimico
elquale hauea comesso cotanto male li portaua
molta inuidia uederlo cussi paciēte : ma non hebbe
potere da presarglisi al calcagno : ne al sogliare
de la casa sua a commouerlo ad impacientia. Ma
dio del cielo elquale sostiene e uuole chi suoi sācti
sostengano grande tribulatione per farli grādi : e
meritorii de la sua gratia: non dimeno quādo uiene
el tēpo de la necessita : etiam dio ī questo mondo
gli souiene. Hora compiuto lanno chel diauolo p
sua astutia le predicte cose hauea comesse lhomo
de dio ocultamēte se parti da la cita de Nazaret

per dar loco un poco a quella gēte: & andene ne la chiesia ne laquale era sepulto el corpo del glorioso Hieronymo: come a porto duno suo refugio e sopra la sua sepultura se pose in oratione: & iui stete per spatio de due hore: e cussi stando uēne un homo pieno de iniquitade: & ītrādo ne la chiesia uide lhuomo de dio stare in oratione sopra la sepultura de sancto Hieronymo: e corendoli adosso come dracone ferocissimo riprouerollo dicendo come eli si sotraeua le femine a le sue libidinose uoluntade. Alquale Siluano agnello innocente per humilita come era usato godendo de quella uillania: el pregaua dicēdo de dime da capo q̄sto facto: & in quello se delectaua de udirsi ben dispregiare. Per laqual cosa essendo mosso quel ladrone a furia trasse fuora el coltello che hauea al lato per ferire ne la gola larciuescouo. Alhora uedēdossi Siluano menare el colpo crido dicēdo. O sancto Hieronymo socorrime: e subito la mano dricta de colui si trauolse: e feri si medesimo per modo che iui cade morto. Si che degnamēte cade nel iuditio: che egli uolea punire lo innocente: e questo fo grande miracolo: ma quello che seguita non fo minore. Vn altro pessimo huomo sopra iungendo quiui: e uedendo morto quello huomo al lato a larciuescouo auisādossi: che egli lhauesse morto: subitamente prese el coltello p occidere Siluano: e non uolendomi exstēdere ī tropo piu

parole: a costui diuenne simile iuditio che a laltro e non essendo anchor caduto a terra el predicto secondo huomo: due altri homini ītrādo ne la predicta chiesia: e qsto uedendo e non conoscendo el diuino iuditio: imaginandossi che quelli homicidii hauesse comessi lhuomo de dio. Luno diquali piu che laltro in grande furia e pacia acceso tuto dira quanto piu puote comincio a cridare. O ladro anchora setu fermo in la tua retade. Tu constringie le femine a peccare carnalmente: & ocultamente occidi gli homini. Per certo hoggi sera quello di che la tua iniquita hara fine. Subitamente con grande furia con la spada in mano gli corse adosso per occiderlo. Alhora Siluano come era usato: crido dicendo Hieronymo socorrimi: e p diuino iuditio aduienne el simile a questo come alaltri due: pero che si medesimo occise. Laltro compagno uedendo qsti maleficii: comīcio acridare con le magiore uoce che egli potea dicēdo. Acorite qua ogni gente: ecco Siluano arciuescouo homicidiario: elquale solamente non e contento de uituperare le femine: ma gli homini con suo incanti occide. Alquale cridore e parole molti homini e femine trasseno: e qui se leuo si grande el rumore che le uoce risonauano ī fino alaere dicēdo tuti larciuescouo Siluano pessimo huomo e degno de esser arso. E questo facto uenendemi alorechie messimi con grande tristitia: e lacrimando andai a

a tanta cosa infamosa: E iuncto che io fui uidi lo ĩ nocente stare come agnello in fra lupi latranti: e come fra cani affamati con grãde rabia con sũma humilitade: e star lieto come se fusse ĩ una grãde prosperitade e niuna altra cosa dicea: se io non son degno de questo: pero che io ho offeso el mio dio e q̃lla gente lo prendeteno e forte lo bateteno: egli con tanta letitia sosteneua ogni iniuria de parole e de facti: come se degnamẽte lhauesse meritado: & io inzegnãdemi de poner silẽtio al populo per uno poco mitigare el furore: alhora egli sin fiamaueno uia piu ad iracondia. Hora hauendo preso e tirandolo fora de la chiesia: subitamente el beato Hieronymo fo ueduto leuare donde egli iacea con tanta chiaritade de lume che gli ochi de coloro chel uedeano non lo poteão sostenere tãto splẽdore: e tuti se mereueglauano uedẽdo ragi che de lui usiuano e uenẽdo al suo diuotissimo Siluano per aiutarlo con la sua mano prese la mano dritta de Siluano: e comãdo a coloro chel teneano con terribile uoce chel douesseno lassare. Onde fo de tanta uirtu questo comandamento che ĩ anci che lhauesse compiuto de dirlo tuti spauriti perdetero ogni uigore e forza de loro corpo e cadeno in terra come morti: e facto questo una femina ĩdemoniata le giteglie le mane a ipiedi: e li pie con le catene da piu homini era menata ala chiesia per esser liberata: & apresãdessi al segliare de

la porta comīcio a cridare con uoce & urli terribili p lo demonio che gli era ī corpo dicendo: misera me misera me io son tormētata anci el tempo per te glorioso Hieronymo: alquale sācto Hieronymo disse: o spirito maligno partite da questa serua de dio: e partito manifestace come tu falsificasti la forma de Siluano: e dimostrati a tuti costoro ne la forma de Siluano. Alhora quel diauolo p comandamento de sancto Hieronymo ussi de la predicta femina: e mostreci a tuta gēte ne la propria forma: e figura de Iarciuescouo Siluano. E narro che tuto cio hauea facto p infamare lo seruo de dio: e dare de lui malo exemplo a tuti. Dicte queste parole quello maligno spirito se parti de la chiesia con grandenissimo stridore & urli. Facto questo Hieronymo non lassaua la mano dritta de Siluano suo seruo dicendoli con dolce parole. Carissimo che ti serebbe inpiacere: che per me se potesse fare: egli rispose Signore mio che tu qui piu non mi lassi. alquale sācto Hieronymo rispose sera facto cio che domādi. Adoncha tostamente ueni do po me. Dicto che hebbe sancto Hieronymo queste parole e stando per spacio de una hora esendo presente tuta q̄lla moltitudine Iarciuescouo Siluano rende lo spirito a dio. Per laqual cosa tuti se marauegliarono de tāta nouitade mai piu non udicta: e subito dogni parte moltitudine de gēte: mascoli e femine: grādi e picoli trasseno

con grande spargiamento de lacrime : e uoce lamenteuole e sospiri confessaronsi peccatori: dimādarono perdonanza de lĩiuria dicta e facta contra Siluano arciuescouo. Per tuta quella nocte la moltitudĩe non se parti de la chiesia. Venuto el di chiaro tuto el clericato con molta altra gēte de la cita de Betheleem e de Nazaret q̄llo sanctissimo corpo con grāde honore fo portado e sepelimolo ne la chiesia de Nazaret riuerentemente come se conueniua. Restaua a dire anchora molte parole de marauegliose cose del beato Siluano. Ma perche io intendo dirti altre cose non meno utile non mi uoglio stendere in piu dirti de questa materia. Io te uoglio narrare alcuni miracoli : quali ĩ parte ho uditi da testimonianze digne de fede: e parte ho uedute con proprii ochi.

MIRACOLO DE DVE GIOVANI.

Vrono due homini giioueni nobili e richissimi de la cita da Alexandria : quali non erano christiani. Et udendo le grande marauèglie de sancto Hieronymo se partireno de la cita de alexandria con molto hauere : e molto feruenti per diuotione per uenire auisitare el corpo de sancto Hieronymo : & essendo in camino si smarirono ĩ la uia e peruenerono in uno bosco : nel quale non uedeano uia calpistata ne da huomini ne da bestie. Onde se recomandarono a sancto Hieronymo che

fosse loro guida. Et in quel bosco habitaua uno
ladrone: che hauea soto di se piu de cinquecento
ladroni egli nera capitano: & hauea ordinato: che
una parte di loro stessero in certi passi: e cussi ne
stauano in molti lochi alcuni di loro: & occideuano
e robauano qualunq; uenuia a loro in le mane: e la
roba presentauano alui. Onde passando costoro
questo principe gli udi: e chiamo tre di soi latroni
e disse andate: occidete e robate coloro. De pre-
sente furono mossi: & andarono drieto loro: e
sopraiungendoli mirabel cosa de questo glorioso
sācto Hieronymo uideno dicti ladroni: iquali ꝑma
non haueano ueduto se none predicti due homini
che con loro era moltitudine dhomini: tra quali
era uno inanci tanto risplēdente: che non se potea
riguardare. Onde a predicti ladroni intro adesso
una paura e stupore: che non sapeano che si fare se
none de ritornare a drieto. Et abādonādo costoro
e uenēdosene riuolsonsi e uideno āche li predicti
due homini soli come quādo da ꝑma: teneno loro
drieto sēza niuna compagnia. Onde forte se ma-
rauegliono: e credono si esser sbefati. Ricomīcia-
rono a tenere drieto loro: e quando furono apresso
loro: uideno che erano con quella compagnia:
che ꝑma haueāo ueduta. Alhora molto sbalorditi
subito ritornarono drieto con grande freta alor
ꝑncipe: elquale la spetaua. E iunti alui li narrarono
el facto come era aloro incontrato: di che egli

rispose forte dicēdo che erano sinemorati e pazi: e subito chiamo dodeci ladroni e disse: andate con questi tre e iūgete quelli due homini: & occidetili e robateli. Onde subito forono messi predicti quī-deci ladroni: e uāno drieto a predicti due homini e guardandoli da la longa non uidero se none li predicti due homini. Ma come furono a presso uedendoli acompagnati con quella simile com-pagnia che e dicta de sopra. Onde sbigotirono forte e pderono ogni uigore e forza: e non fureno arditi apressarsi a loro: ma seguitauāo loro a preso per ueder doue egli arriuassero con gradenissimo tremore non sapēdo che homini q̄lli fossero. Or aduēne che q̄lli due homī de Alexādria uedēdo quelli ladroni non sapēdo chi se fossero: e ueden-dosi in su la sera non sapendo oue albergare in quella nocte: se ne uanno a predicti ladroni: cre-dendo che siano altri che uadano per loro facti: e non ladroni per hauer da loro conseglio: e riuol-gendendosi a loro quegli ladroni apertamente uedeno che costoro sonno solamente due huomini p laqualcosa iladroni prēdeno uigore: e uengono alhora incontra: e iunti insieme salutarsi. Alhora gli ladroni domandarono costoro chi sonno e de quale paese: e doue uanno: e quelli rispondero. Noi ueniamo da Alexandria e di la siamo. & andi-amo in Bethleem per uisitare le reliquie de sancto Hieronymo. In q̄sto ragionamento iunse el pncipe

di ladroni : e dice loro chi era quelli due homini
che erano teste con uoi : equelli alexandrini se
marauegliarono udendo qste parole : e dicono che
poi che intrarono nel bosco non haueano udito : ne
ueduto altra psona che loro. Alhora essi dicono
loro cio che haueano ueduto per ordine. Onde li
sconiurão che debiano dire la cagione : cioe donde
questo debia esser proceduto : e se egli conoscero
coloro : che erano con loro. Egli dicono che no
e che altra cagione non sãno se non che : eli se ricõ-
mãdarono ala guardia de miser sãcto Hieronymo
Ma come ui diciamo alcuna cosa de questo che uoi
dite habiamo uedute : per questa cagione qlli la-
droni tochi de la gratia del spirito sãcto : elquale
subito spira doue uole deposta ogni ferocitade
che prima haueano gitaronsi interra aloro piedi :
pregãdoli che douessono aloro perdonare : mani-
festando el loro pessimo pensiero. E menarogli a
gli loro altri compagni ladroni. Onde iũgendo
costoro ne la prima hora de la nocte a dicti loro
compagni narrarono a loro cio che li era icotrato
pregandoli con grande humilitade : che si couer-
tissero con loro deponendo ogni mal fare : e con
loro ĩsieme se nandono auisitare el corpo de san-
cto Hieronymo. Di che coloro di qste parole se
fanno beffe : manaciandoli che se non si rimangano
de parlare piu de quella materia : che occiderano
loro con lo loro principe. Coloro hauendo pur lo

pinione buona e ferma: non cessauano di pre-
garli che si remanessero de tanto male: di che
una grã parte di coloro si liuarono con molta furia
e con impeto contra qgli conuertiti con le spade ĩ
mano: di che coloro inuocareno el soccorso de
sancto Hieronymo: per laqual cosa p diuino mi-
racolo aduiene che coloro non potero leuare alto
le spade: ma caderono a loro de mane. Onde
quelli conuertiti pregarono sancto Hieronymo p
coloro: di che subito se conuertirono tutti. O in
effabile clemẽtia del nostro Saluatore: per quãti
modi singegna de receuer lanima a salute & aco-
gnoscimento de ueritade. Questa moltitudine
di questi ladroni subitamente comessa cõ altissime
uoce cominciarono a rigratiare idio: el glorioso
Hieronymo con uolunta e grande fede de andar
a uisitare le reliquie sue. Passarono el mare in nu-
mero de piu de trecento huomini: e peruenero al
sepulcro del beato Hieronymo a Bethleem. publi
cando adogni maniera di gẽte questo facto: e qlli
due huomini da Alexãdria si fecero baptizare: &
abandonando ogni cosa terrena intrarono in reli-
gione: e quelli ladroni simigliantemente uenero
a luce de ueritade p li meriti de sãto Heronymo
E da quinci ĩ anci fecero pfecta: e laudabile uita.

Miracolo de due goueni Romani che ãdauano in
Bethleem.

On molto tempo passato secondo le letere

cio hebbi da Costantinopoli : specialmente p q̃sta cagione nararmi : e contarono un simile miracolo quasi in torno a questo che ho dicto di sopra cioe . Furono due gioueni Romani iquali se partirono di Roma per andare in Bethleem p uisitar el corpo de sancto Hieronymo : e iunti in una uilla presso a Costãtinopoli ĩ torno de dodeci miglia ĩ anci che iunssero ala predicta uilla : iui presso a due miglia trouarono morti due homini : quali non se potea sapere chi lhauessero morti : di che tuta q̃lla uilla nando a rumore : era dunati ĩ sieme tuti gli homĩ de q̃lla uilla derensi a cercare p tuta la contrada p ĩuenire chi hauesse facto el predicto homicidio : e breuemente cercando molto non trouarono se none li due predicti giouani : che gia iungeuano a la predicta uilla . Onde li preseno auisandosi che eli hauessero facto el predicto homicidio . Essẽdo di cio dimandati diceuano si come innocẽti che di cio niente sapeano : e come nulla colpa nanno . Ma coloro hauendo pur suspeto di loro p che altri non touarono : menorongli presi in Costantinopoli emesegli in mano de la Segnoria : pero che altra Segnoria non nera piu apresso : che hauesse iuris- ditione de poter punir sangue . Onde essendo ne le mane de la predicta Segnoria . Et accusati che haueano facto el predicto homicidio . Essendo di cio examinati : egli excusandossi che non lhaueano facto : in fine furono messi ala corda e molto tor-

mentati : di che per forza e pene di tormēti confes
sorono hauer facto el predicto homicidio : del-
quale erano īnocēti . Onde forono condēnati che
a ciascuno fosse tagliato la testa : Onde grandi
guai furono a loro uedendossi īnocenti : e iunti a si
crudele iuditio. Qual cuore si crudele si sarebbe
potuto tenere : che p compassione nō hauesse piāto
uedēdo che quelli due giouani belli gentili e sauii
iunti senza colpa a tal partito e piangendo egli
diceano : O glorioso Hieronymo : questo non e
el guidardone che noi habiamo udito : che hai ren-
duto a tuo diuoti . E q̄sto el merito che nui riceui-
amo : essēdoci partiti da Roma onde siamo p uenir
auisitare el tuo corpo : hora siamo iudicati a cossi
fata morte sēza nulla colpa comessa. Aiutaci beato
Hieronymo ī questo pericolo : menati aluogo de
Iustitia doue era moltitudine de gēte a uedere : &
īzenochiati li predicti due giouani : nel loco doue
doueano essere decapitati . La misericordia del
benigno idio : quale non abandona chi ī lui se con-
fida : & ama li so sancti leuano li predicti giouani
le loro uoce : e mano a cielo dicendo . O glorioso
Hieronymo tu sei el porto de la nostra salute :
& el nostro defensore : e sei lāchora de la nostra
sperāza : e de la nostra uita : pregiamoti che ī q̄sta
hora tu exaudissi li nostri indegni peghi : che con cio
sia cosa che noi īnocenti come tu sai de q̄sto male-
ficio : per loquale noi siamo condēnati a morte :

piaciati de liberarci, Ma se siamo colpeuoli lassa
seguire la iustitia: e dicte le pole predicte steseno
li coli loro ali iusticieri: dicẽdo socorici: socorici
sacto Hieronymo. Non e da marauegliare se q̃l
misericordioso: e glorioso non si pote piu tenere
p tãte lacrime: e diuoti p̃eghi de q̃sti suoi diucti
gioueni: p liquali si moueano a compassione tuti
q̃lli che uerano atorno: etiã li iusticieri. Leuano
adoncha alte le spade li iusticieri: e perceteno su
li lor colli: e nullo male fãno a loro: se non come
desseno ĩ sul proferito. Rilieuano da capo alte le
spade: e ripceteno su li loro colli con la magiore
forza che posseno p piu uolte: e niuno male haueão
facto aloro: come se q̃lle spade fussero stade fili
de paglia. Onde el populo che uera ĩ torno ue-
dendo si grãde miracolo tuti stupirono: e la uoce
se sparge fina ala Cita: di che la Segnoria e molta
gẽte trasse lae: & essẽdo iũta la Segnoria comãdo
ali iusticieri che pcotano sopra li colli di predicti
gioueni con le spade e cussi fãno nullo male come
p̃ma fecero a loro p laqual cosa la segnoria molto
si marauеglia non sapẽdo la cagione: onde cio pro
cedea: ma pensarono che costoro fossero ĩcãtatori
Onde subito fa recare el foco: e fa un grãde foco
e fa spogliare li predicti due gioueni: & ignudi li
fa metere nel predicto foco. Nelquale fa meter
sopra loro ligne asai olio: e pece a cio che ardano
meglio. Onde el glorioso Hieronymo che li libero

da le spade tagēte : etiā libero dal dicto foco che
subito le fiāme grāde col predicto foco sali alacre
eli giouani rimasero ī terra sani : come se fossoron
stati ī uno giardino . da po qsto el iudice uolēdo
hauere experientia uera se qsto fosse miracolo de
dio : o p uia d īcātatiōe ordino de farli īpicare : e
disse se costoro uiuerāo octo di īpicati liberamēte :
& absoluti se ne uadano. īpicati costoro di presēte
uēne sācto hieronymo. e teneua cō le sue mane le
piāte di piedi loro : e cōseruoli miracolosamēte
quiui p tuto ql tēpo . In capo di li octo di el iudice
e con lui molta gēte de la cita e uille dintorno
trassero in grāde moltitudine p ueder qsto facto .
El iudice li fa spicare : pero che cōtinuo ueranno
state le guardie de la segnoria e trouarono sani : e
salui uiui senza niuno difeto : Onde tuti conoscono
certamēte che qsta e operatione de dio . Di che
ogni homo ad alta uoce e cridore rigraciādo idio :
& el beato hieronymo e li giouani hebbēo ī grāde
riuerētia : e cō grāde honor li menarono ī cōstāti-
nopoli e con grāde festa & alegreza ītrarono : &
a tuti diceāo : come eli haueua liberati e poi si parti
rono cō molto honore & a cōpagnati da molti se-
guitarono el loro uiagio. iūti ī Bethleem cō molta
riuerētia uisitarono qlle sācte reliquie di sācto hie
nymo : poi abādonarono el secolo : e si fecero mo-
naci di ql monastero oue uisse el glorioso hierony-
mo cussi uiueteno fina a loro fine ī bona e sācta pe-
nitēcia : e forono exēplo a molti .

Duno monasterio di thebaida che profundo per lo peccato de lauaritia.

Naltro miracolo adiuenne ne le parte di sopra thebaida. fue un monasterio di donne in dicte parte: il quale se dice che non e oltra piu de doe āni che era grandissimo e richo. & excelentissimo adornato di molta santitade: e scientia: nel q̃le erano atorno di dogiento donne relegiose de uita honesta: & acostumata sempre rechiuse. Ma come la naue q̃le e bella e forte e ben fornita di corde: & ogni fornimento hauendo in essa un picolo foro poco ghe uale ogni sua altra sufficiētia che possa regere nel alto mare che non perisca cussi per similitudine ho dicto questo per lo dicto monastero: che come ho dicto era ornato di molte uirtu e buone obseruancie: ma era forato duno pessimo uitio: cioe de lauaritia: p laquale ruino: onde ui multiplico per modo che niuno uoleano riceuere fosse buona o sancta come si fosse che non desse aloro de la roba per misericordia. o per charita le mouesse a riceuerla: si che niuna ui potea intrare se non daua certa quantita di pecunia. hora era nel dicto monasterio una monacha molto antiqua: & era uissuta īfina da la sua pueritia sempre in diuni: & oratione: & in molta honestade: quale hauea lo predicto uitio ī grāde dispiacere: e molto ibrasimaua: hora uenne che stando ella una nocte

in oratione come era sua usanza gli aparue sancto
Hieronymo alluminando quel luogo di grandissi-
mo lume e comãdoli che lamattina ela dicesse ala
badessa : e tutte lalte monache : che se elle non si
rimendasseno del predicto uitio : e peccato : di su-
bito aspetasseno : che idio ne farebbe uendeta : e
ditte queste parole spari. Questa monacha spa-
uẽtata de la uisione laquale mai piu non hauea
ueduta : dicea ĩtra se : che serebbe costui : il quale
mi ha facto questo comandamento : e tutta quella
nocte stete auolupata apensare sopra questa cosa
Facto il di radunoe tutte le monache secundo lu-
sanza acapitulo a suono di campanella : lequale
si marauegliarono : pero che non era quella sua
hora di andare a capitulo secondo la loro consue-
tudine. essendo acapitolo tutte la predicta mona
cha si leuo suso : e naroli p ordine la uisione hauea
ueduto : & udito in quella nocte : come e dicto.
Onde elle di questo tutte si cominciarono a far
beffe : e despregiare dicta monacha chiamandola
paza e dicendo come forse hauea tanto beuto la
sera : che era inebriata : e poi hauea facto quello
suo sogno fantastico : ma quella buona donna sar-
moe del scudo de la patientia : e con molte humi
lita sostenne quelle iniurie dolẽdosi de la cictade
e ptinatia loro : ma contenta era di esser dispregiata
tornossi come era usata aloratione : pregãdo con
tinuamente idio che campasse qlle sue compagne

da quel iuditio : che era sta dicto · passati diece
di nel hora de la meza nocte : stando la predicta
monacha diuotamente in oratione : e pregando
maximamente dio per questa cagione : simelmēte
come di prima gli aparue sācto Hieronymo dicē-
dogli simile parole come prima alquale essa rispo
se : e disse missere che sei tu : che mi fai questo-
comādamēto : egli rispose e disse · son Hierōymo
e subito spari da gli ochi suoi . la monacha sapēdo
lapertinatia de le sue compagne : non sapeua che
si fare de dirgli :o no · īfine se delibero piu presto
di uoler obedire adio : che di curarsi desser repu-
tata stolta da le monache · fece sonar acapitulo :
e raduno le monache e dissegli lapredicta secūda
uisone : di che inanci che hauesse compuito di dire
quelle monache obstinate sileuarono ritte & ussi-
reno de capitulo con grande rissa non curandosi -
di quelle parole : non conoscendo il diuino iuditio
che douea alor uenire per la cecita del peccato
Do po questo passati tre di la predicta monacha
dormiendo il glorioso Hieronymo gli aparue ne
lhora de la meza nocte : accompagnato da molti
angeli : e de stola . ecomādoli che incontenente
uscisse di quel monasterio : dicendo che non aspe
tassiela subita sentenia : che qui douea uenire · &
ella prego sācto Hieronymo con molte lachryme
che cio non fesse : egli disse : or ua ratta alaba -
dessa & a tutte laltre monache : & anunciali che

se esse non si penteno di tal peccato in questa nocte presente sentirano sopra di loro la diuina uēdeta e se pur permangono ne la loro dureza di presēte partite dal monastero e niente ui dimorare. finite queste parole partissi. Costei tutta angosciosa e piena di tristia subito se ne ua al capitulo: e da dimano a la campanella: e suona di forza: per lo qual suono labadessa che dormiua si suegio: e conoscendo il sonare conobbe che era la predicta monacha uasene subito al capitulo: e con molta ira riprende quella monocha manaciandola: e breuemente non la uolse intendere de cosa: che la dicta monacha gli uolesse dire: ma minaciandola che se essa non si remendaua di questo che essa non starebbe ī quello monasterio a la quale predicta monacha rispose e dissepriegoti che non tindugii datenirmi la promessa che se uolesse non ci starei. po che Sācto Hieronymo teste mi ha parso e manifestomi che iuditio douea uenire in contenente sopra questo monasterio. Vdendo questo labadessa comincio aridere stimando che egli dicesse cio per uoltamento di cerebro. chiamo la portonara: disse mitte costei fuori de la perta. & insecreto gli disse quando uestata un puoco rimetela dentro acio che si remendasse di questo facto. la monacha il piu tosto: che puote ussi con molte lachryme: e molta tristitia pero chera certa di quello: che douea intrauenire al predicto

monasterio: dio certamente e forte e terribile e chi e che gli possa contrastare ? guai a quele psone che non hanno paura di lui sapendo per certo che nullo puo fugire da lui: chel suo grande iuditio non lo comprenda: al meno miseri peccatori tema mo per questi exempli: & odano coloro che siconfidano ne le loro richeze: e coloro che prouocano dio excelso ad ira per la sterilita de laloro auaritia orchente fue il iuditio di dio sopra q̃sto monasterio per lo peccato de la simonia. Coce quella monacha fu fuori di subito q̃l monasterio ruino: e tutte quelle monache uimorirono che nulla campo se none la predicta monacha: la quale ĩtro in unaltro monasterio molto uenerabile di donne: ilquale era ne la thebaida di sotto: e quiui finita la uita sua con grãde sanctitade. degna cosa fue che per lo predicto uitio dio le iudicasse di tal sententia: pero che non tanto a religiosi: e religiose tale uitio e abomineuole a dio. ma etiamdio a seculari: pero che esso uitio e radice de molti peccati: e fa lanima molto indurare: e diuentar sterile degni operatione buona e come animali insensati.

Miraculo duno heretico.

No heretico di gretia uno di disputando publicamente con uno prete ne la chiesia di herusalem: il prete p difensione de la sua parte allego una auctorita de sancto Hieronymo per conuincer

la falsa ragione di quel greco. onde il predicto greco heretico ardi de dire che sācto Hieronymo hauea mentito: ilquale fu lume dogni ueritate. Onde di subito per che con la uoce arde de dire tale iniuria contra il sancto perde il parlare: ne mai parlo.

Miraculo duno heretico.

Naltro pestifero heretico de la secta di Ariani che alegatoli contra ī una disputatione una auctorita di sancto Hieronymo rispose e disse come quella auctorita mentiua. Onde subito per diuina uendeta che a pena non hauea compiuta de dire comincio a cridare senza alcuna intermissione: misero me misero me: perche son io da te glorioso Hieronymo tormentato di pene cussi durissime. e cussi tutto q̄llo di non ristete de cussi dire con le maggiori uoce che potea. finalmēte ne lhora de la compieta mori: q̄sto uidero & udirero molti.

Miraculo duno heretico.

Naltro maledicto heretico de la sopradicta secta: al quale piacea al pietoso idio poner fine inācī che io muora uedēdo picta limagine de sācto Hieronymo in una chiesia de sion disse uolesse idio: che quando tu uiueui io te hauesse possuto tener con le mie mane: che io te hauerei morto con questo coltello: e dicte le predicte parole

trasse il coltello de la guaina e ficolo per lagola de la dicta imagine. grande e la uirtu del beato Hieronymo: quale subito fa tali miracoli. certo costui hebbe bene potere di percotere e di scorti-zare quello muro col coltello hauea in la mano dritta: ma non hebbe potere di ritrarlo a se ma rimase con la mano: e col coltello apicato al muro fina che la cosa fue manifesta. onde di q̃lla ferita subito ussi abondantia di sangue: come se fosse stato huomo uiuo: e cussi continuo ne ussito sem-pre fina hoggi di acio chel miracol sia ben mani-festo ad ogni persona: in quella medesima hora che questo facto fu: sancto Hieronymo aparue al iudice di quella terra il quale era ne la sua habita-tione col coltello ficto ne la gola: e domandogli douesse far iustitia di questa offesa narandogi il facto: dite queste parole spari per la qual cosa il iudice stupefacto con tutti coloro che iui erano di presente se ne ua a la predicta chiesia: e troua lheretico col coltello ficto apiccato con la mano a quella figura: iquale come lebeno ueduto pote rihauer la mano: onde lo preseno: e permanēdo ne la sua dureza non cessaua de dire: o hieronymo p che io nō ti potei hauer uiuo: ōde da la moltitu-dine del populo fu morto con petre bastoni lancie: e spade.

Come libero uno nepote de cirillo.

L nepote mio giuanni : il quale tu conosci belissimo del corpo : qual io me feci figliolo adoptiuo : benche io credo gia egli ti habia dicto quello lintrauenne ma non intendo trauaricare po che io non commendi la memoria di sancto Hieronymo : poco piu de doi anni passati il predicto Iohanni fo preso da quelli di persia & fo ueduto ali maestri del re di persia : & per la sua belleza fo deputato al seruigio del re cioe ala mensa · e stando uno anno al dicto offitio ne la corte del re con molto dolore e tedio in quello di che compiua lanno essendo egli dinanti dal re seruēdolo gli uenne una tristitia e dolore che non puote tenere che non lachrimasse. El re uedendo cio domando la cagione di quello pianto e saputala comādo che egli sia guardato da alquanti caualieri in uno castello : la nocte seguente essendo nel predicto castello duramente piangedo dormentossi e sancto Hieronymo li apparue parendoli che egli lo pigliasse per la mano menasse seco a la cita di iherusalem : destessi la maitina credendosi esser nel castello doue era guardato ritrouossi ne la casa doue io habito : cio uedēdo marauigliandosi forte di che quasi usci fuori di se e non sapea se era nel predicto castello o uero in casa mia : ma pure ritornato in se conobbe certo come era in casa : onde crido forte si che la famiglia che dormiua si sueglio & uedendolo cor

rono li fanti da me annuntiandomi come iohanni era nela casa con grāde festa : io subito corro e uedendolo mi maraueglio che mi pensauo egli fusse inpregione in persia domandolo come la cosa e : egli mi narra come e dicto di sopra cio che glie adiuenuto . per lo quale miracolo si fece grā de gratie a dio & a misser sancto Hieronymo

Miracolo duna monaca .

O una monaca giouene quale era molto bellissima del corpo sauia e honesta molto diuotissima di sācto Hieronnymo . era monaca duno monasterio di monache · a costei adiuenne quello che ti narero Questo dico p lo exempio de laltre femine religiose : e seculare quale uanno tutto el di in la & in qua per le uie e piaze alaciando molte anime per la lor ueduta che per certo molte anime prede il demonio alesca dele femine · questa monaca secōdo dicean le sue compagne mai non usciua fore dela cella se non era cōstrecta per gran cagiōe le sue operatione erano o legeua ouero oraua ouero alcuno lauoro facua con mano & poco tempo dormiua : e sempre rugumaua la sācta scriptura · ora lo nostro antiquo aduersario demonio hauēdo inuidia a le operatione di questa giouene per tirarla dal bene incito lanimo dun bellissimo giouene i tanta concupiscētia carnale di questa giouene monaca che di & nocte costui non potea altro pensare

se non come potesse essere con lei accecato dal ue
rno lume continuamente andaua intorno quel mo
nasterio : nullo remedio potea trouare a uenire
a suo intendimento di questa sua stolta uoluntade
uenne in tanta stoltitia che per desperatiõe piu
uolte se uolse gittare in aqua per affocarsi & con
stringendolo de di in di la catena del amore &
alla monaca non sardiua palesarsi per lhonesta di
lei in fine desperato dogne adiuto trouo uno ma
go incantatore di demonia alquale narro el facto
e prometendoli danari assai se feua potesse per
uenire alo effecto del suo prauo intendimento di
quella monaca : e lo incantadore li promette de
farlo : e subito per la sua arte magica inuoca il de
monio e uenuto gli dice : fa che uadi questa nocte
su la meza nocte a la tal monaca e tentala per mo
do che ela conseta al uolere illicito del tal
giouene. Va el diauolo a la cella de la predicta
monaca nela quale cella e pinta di fuori limagine
di sancto Hieronymo. Onde el dimonio per la
predicta imagine haue si grande paura che non
ardiua passare piu inãti. Grande marauеglia
e questo Augustino secondamente che per molti
exempli e manifesto tanta e la paura del diauolo che
ha de sãcto Hieronymo che etiamdio non ardisce
de apparire doue sia la sua imagine. In tanto che
qualunque persona e indemoniata essẽdoli mostra
ta limagine de sancto Hieronymo di subito se

parte el diauolo · Adoncha quel maluagio spiri-
to p desperato ritorno a colui che lhauea mādato
e dicieli che non ha possuto far quello che li hauea
īposto : & egli domāda la cagione : eli dice p che
ne la cella de la monacha e dipinta la figura de
sancto Hieronymo del quale quello incantatore
se ne fece beffe : & lassolo andare : e de presente
fece uenire unaltro demonio : e subito lo mandce
p dicta cagione . Et el secōdo hebbe paura come
el primo : uero e che sopra stete a lintrata de la
predicta cella per spacio de unhora : per laqual
cosa constrecto comincio forte astridere e dicea .
O Hieronymo se tu me lassi partire quinci mai piu
non ci torno . Vedendo la monacha : quale staua in
oratione le predicte parole : e cridi molto si ma-
rauegliio pēsando onde procedeuano : e lo demo-
nio non cessaua de cridare : e intro grande paura
Laltre monache si destano e uano a quella cella
con grande tremore portando la croce in ancite-
mēdo che quello non sia malo spirito : e cōiurarlo
che debia dire p che era uenuto · Alhora el diauo
lo narra a loro el facto per ordine con grādissimi
urli : dicendo come e ligato con catene de foco e
ritenuto da sancto Hieronymo : pero le pega che
esse pregano sancto Hieronymo che lo liberi : si
che se ne possa andare . Et udendo questo le mo-
niche rēdereno gratia a dio : & a sācto hieronymo
pregādolo chel cace q̄l demoīo del monasterio .

acio che mai piu non ui torni & a pena che elle hauessero finite loratione el diauolo si parti di q̃l luoco con grãde strida: & ãdone a quel ĩcãtatore e preselo: e bati duramente tanto che per spacio de piu hore stete tramortito: e cridaua el diauolo con grãdenissime uoce: tu mi fosti cagione de molti tormenti mãdandomi a q̃lla monacha. Per certo sopra di te me uendichero. Ritornato in se questo mago: e uedendo che questa sua arte era fallace: e nol potea adiutare: e uedendossi tãto schernito ritorno al securo porto cioe al glorioso Hierony-mo pregandolo lo socoresse per la sua clementia: & adiutasselo: prometendo se di q̃lla tribulatiõe lo liberasse mai non si partirebe dal suo consiglio e lasserebbe al tuto q̃lla sua arte maluagia. Finite queste parole quel spirito maligno labandono: e sparue come fumo: e lassolo si concio che uno anno iaque per quella batitura: in tanto che se pũcto si uolea mouere: conuenia che fosse aiu-tato e uolto daltrui. Et in contenente se confes-so: & arse tuti quei libri con liquali facea quella maledeta arte. Compiuto lanno uende cio che ello hauea: e dispẽso per dio a poueri: & andos-sene in uno deserto: e rinchiusesi in una spe-loncha & iui fece penitentia quaranta Anni non si partendo mai quindi: e fue la sua uita de grande penitentia e fini in grande sanctitade.

onde prego tutti li gioueni peccatori che segui
tino la uia di costumi rimanendosi del male e se
guitando il bene e non segutino la uia di costui
pessima che seguito qsto misero giouene : ilquale
ligato da quelo misero amor di quella monaca ue
dendo che per nullo modo poteua uenire al suo
prauo intendimento una nocte si medesimo si im
pico . & cussi sueturatmēte fini de perpetual mor
te de lanima e del corpo : Ecco adonque qui exē
pio di quāti e cagione il turpissimo uitio de l a lu
luxuria : ilquale e il piu prompto uitio che sia ad
far ruinar lanima col corpo : da esso nascono ho
micidii ebrietade contentione e quasi infiniti mali
secondo che manifestamente habiamo per exem
pio ne la sancta scriptura del uechio e nouo testa
mento : e continuamēte se dichiara per manifeste
experientie & exempli : & questo uitio a nullo sta
to edi tanto pericolo quanto ala stolta gioueneza &
acio che sia exempio a tutti giouani ti narrero unal
tro miracolo che intrauenne a Ruffolo mio nepo
te : quale era di eta intorno anni diceocto il qle
mi fue di grande dolore .

Come uno nepote de Cirillo gli apparue .

Vesta non e cosa noua che io intendo de dire
ben che a mi sia rinouamēto di dolore : ma acio
sia utile per exempio a tutti li giouenı nō ītēdo
tacerlo . Vno nepote quale io hebbi si chiama Ruf
folo : quale rimase senza padre e sēza madre ha

uēdo egli uno āno cussi lo rechai a me: ilqle non fusse mai nato p il suo pessīo fine nelqle egli īcor se qle io nutricai & aleuai cō tāta diligētia che da piu psōe era tenuto mio figliolo. Crescēdo que sto suēturato ī belleza del corpo: ma nō ī uirtude de sapientia spirituale: acostādossi piu a costumi humīa e uana sciētia che adope di piacere a dio. Di che a molti era amato & honorato di uano & tēpo- ral amore: & ī questa uanitade ī eta de āni dice- octo fini la uita sua di morte naturale. La cui mor te per molti si pianse ben uno mese: quale pianto a lui poco aprodo. Et io per lo grande amore gli portaua era molto desideroso di sapere come laīa sua stesse. Onde piu uolte pregai sācto hieronymo mi reuelasse quello era di questo mio nepote: per laqual cosa meritai di esser exaudito. Onde stādo mi uno di in oratione ne lhora di nona. ētromi nel naso un puzo si crudele: che p niuno modo potea sofrire. io marauegliādomi & ī me medesīo ōde pēsādo uenisse tanto e si fetēte puzo leuādo li ochi sopra capo uidi el mio suēturato nepote tanto ter- ribile che nō ardiua gaurdarlo: era ligato cō cate- ne di foco el suo aspeto parea una fornace acesa di foco puzolēte. & io cio uedēdo ītromi subito si grā de paura e tremore adosso che uolēdo plare sforzā domi piu uolte non hauea poter di formare la uoce. E stando un poco ritornia ī me medesimo:

e con uoce tremãdo el domãdai sel fosse el mio ne-
pote. Egli rispose cõ urli : e sospiri uolesse idio che
mai non fosse ussito acio che io non fossi ĩ tãti tor-
menti. Impero uoglio tu sapi : che io son cõdenato
ale pene eternale. O che diro io del dolore che
io hebbi udẽdo che era condenato de si facta sen-
tentia cioe eternale : che piu uolte mi son mara-
uegliato come di subito io non mori. Da po molte
parole io lo domandai per che da dio non hauea
riceuto misericordia sapendo che ne la sua uita lui
hauea opato alcune uirtu. Onde me rispose uero
e che alcum ben io feci : ma furono tanti gli altri
mali : e dilecti che io presi dogni uanitade : ema-
ximamente mi delectai molto nel ioco de dadi :
del quale peccato per iuditio ne lhora de la morte
non lo confessai : ne hebbi pentimento : p lo qual
peccato non meritai da hauer misericordia da dio :
ne ãche di altri mei peccati : non obstante che alcũ
ben facesse : e dicto cio spari da li ochi mei : e par-
titosi fu si grande el puzo che iui rimase : che per
nullo modo ĩ quello loco si potea stare. Ora per
q̃sto prenda exemplo ogni psona e maximamẽte
li gioueni uedendo cusi apertamente come q̃sto
peccato del ioco de dadi e abominabile nel con-
specto de la diuina maiesta : & anche sia exemplo
che nullo sidugii a lextremo de la morte a pẽtirsi
e cõfessar di suoi peccati. Pero chi sindugia a q̃llo
extremo grãde pericolo e che non sia abãdonato

da la gratia de dio: senza laquale a nullo buon porto di salute se puo uegnire. Certi altri miracoli te uoglio narrare: iquali narrero al piu breue posso. Miracolo dun iocatore.

On e anchora quindeci di: che ĩ samaria uno misero homo elquale tuto el suo hauea consumato in iocare: & uno di iocando hauẽdo pduto comincio a biastemare uillanamente sancto Hieronymo e de subito uedẽdo molti che erano presẽti uenne una Saeta da cielo: elocise.

Miracolo de tre iocatori.

Tre altri homini aduiene questo ĩ Tiro. Che iocãdo dissero tuti tre di concordia. O Hieronymo sforzati cõ tuta la tua possa che ouogli o no noi cõpiremo q̃sto ioco cõ alegreza: e dicto q̃sto iocãdo uedendo molti la terra sapri: eli predicti tre homini trĩgioti e mai piu non fureno ueduti.

Miracolo duno giouano che iocando fo portado uia dal demonio.

A testimoniãza che si proua di ueduta e uera impero q̃llo che io diro bene che per molti altri testimonii si puo prouare: non dimeno io son di questo testimonio: pero che con li proprii ochi el uidi: e cussi laprouo. A presso casa mia doue io habito in ierusalem staua uno belissimo Cauallere

molto rico di beni temporali : quale hauea un suo figliolo : & alui portaua disordinato amore ī tāto che non che eli el coregesse di mali che facea : ma esso medesimo lī segnaua a far male : questo dico p li padri stolti simile a costui a cio che ne prēdano exemplo : pero che asai per la cecitade del disor-dīato amore che hāno uerso li loro figlioli cagiono ī ignorantia : e stolticia di non castigarli : quali sonno cagione de la loro pdition de lanima e del corpo . Hora crescendo el predicto figliolo di q̄l caualiero seguitando ogni uitio andādo ogni di de male in pegio : spendēdo el tempo suo in iocare : ī biastemare & ogni īmūditia : cussi seguitando & essendo in eta de dodeci anni : & uno di iocādo col padre hauēdo iocato fina presso sera : e uedēdosi non hauer buon ioco come el uolea comosso ad ira : comincio dire queste parole . Faccia Hieronymo elquale ueta el ioco cio che puote : che a suo dis-peto io me leuero di qui uincitore : & hauēdo cussi parlato subito uenne uno spirito diabolico ī simili tudine dhuomo molto terribile uedēdo molti che uerāno presēti : e prese questo suēturato figliolo e portolo uia : e doue lo portasse mai non se sape. Credo io che lo portasse ī inferno : impero che mai piu el fanzullo non fo ueduto. In q̄lla medesima hora chel predicto caso aduiene : stando io aduna fenestra de la casa mia quale guarda in uno logo doue poueti stanno a iocare : uidi pero io che era

aloro dirīpeto el predicto padre : e filiolo e tuto cio cheadiuēne si come e dicto el predicto iuditio elquale me gitto terribile paura . Adoncha p q̄sto exemplo impareno li homini nel tempo de la loro gioueneza : quale e la piu cara cosa che esser possa cioe chi li da bona forma cussi se ne ua ī fino ala fine Cussi per lo contrario gia ebi la piglia rea : pero che quello se scriue ne la carta noua mal ageuol- mente quella si puo spingere . Anchora īpareno gli stolti padri : e madre da maistrare li loro fioli e coregeli e baterli : e non lassino prender li uitii : quantunq̃ fosseno picoli . Pero che quello arboro la cui radice e maculata : forte cosa e che possa producere bon fructo : e po si uoglhono castigare picoli : acio che quādo egli sono grādi non habiāo cagione di malfare : acio che nō meritāo el iuditio de leterno pianto . Impercio se io non fallo la uia che mena a uita eterna e streta : e malageuole : e pochi sono che p essa uadano . Ma la uia che mena a perditione e largissima e piena de molti uictoli . E certo io dico p questo rispeto : che considerādo li rei e buoni : la magiore parte tengono la uia de la perditione . Pero che ogni homo nō cōsiderādo el pessimo fine : uuole pur seguire la uolunta sua de la sensualita . Laquale e quella che ci cōduce a morte eternale : e breuemēte p q̄sto pochi sono che al paradiso uadano : si che concludendo : uo- lendo campare da questo pericolo de la pditione

& aquistare li eterni iuditii si uole extirpare li uicii e seguire le uirtu. E qui ītendo de non procedere piu in questo parlare: ma ītroducere alquāti belli exempli: liquali secano fine de questa opera: & a presso seguiro di due molte marauegliosi: liquali me recito el Venerabile arciuescouo Nicolao de Cretensia.

L Venerabile arciuescouo sopradicto per grāde diuotione hauea a sācto Hieronymo uēne in Bethleem p uisitare con grande riuerētia le reliquie sue: e come tuto feruēte mente si uolse riposare ī fin tanto che hebbe adimpito la sua consolatione con molta letitia: poi uēne auisitare me e questo fece per darmi consolatione di se: e di suo excellentissimi doni: come sempre e usato p la sua caritade: & anchora e qui. Voglia idio che ci demori per molto tempo Augustino carissimo esso uenerabile pontifice in Christo ti saluta. Esso piu uolte mi narrò a parole con grāde desiderio q̄sta cosa che aduienne in Candia.

Miracolo d'uno prete: elquale sancto Hieronymo comando che fosse discterato.

Issēme che un suo prete quale era guardiāo de la chiesia magiore: quale era molto disonesto del peccato carnale: e molto uitiato nel bere: p laqual cosa speso se inbriaua: elquale mori non e

anchor uno anno : Io. cui corpo fo sepelito ne la sepultura : doue usano di sepelire li altri preti : e acio che la punitione di suo peccati fosse notoria : & exemplo a tuti li altri la sequēte nocte del di che fo sepelito : fo tanto strepito in quella chiesia : e cimiterio che per lo grande rimore tute le psone de la cita si distarono con gradenissima paura : e tuti spauentati corseno a la predicta chiesia : Et essēdo tuti atorno essa stāno & odeno le dicte uoce e cridi duno grande scalpitio : e de uoce penose : e di rimarichio · Onde pregano tuti idio che per la sua pieta : e misericordia riuelli a loro quello che sia questo : e per tuta la nocte non senteno ne uegiero nulla , per laquale cosa sia aloro manifesta qsta nouitade, facto el di cessa el predicto rumore & intraro ne la chiesia e trouanno riuolto cio che ue : & abrōzato come se fosse stato fiamma de foco. Onde p questo larciuescouo ricore a loratione : e comāda a tuto il populo che stia ī oratione dicēdo aspetiamo quello che sera questa nocte : e breuemente p nō prolongare tropo le parole la seqnte nocte piu rumore fue e paura e tribulatione : per laqual cosa el populo pieno damaritudīe e dolore uedendo che nullo aiuto hanno da dio a tanta tribulatione stāno tuti come smemorati . Venuto el di radunoronsi tuti in chiesia e stauane in oratione e stando cussi subito aparue dentro ne la chiesia el glorioso Hieronymo risplendēte sete cotanto piu

chel sole: & ando alaltare uedendo ogni persona & iui stete in silentio forsi per spacio dū hora: marauegliādosi il populo e dicēdo. Hora hauerebe idio permesso questa cosa per cagione dil corpo di quel misero prete peccatore quale non era digno de esser soterato ī loco sacrato: e sancto Hieronymo comādo: chel corpo del predicto prete el q̄l era condēnato dopo el finale di del iuditio con la sua anima stare ne lonferno fosse disoterato: e de presente fosse arso. Altramēte non cessarebe mai la predicta tribulatione: e dicto cio disparue. Onde di presente fo adimpito el suo comādamēto e facto cio non fo piu quella pestilentia. Di che tuti renderono laude: e gratie a dio: & a sancto Hieronymo. E da in di ināci hebbeno grande riuerentia a sācto Hieronymo.

De Tito come sancto Hieronymo il conuerti a la fede Christiana.

V uno giouene in la sopradicta Cita il quale huauea nome Tito. Era bellissimo del suo corpo: e molto honesto e costumato piaceuole: e nobile e di grande richeza: & hauea quasi ogni sua speranza in sancto Hieronymo. Questo giouene stete casto e uirgine fin ala eta de uinti āni. In q̄sto tempo p incitamento duno suo fratello chel consiglio dispregio e nō sape seruare la pietra preciosa de la nobilissīa uirginita sotometēdo loro purissīo

al piu uile metallo che possa essere cio e misero
apetito de la carne. Onde ligossi amatrimonio
e prese p sposa una belissima giouene e fu si preso
di lei e tāto amore li portaua che nulla potea altra
cosa pensare se nō q̃sta sua moglie p lei luno di do
po laltro abandono ogni operatione bona: & opa
de seruir a dio come p̄ma solea fare. Onde dimē
ticandosi de dio chel nutricaua: e conseruana in
ogni bene e dio se dimētico de lui. Compiuto lāno
che era stato con la predicta sua dōna nō secōdo
ordine di matrimonio: ma per libidine carnale el
demonio usando & operādo li suoi usati ingāni un
fratello de la moglie de Tito ĩuaghi di lei damor
de libidĩe e breuemēte un di labracio di che fo ue
duto e riportato a Tito e q̄lli che lamaua sopra mo
do penso subito di prouare se q̃sto facto fosse per
modo reo: e soprastādo alquāti di non mostrādo
di q̃sto facto sapere niente: mostro di uoler p suo
facti andare di longi fuora de la terra. E cussi par
tendossi secretamente se nascose in la terra: e da
meza nocte se ne ua a casa sua e pichia: pero che
erano sarate luscia: e chiama a cio che li sia apto.
La fante non uolea aperire: pero che cussi era sta
ordinato p la giouene: laquale era in lecto col fra
tello e Tito pur p̄seuera di pichiare: & infine non
essendoli aperto p forza rūpe luscia e uanne con
grāde furore e molto infiamato ala camera doue
era la moglie col fratello: e trouala nel lecto: e

deli del coltello :et occisela : poi cerca e troua el misero fratello nascoso soto el lecto: di che anche loccise . Facto q̄sto si parti de la cita : & ādossene per el mondo surato : hoggi ī uno loco e domane ī unaltro .in fine sa compagno con certi homini de mala conditione: e si pose astare ī uno certo passo: nel quale robauano chiunq̧ ueniua ne loro mane. e pmanēdo iui dicto Tito diece āni usādo cussi facte ope : il glorioso Hieronymo quale e refugio & ad iutore de tuti suo deuoti : uno di presso a sera uē- ne ī forma & habito dhomo mercadāte ne la presē tia de tuti. Hora bē che Tito fosse scorso ī ogni rea opatione pur sēpre nō se dimētico de la deuotiōe di sācto hieronymo . e chiunq̧ li ueniua ale mā che se ricomandasse per amore di sācto Hieronymo lo liberaua: e cōtinuo se ricomandaua & ogni di facea alcuno bene p suo amore . Riguardādo Tito q̄sto mercadante chiamo li suo cōpagni iniqui p far se- condo erano usati : e radunati ī sieme coreno con le lancie in mano adosso a sancto Hieronymo : il q̄l come e dicto sera transfigurato a modo di merca- dante: e subito Tito giunge e leua la mano cō uno coltello p darli : e per occiderlo . Alhora sancto Hieronymo li dice . io ti priego p amore del tuo diuoto sancto Hieronymo che tu a me dia spatio de dire alquante parole: e poi fa di me quello che ti piace . A queste parole rispose Tito e disse: per amore di colui el q̄le hai nominato sia facto come

tu dimandi: non tanto di parole ma di receuere iniuria sta securo: e di cio che tu uogli. Alhora el glorioso Hieronymo disse io son esso quale son uenuto qui acio che tu non perisca p renderti merito de la deuotiōe & honore che hai hauto ī me. Onde uoglio che ti penti de tanti peccati e mali che hai comesso: e nōhauer paura ritorna a te medesimo: e sapi che fin hora ho pregato idio p ti p salute de la tua anima e del corpo con molta riuerētia: e non pensare che se cio non fosse a loffese che tu hai comesso lira sua hauerebe sopra te opata ī tuo grāde iuditio. Ma se subito ti penti e ritorni a penitentia ti receuera cō la sua misericordia: ma se rimani nel mal operare nō hauer sperāza del mio adiutorio: e dicte queste parole sācto Hieronymo di subito sparue. Per q̄sto Tito e suo cōpagni rimasero tuti spauētati e stupefacti: e Tito cade ī terra e stete per spatio dūhora che non si pote leuare: & ī q̄sta stantia lo spirito sācto sin fuse ī Tito & ī li suo cōpagni: p modo che se mutarono altri homini abandonando ogni suo uitio e peccato: e dieronsi ala uia de la salute: partironsi de qui & andoronsi nel deserto loco doue nō erano conosuti: & iui fecero grandenissima: & aspera penitentia: e uiuetēo in fino ala loro fine ī sanctissima uita:.

Miracolo duno Monaco che pecco e rileuosi.

Naltro miracolo ho inteso che intrauēne ne

le parte di sopra di Egipto : ilquale e aprouato p
ueri testimonii degni de fede . El quale ti uoglio
narrare p exmpio di giouini acio che si guardano
da le femine · o pareti o stranii che siano quãtunq;
siano casti o uirtuosi . Fue un monaco iouene bello
e di grandissima honestade uechio : e maturo de p
fecti & sancti costumi uirgine : e castissimo del suo
corpo : si che in tuto era il spechio di cõpagni del
monasterio : oue era monaco nel q̃le entro de do-
deci anni : era diuotissimo de sancto Hieronymo
Sẽpre egli staua in oratione : o studiaua ne la sãcta
scriptura . Costui per amor de la sancta castitade
temendo che p niun modo la sua mente nõ potesse
esser maculata hauea ĩ grande horrore di ueder li
uisi de le femine p tal modo che non di uderle : ma
temea di udirli ricordare . Per laqual cosa lãtiqno
aduersario nostro demonio hauẽdo inuidia ala san-
ctita del predicto monaco incito contra lui dolosa
mẽte ogni modo & arte de la sua uechia iniquitate
continuamente stimulando con pensieri carnali : e
cõ altri uitii p farlo picolare e cussi q̃l pessimo tẽta
tore affligeua quel giouene il di e la nocte : e q̃sto
fece cõtinuo do mesi : ma q̃l giouene sauio ualẽte-
mente repugnaua ricomãdandosi cõtinuamẽte :
adio & a miser sancto Hieronymo : nel cui amore
era con grãde amore feruentissimo : pregãdo che
cõ la sua dritta mão uictoriosa il diffẽdese da q̃ste
tẽtatione diaboliche cussi orãdo e sẽpre deiunãdo

era uictoroso dogni tentatione diabolicha ꝑego e
giouení e uechi che riguardeno qui : e nullo habia
securta di se mētre che siamo ī q̃sta fragile carne
pero che molti sonno li modi che per cagione de
femine lo nostro aduersario ci para inanci per farci
ruinare. e ꝑ costui possono grāde prēder exēplo . &
amaistramēto: uedēdossi adoncha il diauolo sopra
stare a questo iouane per niuno modo il potea re-
mouere ne abatere come leone rugiēte comincio
accercare piu sotili arte ꝑ nocere e diuorare q̃sto
giouene . Onde īfra loro si fa grāde bataglia chel
diauolo insidia costui con fortissime tentatione . el
giouene ricore aloratiōe & al suo protectore sācto
Hieronymo . Onde cussi facendo riceue sempre
gratia de uictoria cōtra il demonio e fassi beffe de
lui e di suo aguaiti. Ora uēne caso chel padre del
predicto giouene sī fermo e credesi morire . onde
crida con grande rumore che uuole ueder il pre-
dicto suo figliolo : pero che si sente li dolori de la
morte e māda ꝑ lui . Onde il giouene e cōstreto
dal suo abbate e suo cōpagni : che eli debia ādare
a consolar il padre : il monaco di q̃sto teme pero
che ha paura di non ueder femīe acio che non po-
tesse riceuer ne la sua mēte impedimēto contra la
sua uirginita: se nō che eli sinclinoe a molti ꝑeghi
di suo cōpagni monachi faceua q̃lla sācta crudelita
di non andar al padre ꝑ paura de non offender idio
e lanima sua : pero che sapeua di quanto pericolo

e al monaco ãdar fuori del suo monsterio cercãdo
la cita e ueder & udir le gẽti: e certo nullo riposo
di mente puo esser ne lhomo: ilquale e ĩpaciato ne
facti del mondo. Onde una de le piu utile cose:
che possa usare li monaci si e discostarsi dal mõdo
e star in silentio. Hora ando il predicto monaco
auisitare il padre e steui tre di ne la casa col pa-
dre: e diuento si tedioso che gli parea stare ĩ una
pregione malageuole: compiuto il terzo di acade
caso per la cagiõe de lĩfirmita del padre facẽdoli
alcuni seruigii ĩsieme con la sirochia: q̃le era oltra
modo belissima di che il monaco li toco il zenochio
e poi la drita mano: per laqual cosa subitamẽte fu
alaciato de libidine carnale cõtra q̃sta sua sirochia
el suo cuore fu fedito per instigatione diabolicha.
In tanto che apena si retẽne dinuitarla di uoler pec
care con lei e solo si tẽne p paura de la uergogna
Onde diro de la castita come de esser pura di q̃lli
monaci: iquali cõtinuamente uegiono li uisi de le
femine & ĩ sieme tuto el di parlano cõ loro: dico
che cussi sta lhomo in castita uedendo continuo gli
uisi de le femine: come sta nel foco la paglia che
non arda. Per certo la belleza de le femĩe e lacio
del diauolo a far ruinare li uirtuosi etiã dio li casti
serui de dio se usão di guardarle e usare cõ loro.
Veramẽte al predicto monaco adiuenne q̃llo che
temete: ilquale tanto tento p conseruare la castita
sua stato stranio e saluatico in uedere & usare cõ

femine. Onde non e licito de obedire al padre: &
ala madre i qlle cose che sia pericolo: e danatiõe
de lanima. Sta il monaco predicto alacciato come
dicto: e mal uolentieri ritorna al monasterio: per
lardore di tanta libidine che hauea el suo cuore in
fiamato non pẽsãdo nulla altra cosa se none come
possa metere adeffecto il desiderio che ha uerso la
sirochia. Ma ella di q̃sto niẽte sapea: e guarito il
padre il monaco troua sue scuse ritardando de di
i di p non ritornare al monesterio: e cussi stete tre
mesi in casa del padre. Marauegliansi il padre
con la famiglia etiã li monaci come costui sia cussi
mutato: e non sãno la cagiõe. Onde labate mãdo
due monaci p lui. Alhora esso constrecto piu per
uergogna: che p buona uolunta ua con loro al mo
nasterio. Essendo ritornato sta con grande bata-
glia & ansietade: impcio chel suo cuore non e piu
lui ma e con la sirochia: & in cio di e nocte pẽsa di
poter meter ad executiõe questa sua mala uolũta
e q̃sta e la sua contemplatione: & e si forte pcosso
che e diuẽtato unaltro homo suiato da ogni cogno
scimento di uerita non dimandando ne cercando
remedio a q̃sta sua misera tẽtatiõe ne al suo abate
ne compagno. Ma in se medesimo reteniua questa
sua infirmita continuamente dãdo audiẽtia adogni
uia e modo chel diauolo li metea in anci di poter
uenir al suo mal intendimẽto. Et in questo modo
sotometeua il suo debele collo al grauissimo iugo

del diauolo cõ nuoue tele de disõesta che li reca
ua ĩaci. e la sua uita si consumaua come fumo e di-
uento simile ad uno animale senza ragione : ĩ tuto
dimenticato de la diuina clementia : & ogni buon
socorso : sẽpre pensando apto modo p poter prẽ-
der il beueragio de la morte. O come sõno poueri
e miseri : e bisognosi dogni bene e sbãditi coloro
che si dilongano da dio. Tanto piu diuenta lhomo
peiore che bruti aĩali p li peccati essendo dio ptito
da lui: quanto e dilonghi il cielo da la terra : o uer
ponente da leuante : pensãdo il monaco abando-
nato da la diuina gratia ogni modo di poter meter
ad executione questo suo pessimo desiderio : uẽne
el seminatore dogni malo consiglio il diauolo : e
meteli nel suo cuore uano questo modo. Che egli
una nocte quando gli monaci dormano si spoglia
dabito monacale : e uestassi de pãni seculari e esca
del monasterio. e uadase a casa del padre & entri
nascosamẽte dentro : e uadasene ne la camera de
la sirochia e nascõdasi soto il lecto: e guati quãdo
ella dorme e uadasene alei : e cussi puo fornire la
sua praua uolunta. Venutoli q̃sto ne la mente de
libera farlo e studiasi di meterlo ad executione.
Viẽne la nocte e uasene ala porta del monasterio
e cercha p uolerla diserare cõ la chiaue che hauea
portato seco: e per ninuno muodo la puo aperire :
e tanto ui stete che uene lhora di matutino quãdo
li monaci se doueano leuare : si che p temenza di

non esser trouato fo constrecto di tornarsi ala sua cella: e molto si marauegliaua di q̃llo che adiuenuto Stassi il monaco in cella quel di. & aspecto la sequente nocte p far q̃llo che non hauea potuto far la p̃ma. Ardisce questo debile di far q̃llo che dio non uuole che facia: spera la stolta pecora di far contra la forza del lione: e desso hauer uictoria. O ĩ sẽsata uile pecorella che ti pensi di poter fare con cio sia che quello leone fortissimo Hieronymo ti cõtradice e cõbate p te contra ate. Non cessare dĩzenochiarti ala imagine sua se non uoi cadere ne la fossa che tu caui. e non uoler pur seguire la tua pessima uoluntade. Era ne la cella di q̃sto suiato: & errante monaco limagine di sancto Hieronymo ĩ una sua tauola: alaquale hauea p usanza ogni di ĩzenochiarsi e molto se recomandaua. Onde miraculosamente seguitaua che quello di sãcto Hieronymo lo riteneua: che nõ poteua far q̃llo male che uoleua. Or riuenne la seguente nocte: & el monaco se ne ua ala porta del monasterio per andarsene: e q̃llo medesimo glincontro che la p̃ma nocte: e simelmente duro de cussi fare ogni nocte per spacio duno mese: uarcato il mese sãcto Hieronymo aparue in sonno a uno sanctissimo monaco di quel monasterio: egli riuelo cio che quello monaco uolea fare e comãdoli che eli douesse narrar e mostrare il suo errore: e come p la riuerẽtia che egli facea ogni di ala sua figura eli hauea campato

di non far quel male che uolea: e se nõ si rimenda
di tãto mal uolere quanto hai in cuore: egli aban-
donera e nõ sera piu sua guardia: e dicto questo
disparue da lui. Venuto il di questo sacto monaco
ando a quel altro errante e mal disposto. narran-
doli la uisione de sacto Hieronymo e tuto cio che
egli hauea dicto di lui. Onde quelli rispose io nõ
so che tu di: iurãdo per piu iuramẽti che cio nõ era
uero dicendoli questo tuo sogno ti sera aduenuto
per uoltamento di cerebro. Onde il sauio partisse
da costui e stetese quieto. Questo altro accecato
& alacciato dal demõio ode come sãcto Hierony
mo la ĩpedito di non lasar fare la sua mala uolũta
per la riuerẽtia facea ala sua figura: ponsi ĩ cuore
di non fargela piu: acio che non lo ĩpedisca cussi
fa la nocte sequente come era usato. Vassene ala
porta del monasterio e disserala: e ua sẽza niuno
ĩpedimento a meter ad effecto ql pessimo peccato
quale tanto hauea desiderato. E breuemẽte ptito
costui dal mõasterio cõ uestimẽto seculare ãdone
acasa del padre. E la sera tardi nascoso ĩtro dẽtro
& ĩtro ne la camera doue sapeua che era lo lecto
de la sua srochia uergine: e se nascose soto il le-
cto: e uenuto adormire come egli la senti ador-
mẽtata ussi fuori e spogliosi & ẽtro ĩ lecto allato
alei. Onde ella sentẽdolo e non sapẽdo chi fosse
destossi: & hebbe grande paura: onde cõ grande
uoce crido per modo che subito quanti nerano in

casa si destarono & trassẽo la alei & accesi ilumi tro uarono costui ĩ lecto: marauegliãdossi tuti & il padre e la madre. Elo padre el domãda la cagiõe di tãto peccato: e lo figliolo confessa tacendo non sapendo che dire. Chi mi domandasse come e questo monaco tãto uirtuoso e di tanta buona uita quanta fusse la cagione: che dio & il suo diuoto sancto Hieronymo lo lassarono cadere in tanta miseria dico che fu pmissione de dio per humiliarlo e farlo experto dingani del demonio: e non si confidasse in suo buon operare ma piu in dio: e qui puo prender exemplo ogni homo de non si confidar in sue uirtu. Pero che quanto lhomo e ĩ maior stato di uertute: essendo nel mare ondoso di q̃sta presẽte uita pieno de schiere di ĩnumerabili ĩimici nauicando ne la nauicella di questa fragile carne tãto magiormente stia con paura e con astutia di nõ perire: per cio chel demonio tẽtatore pessimo nostro inimico ha p le mane modi infiniti per farci pericolare. Onde chi non e cauto legiermente pisse. E colui che qui nel mõdo sta ĩ timore di dio tuti diauoli temeno di lui: e poco li possono nocere E per certo nulla cosa e tanto pericolosa: come stare lhomo obstinato nel suo proponimento: e nõ si uoler rimuouere per laltrui buoni cõsigli: e chi solamente crede e uuole pur seguire la sua uolũta trouera ne le sue opere mal fine. Or uedendossi il monaco cussi uituperato dal diauolo: & in tanta

misería caduto inmātenēte ritorno in se medesimo & al refugio de sancto Hieronymo : del quale come e predicto sēpre e essuto suo diuoto e riconobe la sua colpa e miseria : e senza tardar niente ussi de la casa del padre : piangendo e dolēdosi con grande pentimento : ua e cōfessassi diligentemēte e ritorna al suo monasterio : & iui uiuete due anni. Sempre affligēdo il suo corpo ī molta asperitade & abstinentia in tanto che parebbe forte cosa a chi ludisse : e cussi nel predicto termine de due anni alcnno di inanci la sua anima si parti dal corpo : & in sanctissima pace fini :.

Miracolo duno Cardinale che fini male .

On uoglio lassar quello che per sua letera pochi di e me scrisse il uenerabile uescouo Damasio di portuneasia per la sua riuetentia . Nar rome come in Roma fo un cardinale : el cui nome era celestino : Ilq̄le se fecea besse de sancto Hieronymo e si biasemaua : & essēdo un di ī concistorio con li Cardenali sparlo come era usato mata mēte cō audatia īiuriosamēte di sācto hieronymo Subitamente li uēne un dolore di corpo grandissimo : per laqual cosa ando al loco comume : e iui per iuditio de dio linteriori gli ussirono del corpo & in anci che di quel loco se partisse mori :.

Miracolo duno cardinale che mori e resuscito .

No prete cardinale fu: elquale hebbe nome Andrea non simile alo sopradicto : ma con-
trario : cioe singularissimo diuoto di sancto Hiero
nymo hora mori costui in Roma: ala cui morte se
ritrouarono molte persone . Portato il suo corpo
ne la chiesia maiore di sancto Pietro apostolo :
e facto lo exequio secondo usanza : essendoui
presente il Papa in sieme con tuto el clericato : e
grande populo: quali erano uenuti ad honorare el
predicto corpo : subitamente il predicto morto si
leuo & ussi de la bara metẽdo urla e strida grãde-
nissime : donde ogni gente si marauegliaua di cio :
e temeno forte di questa nouitade . El Papa fece
uscire fuore il populo de la chiesia e chiuse le porte
e dimãda costui q̃llo che questo uuole dire : & eli
gli respose : e disse queste parole . Essendo io ex
aminato dinanci ala diuina maiesta per cagione de
lusare che io ho facto con tanto dilecto li nobili ue
stimenti : e dilicati cibi era per esser cõdenato ale
pene de linferno : e subitamente uenne uuo che ri-
splendea piu chel sole : & era biãchissimo piu che
neue : ilquale intesi da coloro che erano quiui che
era miser sãcto Hieronymo . Questo singenochio
dinanci al iudidice e domandoli per me gratia che
lanima mia si riconiungesse col corpo: e fugli con-
ceduto . Onde subito in uno bater dochio indi mi
parti e ritornai aquesto mio corpo come uoi uedeti
Onde il papa e tuti si marauegliano forte : Io

populo che era di fori uolendo pur uenir dentro per sapere che questo fuse romperono le porte: & intrarono dentro e fue a tuti notificato questa cosa Onde tuti renderono gratie a dio & a miser sãcto Hieronymo :·

Olta afflitione di mẽte: ci muoue & cõtrista hauendo inteso che molti uescoui reniegano dio el suo figliolo Christo benedecto: iquali sono posti nel mõdo come suoi uicarii: acio che seguitano la sua uia e diano exempio a tuti di sãcta uita & egli lo reniegano facendo il cõtrario: delectandosi de le cose terrene e de loro grasse rendite: lequale sonno aquistate del spargimẽto del pretioso sangue de Christo e de isuo sancti: de lequale se debeno sostẽtare: e subuenire li abesognosi poueri: & egli li spendono in nobelissimi uestimẽti & ĩdilicati conuiti: con buffoni & homini richi rimpiendo li loro uentri per meglio incitare la putrida luxuria: e di pouori q̃li ueggiono morire da fame e di fredo non si curano. Certamente costoro nõ sonno uescoui ne mẽbra de christo: ma diauoli e sue menbra. Lo Vescouo se egli e sancto opera quello che si richiede a loffitio suo. p certo e sãcto ma se egli non lo fa e diauolo. Pero che laltre persone li loro peccati non sonno di pericolo se non a loro proprii: ma el uescouo che de esser spechio

di sanctitade p dar buono exempio a suo subditi
alui comessi ogni suo peccato e grauissio: di grāde
suo pericolo. Ogni peccato che suo subditi come
teno per lo suo mal exempio de tuti e participe:
& haueràne render ragione. O Augustino mio ca
rissimo che diro? graue peso e q̃llo che noi habiāo
graue soma. Ma io che ho le spale debile che
portero? Certo che da ogni parte ho angu-
stie che mi tormetano: e riguardando gli casi
graui e prompti che ci occoreno. Tuto el di
continuamente cresce piu la tristitia & affli-
ctione: onde p tanto dico che piu secura cosa e
a fugire lo stato uescouile che desiderarlo: cer-
tamente io lodo lo stato uescouile si come uicario
del nostro signore Ihesu Christo. Ma q̃lli uescoui
che tengono uita di caualieri terreni desiderando
la pompa ela gloria del mondo non li lodo: ma
condano e confondo. E meglio serebbe aloro di
esser insuti secolari che hauer conosuta mai uita de
religione: & in fine a hora sapiamo che egli descē-
deranno a luoghi bassi: e profondissmi e piu graui
tormēti haueranno che nulla altra gente in quāto
egli hano riceuto in q̃sta uita magior doni. E que
sto intendo piu tosto dirlo ne la sua presentia: che
in absentia: iquali dico che dignamente possono
essere piu tosto chiamati lupi rapaci diuoratori de
le loro pecore che pastori: e piu tosto destructori

de la chiesia di christo che rectori quali robano le helemosine di poueri christiani: e q̃lle diuorano in ogni dissolutione e dishonore de dio: lequal cose non sonno da tacere: ma cridare e piangere: e questo ho dicto acio che tale abomina tione sia notoria ad ogni gente. per che gli rei si corregiano & i boni ne migliorano: e uiua no in paura & timore de dio udendole narrate cose :·

VISIONE DE HELYA MONACO :·

N uno deserto: elquale era ne le parte disopra de Egipto: elquale era desabitato per che non uera di che poter uiuer: staua uno monaco antiquissimo: elquale hauea nome Helya Questo era di grande sanctita de uita: e fu molto demestico de sancto Hieronymo ne la sua uita: delquale sancto Hieronymo disse piu uolte che egli hauea spirito di prophetia. Costui uno di secondo che mi dicono piu monaci de uenerabile uitae degni de fede. Laqual cosa udirono de la boca del sopradicto Helya: che secondo la sua usanza stando egli in oratione sa dormento: e come dio omnipotente a suo fideli molte uolte riuela in uisione li soi sancti misterii occulti: a costui parse esser in uno palagio bellissimo: mai

non simile ueduto e stando costui in questo
palagio: & andando guardandolo p ogni parte
le sue inestimabile beleze per spatio dunhora:
marauegliandosi de tanti nobili adornamenti:
quanti in esso uedea: e cussi stando uide a
parechiare una belissima sedia: & alquanti be-
lissimi giooueni: e pore per terra molti tapedi &
intorno drapi doro adornati de gemme: & al-
tre pietre perciose isuariate de smisurata bel-
leza. Ne la quale Sedia uenne a sedere uno
grande Re de smisurata & ineffabile belleza:
el cui aspeto era di tanta dolceza e suauitade:
che era una cosa oltra modo admirabile da non
si poter narrare per intendimento humano: &
era accompagnato da huomini solenissimi piu
belli chel sole: e quiui ueniua per far certi iu-
dicii: e cussi stando dinanci gli uenne una anima
laquale udi che fu quella del uescouo dancona
& era menata da li demonii: & era ligata con le
catene de foco: e parea come fiamma di for-
nace e gitaua puzo come solfo: e come iunse
ne la presentia del dicto Re: quella anima
comincia a cricare: che essa era degna de esser
messa ne lo inferno: dicendo fra li altri suo pec
cati come in questa uita era molto deletata in
le uane pompe humane: & in delicati cibi: e

belli uestimenti & in far conuiti & simiglianti dilecti : & in queste uanitade hauea consumata la uita sua . Lequale parole dicte fo data la Sententia per lo iudice che la fosse menata ale penne infernale : & iui stare fina al di del iuditio : e poi coniungersi col proprio suo corpo : & altri dannati : & iui stare in perpetui tormenti : e data la Sententia predicta : subito quella anima se parti con quella turba de demonii : metendo dolorose strida : poi uene unaltra anima quale udi : che era quella de Theodonio Senatore de Roma fratello del uenerabile Damasio uescouo de portuensia : la quale grauemente per molti spiriti maligni era accusata : iquali gli erano dintorno . Ecussi stando per spacio dun bon pezo . La predicta anima accusata : & infamata da predicti diauoli : e nullo era che per lui rispondesse . Rizossi suso uno huomo de quelli che erano quiui presente : elquale de summa belleza se te uolte piu che la chiarita del sole : e quasi secondo : che alui parue : nullo uera tanto bello quanto egli . Ando al Re e gitossi in anci in zenochioni : e lo Re pose silentio al demonio che tacesse : & el predicto huomo disse : costui ha hauto in me singular diuotione

e portatomi grandissima riuerentia ; e gli
demonii taceteno : e niente dissieno . On-
de egli prego lo Re per questo suo di-
uoto che gli facesse misericordia : & eterna
requie per amore de la sua usata pieta : &
infinita clementia . Non dimeno domandoe
che per cagione de peccati comessi nel
mondo che egli douesse star tanto in pur-
gatorio ; che ne facesse piena satisfatione .
Onde gli fo conceduto tuto cio che doman
doe , Alhora tuta quella moltitudine de
quelli diabolici spiriti se partirono de quel
loco ; urlando e piangendo , E uaricato forsi
per spacio duna hora uide uno giouene an
dare per lo palazo a suo dilecto . El qua
le Helya domando chi fu colui de tanta bel
leza e potentia che si leuo ad aiutare Theo
donio Senatore . Egli respose io son man-
dato alui da piero patritio de Roma : el
quale di colui che tu dimandi e suo gran
dissimo diuoto : che per lui impetri gra
tia da dio : che gli concieda uno figliolo
a queste parole lo Re disse . Che co-
manda Pietro al mio figliolo Hieronymo
siali facto cio che domanda : e finite tu-
te queste cose Helya predicto si desto -
e rendete laude : e gratie al summo dio

& al glorioso sancto Hieronymo e tene amente lo di e lhora che hauea hauto la predicta uisione : & inuestigando poi trouo chel dicto uescouo : & Theodonio erano morti nel predicto di : & hora : per la qual cosa fu certo : che questo sogno non fo uano .

Visione del uescouo Cirillo de alexandria .

Vgustino mio charissimo tu ti pensaui de inducere per grāde maraueglia e per cosa molto impossibile quello che per le tue lettere : quale da te riceuute in esse mi narrasti proponendo come il glorioso Hieronymo si poteua porre per uirtu de sanctita pare al baptista & a gli apostoli : & equale aloro · Simigliantemēte in gloria assignando di cio efficace ragione e per uisione marauegliose onde questo non e impossibile : ma certamente e con ogni fede : e diuotione dignissima si puo tenere senza niuno dubio pensando la sua sanctissima uita e do po la morte sua miraculi grandissimi e nuoui che dio ha mostrati per lui in questo mondo: e po le tue ragione fuorono chiare tale e si facte per questo dechiarare : e uederne la uerita che non serebbe conueneuole : che io insufficiente piu sopra cio mi extēdesse . onde sopra questa materia non intendo da me tanto piu dire in sermone : ma per exempio a clarificare la tua opinione e di chi lo dira . Ti uoglio narrare una

mirabel uisione di questo glorioso Hieronymo la
quale me scrisse da alexãdria il uenerabile Cirillo
per sue lettere gia piu di compiuto lanno che san
cto Hieronymo passato era di questa uita nel di
de la festa de la natiuitade del glorioso miser san-
cto Iohanni baptista : compiute le laude del matu
tino essendo rimaso il predicto uescouo Cirillo
dalexandria p sua deuotione come hauea in usãza
solo ne la chiesia dinanci alaltare di sancto Iohanni
baptista : & inzenechioni stando contemplando con
molta dolceza di spirito la sua gloria : & excelen-
tia subitamente sadormento . e chiaramente gli
aparue uedere ne la predicta chiesia uenire due
homini belissimi oltra modo risplendenti di sũma
chiarita : quali cantauano suauissimi canti luno ri
spondendo alaltro . e doppo loro seguitaua gran-
dissima turba : iquali adue adue sinzinochiauano
dinanci alaltare e poi se poneuano asedere : & essẽ
do gia la chiesia piena di costoro : apresso di costo
ro uide uenire due altri huomini senza compara
tione belissimi piu che tutti gli altri : quali erano
intutto equali di grandeza : e di belleza : & erano
uestiti duno uestimento candidissimo adornato
doro : e di pietre pretiose : & luno pari del altro
intrarero ne la chiesia . Alhora quelli altri che era
no prima uenuti e sedeuano di presẽte si leuarono
e con summa riuerentia aloro sinzinochiarono .
Alhora gli predicti duo huomini feceno riuerẽtia

alaltare : & alq̃nti belissimi giouenı aparichiarono due belissime catedre doro adornate con marauegliose : e uarie pietre pretiose e ciascuno di predicti huomini si poseno a sedere ne la sua : e stete un poco in silentio : e poi luno disse al altro che parlasse e fra loro fo longa altercatione chi de loro prima douesse cominciare diceuano quelli altri : conueneuole e che Hieronymo predichi di Iohanni la cui solemnitade e hoggi amostrare le sue magnificentie : e quante segli conuengano debite laude : per lequale parole luno di loro con bella eloquentia e chiara uoce comincio uno sermone explicãdo le magnificẽtie del beatissimo precursore de dio : cõ tante ornatissime parole e dolceza di lĩgua : e tutte bene aprouando per sententia de la diuina scriptura : che serebbe impossibile dechiarirlo a tutte le humane lingue . Finito il predicto sermone : tutti coloro che erano presenti nominaua Giouanni baptista : e del quale quel altro ha parlato di lui tante beleze : e grandeze . Alhora sãcto Iohanni disse . Questo mio cõpagno charissimo Hieronymo il quale me seguito ne la sua uita in ogni sanctita : e pero sia chiaro a tutti che egli me pari in gloria . onde e digna cosa e che io narri le sue uirtute . Veramente io dico : che egli e lume de la chiesia : il quale per la sua doctrina scacio ogni tenebre di errore : & illumina tutti gli huomini ciechi de la chiara uerita .

Costui e la fonte de laqua de la diuina sapientia: alaquale chiunq̃ ha sete uada e sera saciato. costui e quello arboro altissimo la cui sumita iunge al cielo: e soto le fronde de la cui doctrina esce sua ue fructo. Lo cui odore gli ocelli del cielo e le bestie de la terra cioe huomini grossi e sotili pienamente sono saciati. Costui fu nel seculo heremito come io: e ueracemente macero per abstinentia la sua carne quanto io. Costui obserua purissima e perfecta uirginitate come io: e fu illustrato di spirito prophetico come io. Costui fo come io perfecto doctore di uerita. Io per la iustitia e per la uerita pose la uita corporale. Costui tutto il tẽpo de la sua uita sostenne martyrio in aflictione e dolore per la iustitia e per la ueritade de la sua doctrina sanctissima: ben che per martirio non fusse morto. Io fui precursore de la fede christiana & inuitatore del populo gentile. Costui uenendo poi fu di quello campione: e sustenitore combatẽdo contra gli heretici & illuminando gli ignorãti. e Io tochai una uolta il signore con le mie proprie mani quando il batizai nel fiume giordano: costui nõ che molte uolte lhauesse in mano nel altare ma con sua propria bocha molte uolte lo mangioe. Onde in ogni sãctitade mi fue simile. e pero hora godiamo amenduni insieme premiati equalmente del premio de uita eterna. Queste parole: emolte altre disse: miser sancto Iohãni: le quale il beato

Cirillo non puote tutte tenir amente. rapressando si lhora prima del di intrando il sacristano ne la chiesia : e uedendo il uescouo dormire destolo con le mane : per la qual uisione marauegliandosi il uescouo con stupore : admiratione e gaudio nar ro al predicto sacristano cio che hauea ueduto & uaito con molte lachryme. & in quello di celebro solemnemente la messa e predico al populo : e narro la predicta mirabile uisione. Tropo piu son no senza numero gli miracoli uerissimi di sancto Hieronymo che serebbeno utili a narrare : che quelli te ho ditto. ma acio che non sia tedio a lecto ri la longeza di quelli non intendo de piu dirne : se non uno il quale non e anchora un mese : che in trauenne inbethleem : e sera la fine de questa nostra opera.

Come il corpo de sancto Hieronymo uolse esser translatato e di miracoli che fece.

Assata la dominica do po loctaua de la pen tecoste tutti gli mei compagni uescoui con grande moltitudine de homini e di donne raduna ti ne la chiesia : ne laquale iace il sactissimo corpo de sancto Hieronymo con debito honore : e riuerē tia : & io principalmēte era aparato come si cōue nia & andando ala fossa : doue era quel uenerabile corpo per disoterarlo : e translatarlo in una belissi ma sepultura : quale era tutta de marmo nobel

mente adornata :che era facta a suo honore : & io fui il primo che cominciai a cauar la terra & essen do uota la fossa : tutto il populo uide stare quel sanctissimo corpo in mezo de la fossa : non tocãdo terra da niuna parte come se fosse ĩ aere tutto ĩte ro senza nulla corruptione e de esso ĩsiua si grãde odore : che per nullo che iui fosse mai non fo sen tito il simile : e leuatelo su e postolo su laltare acio che da tutti meglio potese essere ueduto.

Quanti miracoli inquello di furono facti per la uirtu e meriti di quello sanctissimo corpo : iquali fuorono tutti palesemente ueduti da ogni gente : che quiui erano presenti non gli potrei narrare. Sedeci ciechi tocando quel sancto corpo riebeno subito il uedere. Tre indemoniati fuerono menati da molti huomini ligati con catene per la loro di- uersitade : come fuorono in quella chiesia di pre- sente rimaseno liberi. Era una donna uedua poue ra : quale hauea uno solo figliolo : essendo il pre- dicto fanciullo ne la predicta chiesia ĩ fra la calca de la moltitudine de la gente : cheuera fu suffoca to il q̃le trouandolo la madre cussi morto cõ grãde dolore facendo grande lamento : prese questo corpo de suo figliolo e uassene a la fossa donde noi haueuemo tracto il corpo de sanctissimo Hierony mo e gittolo dentro dicendo. O santissimo Hie- ronymo glorioso io non mi partiro quinci fin tanto che non mi renderai uiuo il mio figliolo : quale e

morto : certo dio e marauegliofo ne gli fancti fuoi facendo per loro honore mirabile cose . di fubito preso il corpo del predicto fanciullo fu disteso in terra ne la predicta fossa : subito rihebbe lanima e fu liberato e resuscitato . Fue uno homo che essendo morto uno suo figliolo & era tri di che lhauea soterato e portollo a la predicta fossa e gitolo dentro come fece la predicta donna e subito resuscito il predicto giouene . Sonno quasi innumerabel miracoli che fuorouo facti da la maitina infina al uespro che quello sanctissimo corpo fo translatato de la fossa e posto sul altare ma piu non intendo dirne se non uno che intrauene la nocte sequente : qual non e da tacere .

Come ritorno nel sepulchro e come aparue a Cirillo .

Elhora del uespro ponemo quel sacratissimo corpo nel predicto monimento e la maitina trouamo che era uoto & era ritornato ne la fossa : onde il trassemo : de la qual cosa io molto mi marauegliai e la seguente nocte io dormendo sancto Hieronymo mi parue inuisione e riuelomi molte grãde cose e fra laltre parole che mi disse fuorono queste Cirillo sapi chel corpo mio non uoglio tragiate piu de la fossa oue egli e per nulla cagione fin a tanto che la cita de Ierusalem sera presa da gli fideli : alhora sera portato a roma : & iui se

poſera per molto tempo per le quale parole io ſtupefacto molto di queſta uiſione lamaitina narrai a mei compagni ueſcoui & altri huomini catholici la dicta uiſione. onde il predicto ſanctiſſimo cor po laſſiamo ſtare cuſſi nel loco doue ritorno. q̄ndo queſto ſera non lo ſoe. Se io ho dicto in queſta epiſtola alcuna utile e buona coſa non ſi reputi a me: ma per gli meriti di miſer ſancto Hieronymo e ſe io ho dicto alcuna coſa ſoperchia o uero deſu tile: e non buona ſolamente ſe reputi a la mia in ſufficientia e negligentia e cuſſi uoglio che ſia iu dicato da ogni perſona. O Auguſtino priegoti che te ricordi di me ne le tue oratione ſāctiſſime.

. FINIS .

Incominciano certi miracoli de ſancto Hieronymo doctore excelentiſſimo de la chieſia de dio: quali fuorono facti in la cita de troia do po la morte de ſancto Hieronymo.

Ra in troia uno il quale ſi chiamaua Giouā ni penato: quale hauea le gambe ſeche in tanto che non potea andare ſe non con certi de ſcutii o altri artifitii traſinandoſi con le mani per terra ſecōdo che uſauano coloro che haueano quel la infirmita e uenēdo il dicto Iohanni cō diuotione e con ſperanza de rihauere ſanita a la chieſia quale alhora ſi cominciaua a honore e riuerētia di ſancto Hieronymo riceuete perfecta ſanita intanto che

poi tutto il tempo de la uita sua puote saldamente andare.

MIRACOLO.

V uno huomo quale era chiamato maistro Iacopo scudelaio homo di comendabile uita partendosi di troia: doue esso habitaua & andando a la terra de laqua putrida incontrossi in certi huomini qnali stauano ala strada per robare e per occider gli huomini che andauano in camino con costoro nõ conoscẽdoli: or adiuẽne chel signore de la dita prouintia andaua perseguitando dicti ladroni e prese il predicto maistro Iacopo con loro Insieme credendo che fusse de loro e ponẽdo il dicto signo re tutti costoro al tormẽto el dicto maistro Iacopo non potendo sostenere dicti tormenti per forza de la pena confesso e disse che era compagno di questi ladroni e con loro insieme hauea facto certi male fitii i quali costoro haueano prima confessati: per li quali malefitii il dicto signore condenoe costoro a le forche & essẽdo tutti costoro menati alloco de la iustitia con le mani ligate adrieto e con el fune al collo secondo usanza di quel paese il dicto maistro Iacopo in aiutorio de la sua ĩnocentia diuotamẽte si ricomando a sancto Hieronymo e stando il signo re ne la camera sua subitamente gli aparue il glorioso Hieronymo: e comandogli che douesse liberare il dicto maistro Iacopo il quale essendo innocente hauea condemnato, per le qual parole

115
55

impaurito questo signore di presente comando dicendo che subito gli fosse rimenato il predicto maistro Iacopo il quale essendo rimenato dinanci alui dimando se egli se hauea ricomãdato ad alcu no sancto: el dicto maistro Iacopo rispose e disse che sihauea ricomandato a sancto Hieronymo & udendo queste parole il predicto signore di pre- sente il fece lassare: & il dicto maistro Iacopo essẽ do liberato cussi con le mane ligate adrieto e con la fune al collo inanci che mãgiasse e beuesse ando a la predicta chiesia e rẽdete gratie a sancto Hie- ronymo de tanto benefitio: quanto dalui hauea receuuto: e la dicta fune laquale egli hauea al col lo fina a di hoggi pende inanci limagine de sancto Hieronymo laq̃le ĩagine e depĩcta ne la dicta chi sia & ãche uiue il predicto maistro Iacopo el dicto signore per diuotione del dicto miracolo ando aui sitare la dicta chiesia ne la quale dimando perdo- nãza al glorioso Hieronymo di quello hauea facto al predicto maistro Iacopo: auenga che ignoran- temente il facesse: & offerse a dicta chiesia gran- de quantita di pecunia.

MIRACOLO.

V un homo quale se chiamaua maistro bar- bato di sancto Georgio che habitaua in troia il quale habitando ne la terra de sancta maria: la quale anticamente si chiama lucerna mori & essen do radunati gli clerici per fare lossitio quasi ne

lhora de uespero andarono a la casa del dicto mor to per portare il corpo a la chiesia : e iuncti che fuorono a la dicta casa lhora gli parue tropo tarda e ritornarono adrieto senza il corpo con intentione de sepelirlo il di sequente e la nocte sequente piā gendo la moglie la morte del suo marito comīcio acridare cō alta uoce e cō diuoto cuore piāgēdo e pregando dicendo al glorioso Hieronymo che gli douessi piacer di rendere il padre a suoi figlio li e ditte le parole subitamente il dicto morto co mincio asputare & aperse gli ochi e perfectamēte a uno tracto fue resuscitato e sanato & aprendo la bocha rēde gratie a dio & al glorioso Hieronymo.

MIRACOLO.

V uno huomo quale hebbe nome Nicolo de Iohanni mariscalcho : il quale per alcuna in firmita che egli hebbe perdete il uedere e longo tempo era stato cieco in tanto che niuna speranza hauea di mai rihauere il uedere : ma come piacq alomnipotente i dio ricomandandosi costui uno di diuotamente al glorioso Hieronymo subitamente riceuete il uedere. MIRACOLO.

V una donna che hauea nome maria la quale insino da la sua natiuitade hauea la mano torta si che ī nullo modo si potea adiutare di quel la mano e ricomandandosi costei diuotamēte a san cto Hieronymo subitamente fu liberata intanto che cussi in ogni cosa potea adoperare quella come

laltra . MIRACOLO .

V una giouane de la terra de pulcario la q̃le insiro da la sua natiuita portaua gli pedi torti con gli quali malageuolmente potea andare e uenẽdo costei con suoi parenti a la chiesia de sacto Hieronymo ricomandossi diuotissimamente a lui e fu liberata subitamente e drizandosi con piede sani andosene alimagine de sancto Hieronymo & humelmente inzinochiandosi rende gratie a dio & a sancto Hieronymo del benefitio riceuto .

MIRACOLO .

Ndando un fanciullo con una sua sorella de piu tempo de lui ad una fornace ne la quale alhora si cociua calcina e uolendo mirare il dicto fanciullo ne la fornace cadi entro ardendo forte la dicta fornace e cridando forte la sorella e ricomãdandolo a sancto Hieronymo el dicto fanciullo fu tratto de la fornace senza lesione .

MIRACOLO .

V uno frate quale habitaua ne la predicta chiesia di sancto Hieronymo essendo costui andato con certi maistri sul tecto de la chiesia : q̃le era alta sei cãne p ricoprire il dicto tecto adiuẽne che cadi a terra del dicto tecto e cadẽdo costui se ricomãdo a sancto Hieronymo : per gli cui meriti il dicto frate caduto in terra si leuo senza niuna lesione . MIRACOLO .

V uno huomo che hauea nome Sauino de

salui il quale passando uno fiume fu in uolto da lac-
qua e tirato a fundo e ricomandandosi costui cor-
dialmente a sancto Hieronymo subitamente laqua
lo recho di sopra e cussi il tene tanto che campo la
uita. MIRACOLO.

Sẽdo lexercito del re Ruberto a hoste a la
cita de Trepani e non potendo per uia di ba
taglia hauer uictoria aduẽne una uolta partendosi
lexercito si rimaseno iui alquãti gioueni cõ le loro
balestre e combatẽo contra coloro de la cita. õde
gli citadini uscendo fuori de la cita contra costoro
ne preseno molti de predicti giouani tra i quali ne
fo preso uno che hauea nome Gualterino di mãfre
donia il quale fu messo in pregione & in ferrato: e
uedendossi costui cussi incarcerato diuotamente
e con molte lachryme se ricomando al glorioso
Hieronymo dicendo che se lo liberaua di quella
carcere farebbe celebrare ad uno sacerdote octo
di la messa di sancto Hieronymo a sua laude e ri-
uerentia ne la sua chiesia e uenendo la nocte a dor
mentossi e destandosi la maitina si trouo di fuori
de le mura de la cita predicta e rendendo gratie
a sancto Hieronymo ritorno a casa sua & adimpit
te il uoto che hauea facto.

MIRACOLO.

V uno che hebbe nome Dominico de salui:
il quale habitaua nel casale de sancto Quiri
co. Costui per una grande infirmitade che hebbe

& eſſendo mal curato dal medico perde in tutto il uedere : il quale eſſendo introducto da una diuo ta donna diuotamente ſe ricomando una ſera al glorioſo Hieronymo e leuandoſi la maitina ſeq̄nte trouoſſi perfectamente ſanato .

MIRACOLO .

V una donna duna terra che ſi chiama la pie tra : quale hauea dui ſuoi figlioli : luno di quali era mutulo : laltro ſordo . pēr la ſalute di quali la dicta donna diuotamente gli ricomando a ſancto Hieronymo : e per gli meriti de ſancto Hieronymo riceueteno amenduni ſanitade de le loro infirmitade .

MIRACOLO .

V una donna moglie Dariano quale parturi una fanciulla morta . il padre de la fanciulla diuotamente con molte lachryme la ricomando a ſancto Hieronymo : e per gli meriti di ſancto Hieronymo la fanciulla rihebbe la uita e fu facta uiua .

MIRACOLO .

V una fanciulla da caſtello uechio la quale era in demoniata : & eſſendo dicta fanciulla menata da parenti ſuoi a la chieſia di ſancto Hie- ronymo una dominica quando gli frati cantauano il maitino il demonio con grande crida mugiando uſſi de lei : gittando per la bocha de la fanciulla una mãciata di capilli in ſu laltare de la dicta chie ſia : e rimanendo la fanciulla ſanata ſtete per ſpa- tio de octo di uiſitãdo la dicta chieſia la maitina

a la messa e la sera al uespro. MIRACOLO.

V uno che hauea nome pietro fratello de misser Matheo di salerno: hauēdo costui uno suo poledro el q̄le domaua aduiēne che eli el dete un poco a tenerea un fāciullo filiolo duna sua baila. & essēdo el dicto cauallo spauētato da un uolito di una galina: il cauallo sīcapestro col freno suo e fugēdo si trasino il fāciullo drieto p̄ spacio duno miglio. onde il predicto pietro temēdo la morte del fāciullo ricomandolo diuotamēte al glorioso Hieronymo e subitamēte il dicto cauallo stete saldo e fermosse cō gli piedi dināci e nō si muto fina tāto che nō fue preso e uenēdo pietro al dicto cauallo trouo il fāciullo sano e saluo: e pigliādolo il padre lo presēto ne la chesia di sācto Hieronymo.

MIRACOLO.

Vorono tre atracti i quali p̄ la uirtu di sancto Hieronymo furono sanati: diq̄li il primo fu pietro gesanaldo il quale p̄ īducimēto dalcuna pelegrina una sera se botoe di far dire ad honore di sancto Hieronymo uīti messe ne la chiesia sua se fosse sanato p̄ la uirtu de sancto Hieronymo inācı che uenisse il sequēte di: facto il dicto uoto cussi p̄fecta mēte fu sanato. che ī quello medesimo di prese la falce: & īsieme cō gli altri ando ametere lorzo che se meteua ī q̄l tempo e poi adimpi il suo uoto.

MIRACOLO DVNO POVERO.

V unaltro pouero dariano: quale hauea una fāciulla sua figliola atrata: la quale uoto al glorio

so Hieronymo e di presēte fo liberata .

MIRACOLO .

V un altro atracto lo q̃le essēdo sta lōgo tēpo atracto : uotossi a sācto Hieronymo e di presēte fo liberato : ōde costui p memoria del dicto miracolo ādo a la chiesia de sācto Hieronymo il di de la sua festa & apico il suo bastone dināci limagine de sācto Hironymo col q̃le p̃ma che fosse sanato sapogiaua : & adimpi il uoto .

Miracolo duno nobile huomo .

Auēdo un nobil homo pduto un falcone il q̃le teneua molto caro e nō potēdolo ī alcuna parte ritrouare uotossi a sācto Hieronymo di farli certa riuerētia se ritrouasse il suo falcone e facto il uoto ritornādo a la cita de troia subitamēte a lītrare de la porta lo falcone si li pose ī mano : ōde il dicto homo rēde gratie a dio & a sācto Hieronymo .

Miracolo duno caualiero .

Nche fo un caualier frācesco il q̃le hauea un suo cauallo molto bello e de grāde ualuta al q̃le cauallo presō un di molto forte i dolori iacea ī terra e nō si potea adiutare ne mutare la q̃l cosa il caualier uedēdo & essēdo despato de la uita del cauallo p ultimo remedio si uoto a sācto Hieronymo che se rēdesse sanita al cauallo offerirebbe uno fiorino doro a lopa de la chiesia sua e facto il uoto : il cauallo si leuo tutto sanato & il caualier adīpi il suo uoto .

. FINIS .

Acendo horamai fine a la uita al transito & li miracoli ha dimostrare perfectamente la magni ficentia e la excelentia di questo campione de dio Hieronymo : Incomincio a narare certi dicti de sancti e de doctori : liquali grandamente comen dano sancto Hieronymo pieno dogn perfectione e pieno dogni loda : liquali testimonii sono de tan ta auctorita che lassando andare tutte le soprascri pte cose sufficientemente : anci abondantemente constrengono tutti gli catholici ad honorare lo bea to Hieronymo : auenga che la penuria del parlar humano non possa sufficientemente specificare le lode sue : conciosia cosa che in lui sia stato ogni perfectione de uirtu: & ogni ueneratione de do ctrina : e questo se dimostra ne lo epitaphio de nepotiano inanci a la fine doue comincia . Vinci tur sermo . DAMASIO.

Amasio papa dubitando de tre questione scrise a Hieronymo che lo douesse consciar de cio : narandoli prima come esso hauea promes so che con furtiui & nutritiui studii gli scriuerebe alcune cose : le quale lo dicto damasio disse : che uolentieri larebbe receute non tanto essendo li di cto Hieronymo : ma etiam dio se gli hauesse ne gate e subiunse cussi nulla me pare piu digna di sputatione che scriuer io a te : domandando te de le scripture ; e tu rispondendomi . Onde con cio

sia cosa secundo che dice lo precipuo dicitore che gli huomini siano differenti da le bestie: incio che noi potiamo parlare e nō le bestie: de che lo de e digno colui che trapassa tutti li homini ī q̄la cosa ne la quale gli huomini trapassa le bestie.

AVGVSTINO.

Vgustino ne la pistola la quale mando a Hieronymo de la sigilatione de gli setanta interpreti comincia e dice cossi. Al delectissimo signore Hieronymo lo quale e dabraciare e da honorare con sincerissimo obsequio de charita: giamai non ne manifesto a ciascuna persona cussi ageuolmente come a me e manifesta la lieta & quieta: & ueramente liberali in dio: exercitatione de tuoi studii in dio: et auenga che io al tutto desideri de conoscerli: niente demeno per picola gratia la tua presētia corporale nō posso uedere: alegrase lanimo de cominciare aparlare con teco de nostri studii li quali habiamo del nostro signor Ihesu Christo: lo quale per la sua charita se ha degnato de mostrarci molta utilita: & alcuni uiatici del nostro camino: Adonche adomandamo & con noi adiman di tutta la studiosa compagnia de la chiesia aphricana che tu non te reputi graueza de interpetrarce gli libri de coloro liquali in lingua greca optimamente hanno exposta la nostra scriptura Impo che tu poi fare che noi habiamo la scriptura

de cussi facti huomini : e spetialmente quelle de colui le quale tu cossi uolientieri meteui ne li libri tuoi.

AVGVSTINO.

Gustino ne la epistola che fece sopra ad uno capitulo de lapostolo ad galatas dice. Io ho de gratia che tu me hai rēduto una piena epistola per una subscrita salutatione: Auenga che lhabi facta molto piu breue chio non harei uoluto riceuere da te: lequale son tale che auenga che io sia molto occupato: ma lo tuo parlare me prolixo e poi de soto dice. priegoti che tu con noi insie me habi questa litterale colatione: accio che non ce possa seperare luno da laltro la absentia corporale: auenga che noi siamo coniuncti in dio: in unita de spirito: etiamdio tacendo nui: e non scriuendosi: Impero che li libri gliquali troui facti e tracti del diuino granaro ce demostrano quasi ogni cosa: e poi subiunge nui benediciamo dio lo quale te ha facto cotale a te medesimo: a nui: & a tutti gli altri coloro che legeno gli libri tuoi.

AVGVSTINO.

Vgustino dice cossi nel principio de q̃lla epistola laquala lui mando a Hieronymo che gli exponesse quela parola de la scriptura: che dice: qui totam legem seruauerit: & cetera. dice cossi

lo dicto Augustino. Io te adimando che tu me exponghi questo : pero che uedo che sara pro a molta gente : e subiunge ne la fine. O charissimo io con preghieria questo debito de charita ta do-mando a te per la cui doctrina nel nome & ne la iu torio de dio. ne la latina lingua le lettere eclesia stice tanto sono mutate quanto da qui adrieto mai non potra.

AVGVSTINO.

Vgustino ne la epistola la quale mando a Hieronymo per Orosio domandandolo de la questione de lanima dice cossi Augustino io ho pregato & priego el nostro signor Ihesu Christo lo quale gia ha chiamati nel suo regno : e ne la sua gloria : che sancto Hieronymo fratello nostro sia gratioso in questo che io te scriuo domandoli consiglio de quello che io non so auenga che io sia minor de te : pero che non son magior de te : niente de meno io gia uechio domando consiglio : pero che nulla etade me par che sia tarda ad imparare q̃llo che e bisogno : pero che auẽga chel uechio se conuẽga piu tosto de insignare che de ĩparare : niente de meno piu se gli disdice de non saper quello che se de insignare : nulla cosa me piu molesta aportare in tutte le mie angustie le quale patisco ne la fortissima questione che la tua lontana absentia laquale e racata che a pena posso non per interuallo de di o de mesi.

Ma per ſpatio di piu anni mandarli mie lettere o riceuer le tue conciosia coſa che ſel foſſe poſſibile io ſempre ti uorei hauer dināti accio che io ſempre ti poteſſe dire quello che io uoleſſe. Et poi ſubiūge de Horoſio el quale era uenuto allui per alcuna queſtiōe e dice coſi. Io lhoe cioe Horoſio amaiſtrato e de quello chio non ho ſaputo: li ho inſignato dacui eſſo lo pote ſapere & holo confortato uenga a ti per quale Horoſio io te ſcriuo de quelle coſe lequale io deſydero de ſapere

Auguſtino

Auguſtino in unaltra parte ſcriue de Hieronymo a Iuliano e dice Hieronymo preſbitero amaiſtrato nela lingua latina e nela Greca e nela caldea e nela hebrea paſſando a la orientale chieſia laſſo tutte o quaſi tutti coloro liquali auāti lui haueano ſcripto de la doctrina eccleſiaſtica: e neli luochi ſancti e nele ſancte ſcripture uiuette fino ala decrepita etade La campana del cui eloquio dalo oriente alo occidente reſplende amodo del ſole

Proſpero

Lo beato proſpero ne le ſue croniche dice del beato Hieronymo coſi. Hieronymo preſbitero chiaro gia a tutte el mondo habitaua ī bethleem ſeruēdo

ala universale ecclesia con egregio ingegno & studio

Isidoro

Isidoro de lui dice ne lo octauo libro de le ethimologie nel quarto capitulo cosi. Hieronymo fo docto in tre lengue la cui interpretatione se pone denanti a tutte le altre: pero che e piu tenace parole & e piu chiara sententia: e si come cosa facta da interprete christiano e piu uera & anche pone lo simile nel nono libro nel principio & cio puoi ueder nel papia e nel catolicon sopra la aditione Interpres

Sigisberto

Sigisberto nela sua cronica ele cui parole puoi uedere nel libro che se chiama lo speculo historiale nel octauo libro capitulo Lxii. e dice che auenga che molti docti & sancti huomini para male ageuoli de lassare la translatione descripta da interpreti per lo antiquo uso niente dimemo pero che la interpretatione Hieronymo e tracta de la hebraica uerita e preualuta la sua auctorita

Seuero

Sel dialogo de Seuero discipulo di sācto Martino loquale fo nel tempo de beato Hieronymo & āche pare che cio uoglio dire le parole de Postuniano e scripto cosi. Laqual cosa anchora se po uedere nel libro historiale libro ·xx· & capitulo duodecimo.

Hieronymo fu tanto erudito non solamente nele lettere latine e grece ma etiam dio nele lettere hebraiche: che in ogni scientia nullo se li po acōparare: senza el merito de la fede e de le dote de le uirtu che in lui furono le quale contra li rei homini hebbe continua pugna onde esso fo odiato da heretici pero che mai non restette di inpugnarli Ma tutti liboni lamauano & āchora amano et lhāno in riuerentia E pero sono molto stolti coloro che dicono chel fu heretico Costui fo sempre tutto intento nel exercitio deli libri: Mai non se riposo ne di ne nocte sempre legeua o scriueua cosa alcuna

Cassiodoro

Cassiodoro auenga che in tutto lo libro che fece de la instutione de le lectione diuine el cōmēdo Nel capitulo xxxi. dice cossi. Lo beato Hieronymo excellente dilatatore de la lingua latina: laquale anoi nela translatione dela diuina scriptura ha tāto prestato che nō cesa bisogno de andare ala hebraica uerita pero che cie ha satiati de la grāde habōdantia del suo facundo parlare: esso ne fece beati molti aliquali scripse piu libri e copiose epistole Questo fo homo pieno docto dolce con apare- chiata copia de parlare in qualūqꝫ cosa metteua lo inzegno Alcuna uolta con un suo parlare suauemente losīgaua li homini: alcuna uolta cōstrēzeua

li colli di supbi & alcuna uolta redeua cābio a suo detractori con necessaria mordacita: quando predica la uirginita: & quando defende li casti matrimonii: alcuna uolta comenda le gloriose battaglie de le uirtu e quando accusa li sozi cadimenti de clerici pero che mai non se restette de inpugnarli et in qualunq; sermone si ha scripto de besogno ha mesculare con dolcissima uarieta li exēpli de pagani spoiando & ordinando ogne cosa sempre equalmente: per diuerse generatione andando de disputatiōe con ornato e polito parlare Auenga che esso habia destesi alquanti libri con abundantia de parole: niente di meno per la dolceza de dicti soi lo fine suo sempre e gratioso: loquale non credo che fosse habitato et morto in bethleem se non che piaq; a dio che de quella terra miraculosa a modo del sole le sue parole fosse manifeste da lo oriente fino alo occidente

Sidonio.

Sidonio nel quarto libro de le sue epistole comēdando claudiano per compatione: da po alquāte altre cose dice cosi. Se noi ueniamo a parlare de sācti padri per cōparatione de claudiano amaistra come Hieronymo: proua come Augustino cōsola come gregorio et perseuera come Ambrosio: ne le q̄le parole se mōstra la excellētia di Hieronymo

per che el propone auanti gli altri doctori & attribuisse la doctrina.

BEDA.

O uenerabile Beda nel prologo del libro di tempi dice di proponere la integra purita de la hebraicha uerita laquale Hieronymo doctor de li doctori excelentissimo puosse ne li libri de la questione hebraicha.

PELAGIO PAPA.

Elagio papa nel suo canone lo quale ne la quarta decima distinctione la quale comin cia Sancta Romana comendando Rufino. dice de le sue scriture cussi: pero chel beato Hiero nymo noto el dicto Rufino ī alcune cose che disse del libero arbitrio: nui sentiamo de cio quello che conosciamo che stauti el dicto Hieronymo: e non solamente deciamo cussi de costui ma de tutti coloro gli quali lo dicto sancto Hieronymo per zelo de dio e de la fede sua riprende lopere de Origenes. q̃lle lo dicto sancto Hieronymo non damna: aprouiamo & uogliamo che se legano.

Oratione deuotissīa dedicata a sācto Hieronymo

Heronymo doctor graue & diserto
lume di nostra chiesia: & gran splendore
de la fede christiana per tuo merto:
Tu sei presente aquel padre & signore
che per lhumana giente pati morte:
et per la faccia uedi il creatore
Gran parte tu sei quel che macchonforte:
chinterciedendo per me: possa anchora
ueder del cielo le sacrate porte.
Et pero padre mio senza dimora
fa chel mio pianto cessi del dol grande
cho ne la mente: che lui solo adora.
Questo mauuien: pero chin tutte bande
ho fallito al signor nei sentimenti.
nel andar. nel star fermo in leuiuande
In pocho riuerire i mei parenti:
in pocho humilita. pocha uirtute.
in gli altri excessi mei piu inchontinenti
Ma lui che mi puo dar uera salute.
drizi i mei sensi: & mia cogitatione
et le sue gratie faccia in me compiute
Guidami per la uia di saluatione
patron mio charo: io sono il tuo cliente
chome ne uuoi chio faccia: & tu dispone.
Fa chel mio cuor sia sempre obediente.
et chio non faccia: saluo qnto intendi

giouar potermi a quel regno eminente.
I nel mio cuore un tal feruore acciendi:
chio non mi churi dei ben temporali.
saluo quanto al besogno nostro io spendi
Ma facci stima di spirituali:
et drizi ogni mio polso & ogni uena
fuor di piacier terreni abietti & frali
A quella santa uita in ciel serena

·FINIS·

Qui si contien del glorioso e degno
Hieronymo: la uita el bel finire
Chel fece a nostro exempio per salire
Con uerde palma nel beato regno.